Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 28 Settembre 1934 - Anno XII MATTINO Num. 230

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 92 — 37 — 14 —	L. 160 — 75 — 39 —
Coll'edit. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40843 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 49-020 - 50-004

Il Partito nella vita del Paese

L'importanza della relazione di S. E. Starace al Direttorio

Roma, 27 notte.

La relazione del Segretario del Partito al Direttorio Nazionale è un documento di alta importanza, in quanto, a parte gli elementi concreti di cui è materiata, delinea e precisa, con netti contorni, la fisionomia del Partito quale è venuta configurandosi in questi ultimi tempi, grazie soprattutto alla politica seguita per volere del Duce da Achille Starace.

Per il popolo

Taluni aspetti di questa politica sono apparsi chiarissimi a tutti, sino dal primo momento; e insistervi oggi sarebbe un ripetersi. Così è a tutti noto che uno degli imperativi assoluti di cui il Partito ha fatto norma costante di azione, è stato quello di andare verso il popolo, intendendo con ciò la necessità di curare sempre più le masse lavoratrici, interpretarne le necessità, accoglierne i voti e le aspirazioni. Se il Fascismo è stato sempre un movimento di popolo, e se sin dalle prime ore furono soprattutto operai, contadini, piccoli impiegati e studenti di modestissima famiglia coloro che si dedicarono, col sacrificio anche della vita, al trionfo di questa grande idea, è nondimeno innegabile che mai come in questi ultimi tempi il Partito ha avuto pronta, rapida, precisa quella che si potrebbe chiamare la «sensibilità del popolo», vale a dire la percezione di quanto è necessario al benessere delle masse; e ha avuto la coscienza del dovere di provvedervi nel modo migliore.

Con un'opera assidua, vorremmo dire martellante, il Segretario del Partito è riuscito a fare dell'organismo affidato alle sue cure, e di tutti i minori enti dipendenti, un complesso veramente formidabile di istituzioni al servizio ideale e materiale del popolo, e tanto i Segretari federali quanto i minori gerarchi sono stati vigorosamente orientati come alla loro preminente funzione verso un'attività, la cui infinita manifestazioni possono compendiarsi nella formula «assistenza del popolo», intendendo l'espressione nel senso più largo e più nobile.

E di questa persistente direttiva non mancano gli esempi neanche nella riunione recente. Quando Starace riferisce sulla organizzazione delle colonie estive, comunicando che il numero di coloro che ne beneficiarono raggiunse l'altissima cifra di mezzo milione; quando porta in seno al Direttorio gli elementi delle vertenze salariali, in corso o composte; quando detta le norme per la costituzione della sezione delle «massaie rurali» in seno ai Fasci Femminili, sono sempre problemi di assistenza per il popolo, assistenza o morale o tecnica o economica o fisica che egli pone in primo piano e l'addita all'attenzione di tutte le Camicie Nere.

I giovani

Un altro compito del Partito su cui Achille Starace ha richiamato con costante insistenza il pensiero e l'opera dei suoi collaboratori, è quello della preparazione dei giovani, elemento di stabilità e di continuità del Regime. Non sembri esagerato nè si fraintenda la frase con l'attribuirvi la menoma intenzione critica, ma oggi quella dei giovani è una preoccupazione che nel Partito è divenuta veramente assillante, e mentre accanto ai federali venivano chiamati a Roma i giovani saggiamente prescelti per compiere nelle Federazioni un originale tirocinio di esperienza diretta e di comando, il Direttorio confermava le sue cure per quelle che saranno le classi dirigenti del prossimo domani, prendendo in esame, sulla scorta della relazione di Achille Starace, tutta l'attività del Partito rivolta ai giovani, dai Littoriali dello sport, della cultura, dell'arte alle crociere dei Guf e dei Fasci giovanili.

Ma un punto che merita di essere sottolineato come particolarmente significativo è quello che riflette la collaborazione del Partito col Governo. La saldatura tra questi due organismi ugualmente necessari e indispensabili del Regime, è stata anch'essa una delle mète che l'attuale Segretario ha fissato alla propria azione, e oggi deve riconoscersi che anche questa finalità è stata pienamente raggiunta. Non mai come ora, il Governo aveva trovato nel Partito un organismo così pronto e rapido a collaborare alla sua fatica; e non mai, d'altra parte, il Partito aveva trovato nel Governo tanta aderenza ai bisogni e alle necessità che esso, nel suo contatto sempre più intimo col popolo, raccoglie e dei quali si rende interprete.

Il fatto che tutti i provvedimenti del Governo siano illustrati esaurientemente al Direttorio dal Segretario del Partito, partecipe del Consiglio dei Ministri, è un indice di quanto il Partito senta la necessità di questa sua funzione di collabora- tore del Governo e di divulgatore delle sue leggi. Che il Governo emani leggi e decreti, che il Governo crei istituti per il benessere del popolo e per l'avvenire della Nazione è cosa che non può bastare. Le leggi valgono solo in quanto non restano lettera morta, in quanto il popolo le conosca, se ne valga, le adoperi come strumento operante nella vita di tutti i giorni; e le istituzioni, in tanto sono vitali, in quanto il popolo, per cui sono create, vi circola dentro.

Orbene, questo è appunto il compito del Partito: assicurare da un lato la perfetta aderenza dell'azione legislativa del Governo ai bisogni del popolo; dall'altro la retta applicazione di tutte le leggi che il Regime emana e la messa in vigore di tutte le istituzioni che il Regime crea, nella sua azione incessante per l'oggi e per il domani del Popolo italiano.

Il rapporto dei Federali

al Palazzo del Littorio

Roma, 27 notte.

Al Palazzo del Littorio il Segretario del Partito ha tenuto stamane l'annunciato rapporto dei Segretari federali. Vi hanno partecipato i membri del Direttorio Nazionale.

Il rapporto è stato ripreso nel pomeriggio, dalle 16 alle 19,30, e continuerà domani. Alla prima parte del rapporto, stamattina, sono intervenuti anche i giovani camerati che nei prossimi mesi di ottobre e novembre dovranno effettuare i turni di servizio presso le Federazioni. Ad essi il Segretario del Partito ha rivolto un cameratesco saluto, ed ha spiegato i compiti che dovranno assolvere.

L'Istituto di Previdenza nell'A. XIII

L'on. Bottai riferisce al Duce

sulle opere sanatoriali

Roma, 27 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, il quale ha riferito intorno all'intenso programma di costruzioni soprattutto assistenziali ma anche di concorso alla sistemazione e risanamento delle città e delle campagne che l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale persegue, dando lavoro ad un'imponente massa di lavoratori e dirigenti sia direttamente impiegati nei cantieri, sia indirettamente interessati alle opere stesse in ogni ramo delle industrie affini all'edilizia.

Le opere sanatoriali del prossimo Anno XIII saranno le seguenti, notando che in questo scorcio di Anno XII, oltre all'avvenuta inaugurazione del sanatorio di Lecce, con l'intervento personale di S. E. il Capo del Governo, avrà luogo in data 7 ottobre quella del sanatorio di Cremona; dieci sanatori in ultimazione a Cuneo, Imperia, Busto Arsizio, Siena, Pisa, Lucca, Imola, Perugia, Roma, Ragusa, con un complesso di posti-letto 3620, dei quali due da tempo ultimati e pronti per l'esercizio a Lucca e Pisa, due pronti per l'inaugurazione il 28 ottobre '34 a Cuneo e Perugia, uno da inaugurare il 1.o dicembre 1934 a Roma, l'Istituto «Benito Mussolini», cinque da ultimarsi nel corrente autunno a Busto Arsizio, Imperia, Siena, Imola, Ragusa; un preventorio per bambini a Sondrio che sarà tra breve pronto per l'esercizio; sette sanatori in corso di costruzione molto avanzata a Trento, Padova, Rovigo, Genova, Chieti, Brindisi, Taranto, con un complesso di 1763 posti-letto, che si presume potranno venire ultimati per il Natale di Roma dell'Anno XIII; cinque sanatori in corso di costruzione abbastanza avanzata a Venezia, Parma, Ascoli Piceno, Cagliari, Trapani, per un complesso di 1352 posti-letto, che potranno venire ultimati fra l'estate e l'autunno dell'Anno XIII; sei sanatori in corso di costruzione a Verona, Reggio Emilia, Grosseto, Napoli (Camaldoli), Bari, Palermo, per un complesso di 2952 posti-letto; due centri sanatoriali in corso di costruzione a Forlì e a Sondalo, per un complesso di posti-letto 2917; cinque sanatori, di recente inizio, a Iesi, Salerno, Foggia, Catanzaro, Catania per un complesso di posti-letto 1153; un sanatorio in corso di appalto a Cosenza, con posti-letto 214.

Oltre alle opere sanatoriali su elencate, l'Istituto va svolgendo una intensa attività edilizia per la costruzione e la progettazione di numerose opere assistenziali e di cura, nonchè di palazzi per le proprie sedi provinciali e di edifici da reddito, oltre che per i lavori molteplici inerenti alla conservazione del proprio patrimonio immobiliare. Due nuovi stabilimenti di cure termali alla Fratta (Forlì) e a Battaglia (Padova), dei quali il primo potrà essere ultimato nella primavera dell'Anno XIII e il secondo è già in avanzata costruzione; due ampliamenti di edifici assistenziali esistenti — Convalescenziario di Orio Canavese e Casa di Riposo della gente di mare di Camogli — dei quali il primo con lavori appena iniziati e il secondo con lavori in ultimazione. Una nuova opera assistenziale: Convalescenziario dei lavoratori di Firenze (Pratolino) capace di 400 letti. Nove nuovi palazzi per sedi provinciali a Bolzano, Padova, Terni, Genova, Napoli, Torino, Piacenza, Littoria, Tripoli, dei quali i primi due in corso di normale costruzione, il terzo con lavori appena iniziati e gli altri allo studio per iniziarne i lavori di costruzione nell'Anno XIII.

Si avranno, tra le opere minori, sistemazioni e restauri fondiari di diversi immobili del vasto patrimonio dell'Istituto nell'intero territorio nazionale e lavori di manutenzione, miglioramento di reddito e adattamenti varii per uffici e case di cura e assistenziali.

Nello sviluppo del programma di lavori dell'Anno XII sono stati impiegati, nei soli cantieri delle costruzioni circa cinquemila operai edili al giorno, in media fra le diverse stagioni, con un massimo di seimila nell'agosto 1934 e un minimo di tremilacinquecento operai nel dicembre 1933. Un complesso di giornate lavorative di cantiere di circa 1.400 mila.

Si presume che, per lo svolgimento del programma di lavori per il prossimo Anno XIII, il totale delle giornate lavorative di operai edili nei soli cantieri di fabbrica potrà raggiungere la cifra di 1.700.000, oltre ben inteso la massa dei lavoratori occupati nelle varie industrie di ausilio alle costruzioni edilizie e sanitarie.

La somma spesa dall'Istituto, nell'Anno XII, per gli eseguiti lavori di cui sopra, si calcola in circa lire 91 milioni, di cui lire 35 milioni presuntivamente assorbite dalla sola mano d'opera di cantiere.

L'importo delle opere da svolgere nel prossimo Anno XIII si può calcolare in circa lire 110 milioni.

L'Ispettorato pre e post militare

Il gen. Grazioli a capo dell'Ente

ROMA, 27 notte.

L'Ente di coordinamento tra i Ministeri militari, il Ministero dell'Educazione nazionale e le organizzazioni del Regime, prenderà il nome di «Ispettorato pre e post militare»; risiederà al Viminale, alle dirette dipendenze del Duce; inizierà i suoi lavori preparatori il 1.o ottobre prossimo venturo e sarà insediato dal Duce il 28 ottobre Anno XIII.

Ispettore capo dell'Ente sarà S. E. il generale di Corpo d'Armata, designato d'Armata senatore Francesco Grazioli.

La popolazione italiana

Roma, 27 notte.

In base ai calcoli fatti dall'Istituto centrale di Statistica, la popolazione italiana residente nel Regno risultava ammontare al 31 agosto scorso a 42.964.000 abitanti.

Tale cifra è calcolata tenendo conto dell'eccedenza dei nati sui morti nei singoli mesi dopo l'ultimo censimento del 21 aprile 1931, nonchè del movimento migratorio nel suo duplice aspetto degli espatri e dei rimpatri.

Il "Te Deum„ di Napoli

per la nascita di Maria Pia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Napoli, 27 notte.

Il Te Deum di ringraziamento per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia, celebrato stamane da S. E. il Cardinale Ascalesi nella cappella della Reggia, è riuscito particolarmente solenne per l'intervento dei Principi Reali, dei rispettivi seguiti e delle autorità civili e militari. Già dalle 10,30, davanti a Palazzo Reale, erano venute allineandosi le numerose automobili che portavano le autorità e gli invitati. Con una speciale colonna di macchine giunge alle 10,45 S. E. il Cardinale Ascalesi con il clero destinato ad assisterlo. Tosto, preceduto dalla Croce astile, il Cardinale Ascalesi (al cui seguito è la Corte cardinalizia composta dal pro-vicario D'Alessio, dei monsignori Marena e Rubino, dei cerimonieri Mottola, Iguarra, del decano del suddiacono, del presbitero e dei seminaristi) entra nel portone e accede allo scalone, che è ricoperto da un tappeto rosso ed è fiancheggiato da un doppio cordone di Carabinieri Reali in alta uniforme.

Il corteo cardinalizio

E' a ricevere Sua Eminenza ai pie' dello scalone, S. E. il generale Gabba, primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, insieme agli ufficiali d'ordinanza di S. A. R. Il corteo cardinalizio, percorso l'enorme loggiato dalle cui vetrate irrompe il sole, giunge così all'ingresso della Cappella reale, dove monsignor Cinigli, cappellano palatino, presenta al Cardinale l'acqua lustrale.

S. E. Ascalesi si inchina al Santissimo che è stato esposto da Monsignor Falozzi diacono, e quindi si ritira dietro il coro per indossare i paramenti. Frattanto, preceduti da S. E. il generale Gabba e dagli ufficiali d'ordinanza tenente di vascello Porta e il capitano dell'aeronautica Turinetti, fanno il loro ingresso nella Cappella le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre ed il Duca di Spoleto con i gentiluomini in feluca e spadino. Sono pure presenti i Collari dell'Annunziata S. E. Federzoni, Presidente del Senato, e marchese Imperiali, e Donna Sara Diaz, Duchessa della Vittoria. Assistono inoltre il Principe di Ligne, Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, ed il conte De Grunne, Gran Maestro della Casa di S. M. la Regina Elisabetta del Belgio, che già erano presenti alla cerimonia lustrale. Sono inoltre presenti l'Alto Commissario S. E. Baratono, il Commissario straordinario per il Comune S. E. il duca Niutta, S. E. il gen. Ferris, comandante designato d'Armata; il comandante del Dipartimento, ammiraglio Burzagli, il Primo Presidente della Corte d'Appello S. E. Azzariti, il Segretario Federale avv. Picone, il preside della provincia on. Morisani, il luogotenente generale Vernet, comandante del quarto Raggruppamento Camicie Nere, il Gran Balì dell'Ordine di Malta S. E. Salazar, ed il gruppo dei senatori e dei deputati al Parlamento residenti a Napoli. Notiamo pure i cavalieri del Santo Sepolcro nel caratteristico mantello nero.

La solenne funzione

Tosto i Principi Reali e i relativi seguiti si dispongono in cornu epistulae: la Duchessa d'Aosta madre al centro, il Principe di Piemonte alla sinistra, la corte cardinalizia in ordine in cornu evangelii. Il Cardinale esce dal coro. Egli indossa i sontuosi paramenti, ha in capo la mitria gemmata e tiene in pugno il baculo. I coadiutori portano invece la mitria semplice e la tonachetta. I toni di questo solenne quadro ecclesiastico formano, coi paramenti e gli ori della cappella, una favolosa sontuosa cui i seminaristi aggiungono i colori dei farsetti rossi, delle cotte candide e delle sottane nere.

Il presule inizia con voce commossa e solenne il Te Deum. Il canto gregoriano viene seguito, in perfetti alterni, dalla cantoria che esprime la parte musicale, e dai seminaristi che eseguono il recitativo. Dopo il Te Deum, S. E. Ascalesi recita la preghiera Domine pro rege che è detta per la Famiglia Reale, quindi intona il Tantum ergo e impartisce infine la benedizione pastorale. La solenne funzione è finita. Il Cardinale s'inchina davanti agli Augusti Principi; poscia si ritira nel coro ove dimette i sacri paramenti. I Principi coi relativi seguiti, entrano nei loro appartamenti. Sono 11,45.

Intanto il corteo cardinalizio con S. E. Ascalesi alla testa si ricompone e nuovamente guidato da S. E. il gen. Gabba e dagli ufficiali d'ordinanza di S. A. R. ripercorre il loggiato, ridiscende lo scalone e risale nelle automobili messe a disposizione del Cardinale e del clero. Anche le autorità che sono scese nel frattempo, prendono posto nelle loro macchine che si allontanano tra la ressa della folla rimasta, durante tutta la funzione, davanti alla Reggia.

Così è terminato con la giornata d'oggi il primo periodo delle cerimonie per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia. E' confermata per il 18 ottobre prossimo venturo la solenne cerimonia del grande battesimo cui saranno invitate tutte le Corti effettive e onorarie d'Europa.

C. M.

Il ritorno dei Sovrani

alla Capitale

Roma, 27 notte.

Stamane, prima di mezzogiorno, i Sovrani, da Napoli, hanno fatto ritorno alla Capitale.

Il grandioso sanatorio «Benito Mussolini» in Roma la cui costruzione volge al termine e che sarà inaugurato il 1.o dicembre 1934 - XIII.

L'intangibilità dell'indipendenza austriaca

riconsacrata da Italia, Francia e Inghilterra

Il documento è stato firmato ieri a Ginevra

Ginevra, 27 notte.

Il principale obbiettivo dello sforzo diplomatico tentato nel corso della sessione ginevrina, cioè la definizione delle garanzie internazionali per il mantenimento dell'indipendenza austriaca, appare oggi felicemente raggiunto. I rappresentanti dei Governi d'Italia, Francia e Inghilterra si sono accordati sul testo di un documento che riafferma in forma concisa quanto inequivocabile la volontà comune dei tre Paesi per un'efficace salvaguardia dell'indipendenza austriaca.

Il testo della dichiarazione

Il testo del documento, che porta le firme di Aloisi, Barthou ed Eden, è il seguente:

«*Dopo aver proceduto ad un nuovo esame della situazione dell'Austria, i rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra si sono trovati d'accordo in nome dei rispettivi Governi nel riconoscere che la dichiarazione del 17 febbraio 1934, relativa alla necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria, conformemente ai trattati in vigore, conserva tutta la sua forza e continuerà ad ispirare la loro politica comune*».

Già nel febbraio scorso, come è ricordato nel documento stesso, i tre Governi, d'Italia, Francia e Inghilterra si concertavano per fare una dichiarazione a proposito dell'indipendenza austriaca, ma, a differenza appunto della dichiarazione suddetta, si tratta oggi di un documento che porta le firme dei rappresentanti dei tre Paesi e che impone quindi in pieno, anche da un punto di vista formale, la loro politica al mantenimento dell'indipendenza austriaca.

Inquadrata nel suo momento politico, questa solenne dichiarazione dei tre Governi si rivela altrettanto decisa: è la prima volta, dopo l'assassinio di Dollfuss, che le tre Potenze occidentali nel loro insieme prendono ufficialmente posizione sul problema dell'indipendenza dell'Austria.

Se si considera la gradazione di interessi che intercorre tra questi tre Paesi sul problema dell'indipendenza austriaca, nonchè la diversità delle loro reazioni di fronte alle possibilità di soluzione di questo stesso problema, è facile comprendere quali difficoltà si siano opposte ai tentativi di accordo svoltisi finora e quale progresso costituisca il documento firmato oggi nei confronti della dichiarazione, che veniva pubblicata il 17 febbraio a Roma, Parigi e Londra.

Già agli inizi di questa sessione, quando si era accennato per la prima volta all'attività diplomatica svolta a Ginevra per la definizione delle garanzie dell'indipendenza austriaca, abbiamo notato come più che la forma stessa dell'accordo doveva contare lo spirito con cui sarebbe stato conchiuso, ed è così che si deve valutare il documento odierno. L'indipendenza dell'Austria è riaffermata non soltanto come motivo politico legato alle contingenze del momento attuale, ma è proiettata nel futuro come la principale direttiva della politica internazionale dei Governi d'Italia, Francia e Inghilterra.

La firma del documento

E' per l'Italia un motivo di particolare soddisfazione, all'infuori anche di quelli che possono essere i suoi diretti interessi alla causa dell'indipendenza austriaca, il constatare come i principii sostenuti in modo così fermo e chiaro dal nostro Governo, abbiano trovato un consenso tanto netto e completo da parte dei Governi delle due altre grandi Potenze occidentali. Tutti i principii generali sostenuti dal Capo della nostra delegazione — ed è inutile riepilogare le varie tesi che si sono andate urtando nell'ultima delicata fase diplomatica — sono accettati. Non vale la pena di riandare, oggi che l'accordo è conchiuso, gli alti e bassi per cui è passata l'azione diplomatica svolta in margine all'assemblea societaria. Ancora due giorni or sono l'accordo sembrava quanto mai dubbio. Ieri sera finalmente si era accennato alla possibilità di una dichiarazione comune, ma il testo non era ancora definito e da parte di una delle tre Potenze che avrebbero dovuto partecipare alla firma si mantenevano ancora delle serie resistenze.

Finalmente oggi, dopo un'ultima serie di colloqui tra Aloisi, Barthou ed Eden, si annuncia la conclusione dell'accordo.

La firma del documento, che è steso in triplice copia, è avvenuta alle ore 19 all'Hôtel des Bergues, sede delle due delegazioni d'Italia e di Francia.

Un rapporto Aloisi sulla Sarre

Quest'oggi il Consiglio e l'Assemblea della Società delle Nazioni si sono rispettivamente riuniti al mattino e al pomeriggio. Il Consiglio della Lega, esaminata al mattino la questione del sequestro di navi finlandesi da parte del Governo inglese, questione per la quale il relatore De Madariaga (Spagna) ha considerato la eventualità di ricorrere al parere della Corte dell'Aja, si è occupato nel pomeriggio della protezione delle minoranze in Alta Slesia a proposito della questione del Principe di Pless che è in conflitto con il Fisco polacco per una somma di vari milioni di sloty.

Quindi il Consiglio della Società delle Nazioni ha ascoltato la lettura del rapporto del Comitato della Sarre, fatto dal suo Presidente barone Aloisi. L'interessante rapporto riferisce sulle questioni che riguardano il territorio che nel 1935 sarà sottomesso a plebiscito per stabilire se dovrà appartenere alla Francia o alla Germania oppure restare sotto l'egida della Società delle Nazioni. Il barone Aloisi ha innanzitutto detto come sia stato accolto favorevolmente l'appello rivolto dal Consiglio ad alcuni Stati affinchè vogliano facilitare l'opera per l'aumento delle forze di polizia e di gendarmeria esistenti nel territorio. Questo aumento di forze richiederà un aumento di spese ed è perciò che il Comitato si rivolgerà ai Governi interessati di Francia e di Germania pregandoli di voler prendere le misure necessarie perchè sia versata una nuova somma per le spese supplementari per garantire la libertà del plebiscito.

Tra le questioni specialmente importanti a cui ha accennato il barone Aloisi vi sono quelle sollevate dal memorandum francese del 4 settembre relativo a vari problemi posti dal plebiscito della Sarre e, in parte a problemi che verranno a porsi dopo il plebiscito stesso, come la questione delle miniere che la Germania dovrà riacquistare dalla Francia in caso di ritorno del territorio al Reich. Il barone Aloisi, date le difficoltà di questi problemi, ha ritenuto opportuno che un incaricato del Reich si mettesse in contatto con il Comitato, ed il Governo di Berlino ha incaricato il suo Ministro a Berna Von Weizsäcker con il quale il Capo della delegazione italiana ha già avuto alcuni incontri che verranno proseguiti. Inoltre nel rapporto sulla Sarre vengono esaminate la situazione dei funzionari dopo il plebiscito, la questione delle assicurazioni sociali, quella dei prestiti della Sarre piazzati al di fuori del territorio.

Il rapporto presentato dal barone Aloisi è stato adottato dal Consiglio che ha altamente elogiato il Presidente del Comitato della Sarre.

Una dichiarazione di Barthou

Assai interessante è stata la dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri francese Barthou che, dopo essersi augurato che tutte le operazioni plebiscitarie si svolgano nella Sarre con la massima libertà, ha ricordato il memorandum francese del 4 settembre che riguarda i tre regimi diversi che potrebbero aversi nella Sarre dopo il plebiscito. Barthou ha concluso dicendo che non ha voluto rendere appassionata questa discussione con considerazioni politiche, ma che tuttavia non poteva fare a meno di sottolineare che la popolazione debba essere sottratta a delle manifestazioni del genere di quelle fatte da autorità ecclesiastiche che mettono al servizio di una forza politica l'autorità del loro sacerdozio. Ricordata l'azione ferma e vigilante del barone Aloisi e del comitato da questi presieduto, il Ministro degli Esteri francese si è augurato che come, per merito del Capo della delegazione italiana si è giunti nello scorso giugno all'unanimità su alcune delle questioni concernenti la Sarre, vi si giunga anche sulle altre questioni in modo completo e reciproco.

Hanno parlato quindi il delegato inglese Eden, il Presidente del Consiglio Benes per ringraziare Aloisi per gli sforzi compiuti, ed infine il Capo della nostra delegazione che si è associato anche alle parole benevole rivolte dai vari oratori al Presidente della Commissione di Governo della Sarre, signor Knox.

L'Assemblea della Società delle Nazioni ha terminato quest'oggi la sua quindicesima sessione. Stamane la Lega veniva ad arricchirsi di un nuovo membro: l'Afganistan che è stato presentato all'Assemblea della Lega dal primo delegato della Turchia il Ministro degli Esteri Tewfik Rudschi Bey. I rappresentanti della Persia e dell'Irak hanno calorosamente appoggiato la candidatura dell'Afganistan che è stato ammesso all'Assemblea con 47 voti su 47 votanti. Questo risultato unanime è stato salutato da vivi applausi.

Dopo che la Commissione di verifica dei poteri ha dichiarato che il delegato afgano Ali Mohamed aveva presentato delle credenziali in perfetta regola, il Commissario sovietico agli Affari Esteri Litvinof ha parlato per spiegare il valore di una lettera da lui inviata sui lavori del disarmo. Litvinof si è riservato di riprendere di fronte al Consiglio della Società delle Nazioni la sua proposta di creare un organo permanente incaricato di seguire la questione del disarmo, ritenendo che sia questo il solo mezzo di assicurare una stretta collaborazione tra la Società delle Nazioni e gli Stati Uniti.

Nel pomeriggio l'Assemblea della Società delle Nazioni si è riunita per approvare vari rapporti e la creazione di una Commissione di conciliazione tra la Bolivia e il Paraguay per la questione del Chaco. Tale Commissione lavorerà alla conciliazione dei due Paesi in base all'articolo 15 del Patto della Società delle Nazioni.

Con un ispirato discorso del Presidente Sandler, che si è augurato una sempre più intima collaborazione tra gli Stati per la pace del mondo, si è chiusa la quindicesima assemblea della Lega.

G. T.

Il buon diritto dell'Italia

nella sua azione per l'Austria

Vienna 27 notte.

La rivista settimanale *Der Christliche Staendestaat* autorevolissimo portavoce del pensiero cristiano sociale, esamina in un articolo intitolato: «Chi minaccia l'indipendenza austriaca», la posizione dell'Italia e della Germania rispetto all'Austria. L'articolista riferisce l'opinione di alcuni secondo i quali l'indipendenza austriaca è una finzione poichè gli Stati che protestano per le inframmettenze germaniche, e fra questi specialmente negli ultimi tempi l'Italia, praticano essi stessi niente altro che una azione di inframmettenza nella forma più spiccata. A tale ragionamento l'articolista oppone la considerazione che allorquando la Germania rinuncierà alla conquista dell'Austria cesseranno anche le inframmettenze dell'Italia e della Francia che hanno essenzialmente carattere di reazione alla politica annessionistica germanica. Quindi l'articolista afferma che, pur non avendo alcuna prevenzione in favore del sistema fascista dell'Italia, non può non rilevare che se si vuole porre a confronto il diritto di intromissione dell'Italia e della Germania non si può negare all'Italia il legittimo privilegio di influire sugli sviluppi della situazione in Austria e ciò dal punto di vista di un pacifico sviluppo dell'Europa. Anche senza tener conto del fatto che l'Italia non favorisce terroristi, essa con la sua politica energica ed inequivocabile non ha arrecato un servizio solamente all'Austria ma anche a tutta l'Europa.

Ritorno al buon senso

Parigi, 27 notte.

Occupandosi della prossima visita di Barthou a Roma, l'*Intransigeant* scrive:

«Per la prima volta, dopo l'avvento al potere di Mussolini, un ministro francese degli Esteri intavolerà con Lui una conversazione diretta. Essa avrebbe potuto avere luogo già da molti anni. L'uomo di Stato italiano vi era pronto, ma il *Quai d'Orsay* teneva il broncio, non si sa perchè, e preferì cercare con la Germania un'ingannatrice intesa. Quello che questa politica ci ha costato noi lo sappiamo. Essa non ci ha procurato l'amicizia della Germania, che prende le concessioni come un segno di debolezza, e ha per molto tempo allontanato da noi l'Italia, fiera della sua nuova forza. Così, credendo di lavorare per la pace noi l'allontanavamo da noi. Eppure era assai più facile e logico cercare un accordo con una Nazione alla quale noi siamo imparentati per la nostra stessa natura e per il nostro modo di pensare! Non vi sarà mai fra noi e l'Italia quella differenza essenziale che ci separa dalla Germania, poichè noi non comprenderemo i tedeschi come questi non ci comprendono; cosicchè le riconciliazioni fra noi ed essi non sono mai che provvisorie, malgrado tutti i nostri sforzi e tutta la nostra buona volontà. Invece fra i galli e i latini l'intesa è facile perchè le due razze si comprendono. La medaglia francese è stata coniata con l'impronta latina; gli storiografi si meravigliano ancora oggi che le conquiste di Cesare abbiano potuto essere così complete e raggiungere gli animi e i cuori. I galli si trasformarono senza sforzi in cittadini romani perchè vi era fra di loro soltanto una differenza di età e non una differenza di natura. Infine si torna al buon senso e noi auguriamo che venga praticamente realizzata quell'amicizia predestinata, che è radicata negli animi. Essa sarà per il mondo intero una garanzia di pace».

Negoziati commerciali in corso

tra Italia e Inghilterra

Londra, 27 notte.

Il *Manchester Guardian* e la *Yorkshire Post* riportano che tra breve il Governo britannico negozierà dei nuovi accordi commerciali con l'Italia, la Polonia e l'Olanda. Essi aggiungono che con l'Italia sono già stati svolti negoziati preliminari attraverso le ordinarie vie diplomatiche e che nuovi negoziati potranno essere intrapresi nella prossima settimana. Secondo la *Yorkshire Post* il Governo britannico intenderebbe offrire all'Italia varie concessioni doganali in cambio di un aumento degli ordinativi di carbone britannico da parte dell'Italia. Attualmente l'Italia compra circa tre milioni di tonnellate all'anno ed il Governo britannico vorrebbe portare tali ordinativi a quattro milioni di tonnellate.

Crediti esteri

L'accordo firmato a Berlino tra la Germania e l'Italia assicura il regolare trasferimento delle divise necessarie al pagamento dei debiti statali e privati tra i due Paesi e facilita il movimento turistico verso l'Italia. Mancano ancora i precisi particolari dell'accordo, ma può considerarsi probabile che esso comprenda anche i crediti arretrati dei nostri esportatori ed il regolare servizio dei due prestiti Dawes e Young. Dei due titoli «più sicuri del mondo», ormai svalutati di oltre il 60 per cento, ne circolano ancora in Europa e negli S. U. per il valore di alcuni miliardi ed in Italia per 184 milioni. Si tratta quindi di una somma di circa dodici milioni annui dovuta ai nostri risparmiatori.

Oltre ai due prestiti tedeschi, i risparmiatori italiani hanno altri crediti di una certa importanza di fronte a Stati esteri. Nel dopo guerra il capitale italiano ha partecipato alla sottoscrizione di obbligazioni straniere nella misura di circa 1,5 miliardi. Sono quotati infatti nelle nostre borse, oltre al Dawes ed al Young, valori austriaci, bulgari, brasiliani, greci, rumeni, ungheresi. Tutti questi prestiti, ad eccezione di quello polacco, che ammontava all'origine a quattrocento milioni di lire, sono soggetti a totale o parziale moratoria.

Queste cifre sono atte a dimostrare che l'Italia è tra le meno colpite dalla generale insolvenza. I banchieri del mondo: U. S., Gran Bretagna, Francia, Svizzera, Olanda, hanno, complessivamente, crediti esteri che ammontano a parecchie centinaia di miliardi e gli Stati che mantengono regolarmente i loro impegni sono ormai sulla terra appena una diecina.

Una parte notevole di questi capitali possono ormai considerarsi perduti per i creditori; è tuttavia opportuno ricordare che il fallimento non lascia soltanto delle rovine nei paesi debitori. Grazie a questi prestiti sono sorte delle città, delle strade, delle ferrovie, delle industrie ed importanti ricchezze sono state messe in valore. La moratoria, primo passo verso il ripudio del debito, od almeno verso il concordato, costituisce sovente per i falliti una forma di rapido ammortizzamento.

L'insolvenza collettiva dell'ultimo triennio ha dato certamente un colpo durissimo alla morale del «sacro contratto» ed al credito internazionale. Colpo duro ma non mortale. Quando la grande liquidazione sarà finita e la situazione generale migliore, i più audaci riprenderanno coraggio ed ancora una volta rivedremo, sia pure inizialmente con maggiore cautela, i capitali tornare sui mercati alla ricerca di affari, di guadagni rapidi e di alti redditi. Lo spirito di iniziativa degli uomini e questa speranza hanno permesso a piccole e grandi Nazioni ed anche a interi Continenti di svilupparsi e fiorire. Questo spirito e questa speranza rinasceranno anche se centinaia di miliardi non sono stati pagati. Gli uomini dimenticano ogni cosa rapidamente, perfino il denaro perduto...

Trenta apparecchi da caccia da Udine a Roma in un'ora e mezza

Roma, 27 notte.

Un gruppo da caccia su trenta apparecchi, partito stamane alle ore 10,10 da Udine per compiere un'esercitazione di volo a massa, è giunto regolarmente a Roma alle ore 11,45, compiendo in perfetta formazione il percorso di 550 chilometri in un'ora e 35 minuti. (Stef.).

La brillante prova della nostra squadriglia da caccia merita di essere segnalata all'attenzione dei lettori. In formazione perfetta i nostri aviatori hanno compiuto il volo a tempo veramente di *record*. L'apparecchio è quello stesso *Fiat CR 30*, col quale la squadriglia del comandante Da Barberino compì il noto viaggio in Belgio ed in Francia, partecipando poi, col successo che tutti ricordano, alle manifestazioni aeree di Vincennes. L'apparecchio *Fiat CR 30* è oggi in normale dotazione delle nostre squadriglie da caccia. Di costruzione metallica, esso è munito di motore di 650 cavalli ed ha una velocità massima di 350 chilometri all'ora a bassa quota e fino a 380 chilometri orari a quota superiore ai tremila metri. L'apparecchio fu costruito alla fine del 1931. Nel luglio del '32 conquistò il primato di velocità per apparecchi da caccia, volando alla velocità di chilometri 340 orari, e nel 1933, pilotato dal capitano Baldi e dal tenente Buffa, vinse la Coppa Bibescu, volando da Roma a Bucarest, coprendo la distanza di 1150 chilometri in ore 3,12'6", alla media oraria di 356 chilometri.

Le personalità italiane a bordo del «Conte Grande»

Da bordo del «Conte Grande», 27 notte.

La navigazione procede regolarissima: mare calmo e cielo coperto. La temperatura si è alquanto abbassata e alla sera l'aria è assai fresca. Il Cardinale Legato scenderà domani a Las Palmas, analogamente a quanto ha fatto a Barcellona.

Il Vescovo di Namur, presidente del Comitato internazionale dei Congressi Eucaristici, ha confermato che, secondo le notizie pervenutegli ieri e oggi, la manifestazione eucaristica di Buenos Aires riuscirà superiore a tutte le precedenti. Subito dopo essere rientrato dalla visita a Las Palmas, il Cardinale Pacelli offrirà un pranzo a tutte le maggiori personalità di bordo, tra cui è il sen. Giampietro, che viaggia come pellegrino e sarà uno degli oratori della sezione italiana del Congresso Eucaristico. Tra le altre personalità notate a bordo sono l'abate Faustino Filippo, generale dei Chierici regolari lateranensi, don Luigi Orione, fondatore dei Figli della Divina Provvidenza, padre Vincenzo Di Lorenzo, dei Frati del SS. Sacramento, che dopo il Congresso si tratterranno varii mesi nel Sud America per ispezionare le case dei rispettivi ordini.

Concorsi per l'ammissione nelle Accademie dell'O. N. B.

Roma, 27 notte.

La presidenza dell'Opera Balilla ha indetto due concorsi, per titoli e per esami, per l'ammissione di trecento giovani allievi al primo corso dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini e di duecento allieve al primo corso dell'Accademia femminile di Orvieto.

Da Varallo a Roma in bicicletta per vedere il Duce

Varallo, 27 notte.

A pochi giorni di distanza dal ritorno dei baldi giovani partecipanti al Campo Dux, ci viene segnalato un avvenimento, degno di speciale rilievo, del quale fu protagonista il bravo camerata Vittorio Righi di Mario, residente nella vicina frazione di Rocca Pietra.

Il Righi, d'anni 18, capo squadra avanguardista, accarezzava da tempo un grande sogno: quello di recarsi a Roma per vedere il Duce. Purtroppo, in seguito a visita medica che non lo riteneva idoneo a sopportare le fatiche del Campo Dux, egli si vide a malincuore escluso dalla grande manifestazione. Ciò nonostante non si perse d'animo. Una bella mattina, inforcata la fida bicicletta, lasciò Rocca Pietra dirigendosi fiducioso e sereno verso Roma. Ai genitori aveva indirizzato un biglietto per informarli delle sue irrevocabili decisioni. Confortato dalla sua fortissima fede egli giunse a Ronco (Genova), si arrampicò per la salita dell'Appennino, sostò a Roverano ed a Pisa, a causa della pioggia. Quindi, sempre pedalando, il bravo Righi raggiunse Civitavecchia e finalmente anche Roma. Aveva camminato 4 giorni sul suo cavallo d'acciaio!

Riordinatosi in divisa, il Righi fece il suo trionfale ingresso nel Campo Dux, accolto con meravigliata sorpresa ed affettuoso cameratismo dagli ufficiali e dalle giovani Camicie Nere del manipolo di Varallo che gli fecero persino una simpatica offerta per... restaurare le sue finanze! Seguirono poi le trionfali giornate romane. Tornato coi camerati in treno, sino a Novara, il baldo Righi continuò poi da solo, ancora in bicicletta, il suo viaggio sino a Rocca Pietra di Varallo.

Alle nostre interrogazioni, rivoltegli sulle precise ragioni che avevano determinato il suo lungo e faticoso viaggio, il giovane ci ha così risposto: «era mio desiderio vivissimo di ammirare il volto del Duce al quale non passa giorno ch'io non rivolga il mio pensiero. Sono rimasto tanto entusiasta del Campo di Roma, ma quello che non dimenticherò mai è la figura del Duce!».

Geniale completamento dell'Ospedale di Biella

Biella, 27 notte.

Da molti anni nel campo sanitario ed amministrativo di Biella e Circondario si parla della necessità di aumentare la potenzialità di ricovero del nostro nosocomio. Deficenza di letti, mancanza delle specialità mediche e chirurgiche, furono causa, in questo ultimo periodo, del mancato o ritardato ricovero di ammalati e del necessario invio di molti altri in ospedali di altre località, con poco decoro del nosocomio cittadino e con dispendio ed incomodo non indifferenti, sia per gli ammalati che per i famigliari, in ispecie della classe media ed operaia che è appunto quella che più ricorre all'Ospedale. Il serio problema cittadino, che si era fatto maggiormente vivo in questi ultimi anni, ha avuto la sua risoluzione attesa e definitiva sotto l'attuale Amministrazione Ramella, in questi giorni, con l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa al progetto del nuovo padiglione-blocco dell'ing. Marcovigi, accreditato architetto specialista in costruzioni ospedaliere del genere come gli ospedali di Treviso, di Como, di Bergamo, di Casale Monferrato, di Milano, di Taranto, di Bari, ecc.

La costruzione di questo nuovo corpo a sè permetterà quindi, nel frattempo, di mantenere tuttavia in perfetta funzione l'attuale ospedale e, mantenendo questo nella sua sede, di interpretare così il desiderio della popolazione biellese.

Il nuovo Padiglione-blocco sorgerà nel terreno a Sud dell'Ospedale lungo la via XX Settembre. Esso avrà uno sviluppo prevalentemente verticale, come ne furono costruiti in questi ultimi anni importantissimi all'estero, quali a Parigi, Colonia, ecc. e sui quali i vari servizi e reparti si trovano in piani sovrapposti. La vicinanza dei reparti, la facilità delle comunicazioni, la spesa di costruzione e gestione presentano molti vantaggi in confronto agli ospedali a padiglioni isolati. Il nuovo blocco sarà capace di 265 letti.

Mario Gioda commemorato dall'on. Bardanzellu a Biella

Biella, 27 notte.

Alla Casa del Balilla alla presenza di una folla di Camicie Nere, nonchè delle autorità provinciali tra cui il vice segretario federale e di tutte indistintamente le autorità locali, l'on. avv. Giorgio Bardanzellu ha commemorato questa sera nel decimo annuale della morte Mario Gioda, pioniere del Fascismo piemontese e tra i fondatori del Fascio di combattimento della nostra città.

L'oratore ha rievocato con un commosso discorso la nobile figura dello Scomparso, esaltandone il carattere fiero e il fervido spirito fascista. L'austera cerimonia commemorativa si è conclusa con l'appello di Mario Gioda, al quale le Camicie Nere hanno risposto a una voce sola il loro vibrante e commosso «presente».

Le citazioni all'o. d. g. dell'Opera Balilla

Roma, 27 notte.

Il supplemento del Bollettino N. 22 dell'Opera Balilla reca, fra le altre, le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Avanguardista Minetti Bartolomeo, di Andrea, di 16 anni, da Campo Ligure (Genova), Rossiglione Genova, 8 maggio 1934, XII. «Decisamente, vestito come era, si gettava nel torrente Stura dove una bambina era caduta e la strappava dai gorghi che la trascinavano».

Avanguardista Nocchi Idilio, di Leno, di 16 anni, da Livorno. Livorno, 13 maggio 1934, XII. «Salvava, con pericolo della propria vita, un giovanetto che era caduto in acqua, e che, senza il suo pronto intervento, sarebbe miseramente annegato».

Balilla Ganerro Mario, di Luigi, di 9 anni, da Barone Canavese (Aosta). Barone Canavese, 24 maggio 1934, XII. «Attratto dalle grida di un bambino precipitato in una cisterna, aggrappandosi ad un filo di ferro con grave rischio di precipitare in acqua, riusciva dopo molti sforzi a trarre in salvo il bimbo già privo di sensi».

Balilla Germano Dante di Angelo, di 10 anni, da Barbaresco (Cuneo). Treiso (Cuneo) 5 giugno 1934, XII. «Con decisa prontezza, afferrava un bambino che trovandosi con lui su di un albero, perduto l'equilibrio, stava per cadere da un ramo, dall'altezza di sette metri».

Caposquadra Avanguardista Carpeneti Cornelio, di Silvio, di 15 anni, da Aosta. Aosta, 16 giugno 1934, XII. «Richiamato dalle grida di alcune bambine, accorreva prontamente, e vista una Piccola Italiana caduta in un canale che stava per essere travolta dalla corrente impetuosa, senza esitare si tuffava nell'acqua e la traeva in salvo».

Balilla Bordet Venanzio, di Vittorio, di 9 anni, da Pont Bozet (Aosta). Pont Bozet 26 giugno 1934, XII. «Visto affiorare il corpo inanimato di una Piccola Italiana che era caduta in un torrente, lottando contro l'impeto delle acque riusciva dopo un buon tratto a trarla a riva. Con ammirevole sangue freddo si caricava sulle spalle il corpicino esanime e lo trasportava fino alle vicine baite dove lo restava accanto fino al sopraggiungere di alcuni montanari che non potevano altro che constatarne la morte».

La sciagura al passaggio a livello

Due vittime identificate

Il triste destino di una sarta - Pietosi episodi - Il vescovo tra i feriti

Bergamo, 27 notte.

Pietosi episodi vengono raccolti fra la cronaca della grave sciagura avvenuta ieri al passaggio a livello di Terno d'Isola e che ha portato il lutto in numerose famiglie. Nelle indagini ultimamente esperite per il riconoscimento delle vittime, che ancor ieri sera non erano state identificate, è stato constatato che la signora sconosciuta fino a tarda ora di ieri notte era precisamente la consorte del mutilato di guerra cav. Barelli, e che la Giovane Italiana era la decenne Luigia Biffi. La piccina tornava dalle cure climatiche e a incontrarla si erano recate la mamma Fiorina Cantoni in Biffi, con un'altra figlioletta di quattro anni, Alessandra, che vennero ambedue trasportate al loro domicilio perchè lievemente ferite e che non erano comprese nell'elenco, già numeroso, dei feriti di cui demmo notizia ieri.

Triste destino quello della sarta ventottenne Lucia Tonsi, la cui genitrice non intendeva avesse a mettersi in viaggio ieri sera, chiedendo perfino con un biglietto inviato alla signora Barelli, pure rimasta vittima dell'investimento tragico, di rinviare la partenza. Non solo ma le due donne avrebbero dovuto scendere a Terno d'Isola mentre rimasero sull'autocorriera perchè l'abitazione della domestica torinese Caterina Locatelli in Zonca, con la quale si trovavano, era a circa cento metri al di là del passaggio a livello, ove avvenne la sciagura.

Tra i feriti all'ospedale trovasi in peggiori condizioni Annunziata Panseri in Pigazzini, che ha riportato la frattura del cranio con commozione cerebrale, il settantaquattrenne Pietro Ghisleni, che è trattenuto con prognosi riservata data l'avanzata età e le lesioni riportate. I feriti sono stati visitati quest'oggi all'ospedale dal Vescovo di Bergamo, ove si è recato pure il vice-Segretario federale.

La Federazione fascista, legata al lutto per la morte anche di uno dei suoi rappresentanti, ha dato disposizioni perchè alle salme accolte nella chiesa di San Rocco, venissero rese onoranze solenni e tributo di rimpianto facendo allestire una camera ardente e disponendo per un servizio di veglia.

La casellante, che si è data alla latitanza subito appena avvenuta la sciagura, è tuttora irreperibile. Le condizioni della madre sua permangono tuttora gravi.

Il direttore delle carceri di Tortona ucciso da un'automobile

Tortona, 27 notte.

Una mortale sciagura stradale ha oggi profondamente impressionato la cittadinanza. Una automobile guidata dall'autista Barabanti Lorenzo fu Domenico, di anni 43, da Palazzolo sull'Oglio, lungo la strada di Villalvernia nei pressi della fornace Ruggeri, per cause non ancora bene accertate, ma a quanto pare dovute a una tragica fatalità, ha investito il direttore delle Carceri giudiziarie di Tortona, Giovanni Tortola, di anni 49, oriundo di Siena. Il poveretto, che rientrava a Tortona in bicicletta da una passeggiata durante l'ora di riposo, ha riportato la frattura della base cranica con fuoruscita di materia cerebrale, per cui malgrado le prontissime cure prodigategli all'Ospedale civile è morto due ore dopo. Lo sventurato è padre di parecchi bambini.

Disgustosa scenata provocata da due bagnanti

Intra, 27 notte.

Nei pressi di Santa Caterina del Sasso, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore, due giovani, in seguito identificati per l'architetto Angelo Bianchetti e lo studente Giuseppe Bianchetti, da Roma, stavano prendendo il bagno nel pomeriggio di ieri proprio sotto il santuario. Ad un dato momento i due bagnanti decisero di recarsi nel santuario, ma sulla porta furono fermati dalla custode che ricordò loro la proibizione di entrare nella chiesa in costume da bagno.

I due risposero con arroganza dicendo che sarebbero entrati egualmente adoperando all'occorrenza la forza. Infatti di fronte alla resistenza della custode gli sconsigliati si scagliarono sulla povera donna e su una figlia di questa, accorsa in difesa della madre. Un capitano dell'Esercito ed un capo manipolo della Milizia accorrevano in soccorso delle due donne spaurite per l'inqualificabile contegno dei due bagnanti, i quali sono stati denunciati ai carabinieri di Laveno.

La paurosa avventura di un alpinista

Intra, 27 notte.

Una brutta avventura è toccata al giovane Adriano Fantelli, di Celso, di 22 anni, da Cussago, il quale si era recato ieri mattina a compiere un'escursione verso il Pizzo Foyè.

Mentre costeggiava [illegible] un burrone profondo una quarantina di metri, il poveretto ha messo un piede in fallo precipitando nel baratro. Per fortuna, nel cadere si è impigliato con i pantaloni ad un ramo sporgente dalla parete rocciosa.

Il giovanotto è rimasto con la testa all'ingiù per più di [illegible]; alfine le sue disperate grida sono state udite da alcuni montanari i quali sono accorsi liberando il poveretto da quella criticissima situazione.

Una croce in memoria di due fanciulle cadute sull'Alpe

Intra, 27 notte.

Un rito assai commovente e suggestivo, che ha richiamato alcune centinaia di valligiani, si è svolto sulla montagna di Pizzana, in una delle più belle vallate ossolane.

Lassù, al cospetto di un'imponente vetta alpina, è stata eretta una grande croce alta più di sei metri, nel punto ove due anni or sono, e precisamente il 29 dicembre 1932, due Giovani Italiane di Domodossola, le sorelle Giuliana e Renata Ravecchino, alunne dell'Educatorio femminile Rosmini, rimanevano vittime di una tragica sciagura alpinistica.

Insieme alla croce-ricordo è stata pure inaugurata una lapide murata nella roccia.

Pastorello che si ferisce gravemente cadendo in un burrone

Aosta, 27 notte.

Una grave disgrazia è accaduta in una piccola borgata di Châtillon. Il pastorello Remo Venturini di Ettore, di anni 6, era intento a trastullarsi con alcuni bambini mentre pascolava delle bovine in un appezzamento di terreno soprastante la strada della valle del Marmore, quando ad un tratto si avvicinava imprudentemente un po' troppo verso la strada situata su uno strapiombo di alcuni metri d'altezza e perduto l'equilibrio precipitava nel vuoto.

Nella caduta il pastorello batteva il capo sul suolo ghiaioso e riportava gravissime lesioni alla testa e commozione cerebrale. E' stato trasportato in gravissime condizioni all'Ospedale Mauriziano.

Moglie ubbriaca che butta il marito dalla finestra

Tortona, 27 notte.

Lorenzo D. e Maria R. di Volpeglino, trovatisi soli al mondo perchè vedovi entrambi da breve data, pensarono di unirsi nuovamente in matrimonio. Due mesi passarono, «sessanta giorni di luna di miele», come ebbe a dire il marito. L'altra sera, Lorenzo se ne tornava dai lavori dei campi e, come al solito, si aspettava di vedere l'adorata e matura compagna intenta ai lavori domestici. Per la prima volta, invece, non vide la polenta sul fuoco. Ai suoi richiami nessuno rispose. Esplorò tutta la casa, nelle stanze, sul solaio, nella cascina: nessuno. Rimaneva ancora la cantina, guardò anche in quella alla incerta luce di una candela, ma non distinse nulla. Stava per risalire, allorchè gli parve di percepire un ronzio sordo e ritmato... Guardò meglio e vide la propria moglie che, sdraiata sul pavimento di terra battuta, smaltiva una eccezionale sbornia di giovane mosto e di vino vecchio, come attestavano alcune vecchie bottiglie sturate e semi-vuote. Col capo appoggiato ad una botticina, la donna fu sorda agli energici scossoni del marito. Mortificato, il povero Lorenzo, col cuore pieno di amarezza, chiuse a chiave la porta della cantina e si avviò a far le sue faccende.

Passarono diverse ore, ma improvvisamente erano appena passate le ventiquattro che un rumore confuso si alzò dalla cantina. Dapprima colpi battuti sull'uscio, poi grida disperate e suono di bottiglie infrante... Un vero pandemonio!

Alcuni coraggiosi accorrono e, tra questi, la guardia comunale. La porta è presto raggiunta ed aperta. Una donna scarmigliata ne esce, ha le zoccole in mano ed i suoi occhi sprizzan fiamme. Dà un'occhiata all'ingiro e sale di corsa le scale... Un grido si sente dal basso e, subito dopo, un tonfo sordo sulla strada. Il marito, che saporitamente se ne dormiva di traverso il letto era stato raggiunto da due formidabili zoccolate. Non ebbe il tempo di svegliarsi completamente che già si trovava nella strada: la moglie lo aveva buttato dalla finestra. La breve altezza impediva però guai seri.

Della cosa se ne stanno interessando i carabinieri del luogo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,38, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestra Dorono — 13-14,15: Orchestra da camera Malatesta — 13,30-13,45: Dischi e Borsa — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,45: Trasmissione dalle Terme di Montecatini: concerto sinfonico della stabile orchestrale fiorentina, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi: musiche di Mendelssohn, La Rosa Parodi, Pick Mangiagalli, Weber. Nell'intervallo: Com. ufficio presagi - Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit, della Società geografica e del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime: on. Adriano Lualdi: «Rapporti sul festival musicale di Venezia» — 20,45: *La danza delle libellule*, operetta in 3 atti di F. Lehar diretta dal maestro Nicola Ricci - Negli intervalli: conversazione di V. Costantini - Notiziario letterario - Dopo l'opera: musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,30-20: Musica varia — 20,45: Musica sinfonica moderna: musiche di Prokofieff, Casella, Pick Mangiagalli e Strawinsky — 21,45: Mario Corsi: «Prodigi di creazione: Tirrenia città del cinematografo», conversazione — 22-23: Varietà.

Bolzano: ore 20,45 (vedi Torino) — **Palermo**: 20,45: Concerto sinfonico.

Vienna: ore 21,15: Concerto vocale e orchestrale — **Bruxelles I**: 22,15: Concerto sinfonico e canto — **Praga**: 20: Concerto dalla Sala Smetana — **Copenaghen, Kalundborg**: 22: Musica da camera — **Bordeaux, Lafayette**: 20,30: Concerto con intermezzi di canto (Mozart, Saint-Saëns, Coppola, Schubert, Massenet, Beethoven) — **Lyon la Doua**: 20,15: Saint-Saëns, «Il diluvio», poema biblico in tre parti — **Parigi T. E.** 20,30: Concerto e arie per soprano — **Radio Parigi**: 20,45: Nell'intervallo — **Strasburgo**: 20,30: Varney: «Le petrarelle», operetta a due atti — **Amburgo**: 21: Concerto — **Berlino**: Bottner: «Sinfonia n. 3» in re bemolle maggiore — **Breslavia**: 22,45: Musica da ballo — **Francoforte**: 20,55: Orchestra — **Koenigswusterhausen**: 20,55: Concerto (Mozart, Goetz) — **Langenberg**: 20,55: Concerto (Beethoven, Schumann, Elgar) — **Lipsia**: 21: Concerto sinfonico — **Monaco di Baviera**: 20,55: Concerto (Unger, Kirnan) — **Daventry N. Londra N. North N. Scottish N. West N.**: 22: Concerto (Mozart, Bach, Scriabin, Humperdinck, Bizet) — **Londra R.** 20: Concerto sinfonico — **Belgrado**: 20: Concerto (Beethoven, Gluck); 22,15: Musica brillante e da ballo riprodotta — **Lussemburgo**: 20,30: Concerto — **Oslo**: 19,30: Musica nordica — **Hilversum**: 21,10: Musica da camera — **Varsavia I, Katowice**: 20,15: Concerto sinfonico — **Brasov, Bucarest**: 21,15: Soli di piano — **Madrid**: 23,30: Trasmissione da un teatro di Madrid — **Stoccolma, Motala, Goteborg, Horby**: 19,50: Concerto strumentale e vocale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 settembre 1934 - Anno XII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	23	17	½ cop.	calmo
San Remo	26	19	½ cop.	»
Milano	25	13	nebbia	—
Venezia	25	14	sereno	l. mosso
Trieste	27	18	»	»
Fiume	26	16	»	calmo
Trento	25	11	»	—
Bologna	27	16	»	—
Firenze	27	16	nebbia	—
Ancona	25	16	sereno	l. mosso
Roma	27	17	»	calmo
Napoli	26	24	½ cop.	»
Bari	26	16	sereno	l. mosso
Taranto	26	16	»	»
Palermo	26	17	sereno	»
Catania	26	16	½ cop.	»
Messina	26	19	sereno	calmo
Cagliari	26	16	½ cop.	l. mosso
Tripoli	30	19	½ cop.	»
Bengasi	27	18	½ cop.	»
Rodi	27	23	sereno	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 24,7
Minima	+ 16,1
Pressione barom. (ore 8) mm.	749,3
Umidità	60%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 22,—
Minima	+ 15,1

La giornata di ieri: cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 27 notte.

Situazione barica: Il ciclone atlantico centrato sull'Islanda si è alquanto attenuato e restringe la sua azione sull'Europa settentrionale. Sulla rimanente Europa e sul Mediterraneo si è stabilito un regime anticiclonico con nucleo di alta pressione che si protende dall'Ucraina al Mediterraneo occidentale. Altro nucleo di massimo sta sul Mediterraneo centrale e sulla Tripolitania. Una leggera depressione permane sul Mar di Levante.

Probabilità: Il tempo si manterrà generalmente buono, con annuvolamenti nelle ore meridiane più diffusi sulle regioni meridionali, ove potranno assumere localmente carattere temporalesco. In Val Padana, nelle vallate e sui valichi delle Alpi e degli Appennini, si avranno formazioni nebbiose la sera ed il mattino. Venti deboli vari e calme in Val Padana, moderati orientali in Sardegna. In prevalenza moderati grecali altrove. Temperatura in leggero aumento in Sardegna, tendente a diminuire altrove. Mare calmo o poco mosso.

Fallimenti

TORINO. — **Ventura Piero**, pellicceria, v. Carlo Alberto, 32; decr. 26 corr., pier. fall. Pret. locale; comm. giud. avv. Bassone Luigi; attivo L. 17.915; passivo L. 18.667,45. — **Billi Adalgisa**, maglieria, c. S. Martino, 1; decr. 26 corr., pier. fall. Pret. locale; comm. giud. rag. Fioretta Felice; attivo L. 7117; passivo L. 18.953,75. — **Cariasco Ernestina**, calzature, v. Reg. Margherita, 194. — decr. 26 corr. pier. fall. Pret. locale; comm. giud. dott. Bollino Ugo; attivo L. 7633; passivo L. 18.647,55. — **Demaglia Giuseppe**, articoli elettrici, v. S. Francesco da Paola, 41; decr. 26 corr. pier. fall. Pret. locale; comm. giud. dott. Merlo Camillo; attivo L. 11.821; passivo L. [illegible]

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 27 settembre 1934 - Anno XII

Diminuita l'attività sui valori azionari, gli scambi maggiori si sono riversati sui Fondi Pubblici. Il Redimibile in modo speciale, assai domandato, ha progredito notevolmente, seguito in egual misura dalla Rendita. Gli altri titoli, piuttosto trascurati, hanno all'incirca ripetute le quotazioni di ieri, salvo l'Ilva e l'Ansaldo ancora in vantaggio. Tra quelli locali in progresso Savigliano, Nebiolo e Cartiera Italiana.

Valore nom.	TITOLI	Ultima cedola pagata	Cap. vers.	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	87 45	87 90
100	Id. cont.	1 75	—	87 40	87 775
100	Pr. conv. 3,50	2 50	—	86 675	86 95
100	Id. cont.	2 50	—	87 90	88 15
100	B. T. N. 1934	2 50	—	100 10	100 10
100	— 1940	—	—	107 20	107 20
100	— 1941	—	—	107 475	107 30
100	— 1943	—	—	101 425	101 35
500	Torino 6 %	15	—	501 50	501 —
500	Id. 5 %	—	—	502 —	502 —
500	S. Paolo 5 %	12	—	500 —	500 —
500	Id. 3,50 %	—	—	471 —	474 —
500	Ferrov. 3 %	6	—	304 25	304 —
500	I.R.I. 4,50 %	11 25	—	504 —	504 75
500	El. Ferr. 4,50 %	11 25	—	501 50	504 50
500	Cr. A.M. 4 %	12 50	—	[illegible]	[illegible]
500	S.T.E.T. 4 %	10	—	500 —	500 —
1000	B. Italia	—	—	1640 —	[illegible]
500	B. Comm.	[illegible]	—	665 —	[illegible]
500	Credito It.	[illegible]	—	621 —	621 —
100	Banca Roma	5	—	103 —	103 —
200	Consorzio M.	—	—	336 50	336 50
25	Sabaudo	—	—	26 —	26 —
500	Mediterranea	27	100	447 50	447 50
500	Meridionali	12 50	—	640 —	643 —
100	Torino-Nord	11	—	131 50	131 50
100	N. A. I.	—	130	74 —	76 —
10	Italgas	—	10000	13 325	13 50
100	E. A. I.	—	250	92 —	91 75
50	Sip	—	1000	44 —	43 75
200	Terni	8 50	200	194 50	193 —
75	P. C. E.	4	150	92 50	93 —
500	Savigliano	30	—	690 —	693 50
100	Nebiolo	5	150	120 —	121 375
60	Tedeschi	4	—	76 50	76 50
125	Mongosoldo	12	100	160 —	161 —
200	Ilva	8	1000	171 —	172 50
50	Ansaldo	—	625	39 —	39 625
200	Fiat	10	1000	286 —	287 —
75	C. I. R.	4	—	130 —	130 —
5	Schiapparelli	—	200	5 625	5 65
100	Mira Lanza	5	—	95 —	94 25
200	Montecatini	10	500	164 50	165 25
50	M. Amiata	—	600	38 375	37 —
100	Montecatini	8	500	165 —	165 —
50	Venchi	3	—	—	—
100	Acqua Pot.	13	100	440 —	440 —
100	Florio	—	—	41 —	41 25
40	Unica	—	800	29 50	29 50
250	Lane Borgos.	70	—	1250 —	1250 —
25	Valli Lanzo	—	—	19 25	19 125
250	Viscosa	14	600	278 25	278 —
200	Beni	10	—	200 —	200 —
100	Cart. Ital.	4	100	97 50	100 —
100	Cart. Burgo	—	200	221 —	220 50
65	Forn. Riun.	5	—	272 —	272 —
25	Pittaluga	—	—	3 —	3 375

CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 381,50; Londra 57,65; New York 11,585.

MILANO, 27. — Dopo i notevoli spostamenti verificatisi nelle ultime riunioni, il mercato oggi consolida i progressi acquisiti attraverso lievi oscillazioni. Il comparto dei titoli dello Stato segna nuovi progressi che per il Prestito della Conversione raggiungono un quarto di punto a 88,2750. Nei valori azionari troviamo migliori la Rubattino, Mediterranea, Cosulich, Furter, De Angeli, Linificio, Rotondi, Unione Manifatture, Cascami, Bernasconi, Ilva, Ruggiano, Industria Zuccheri, Raffinerie, Richard Ginori, Pirelli Italiana.

Rend. It. 3,50 % 87,80; Conv. 3,50 % f.m. 88,275; B. Italia 1650; B. Comm. It. 665; B. Roma 104; Cred. It. 620; Cred. Maritt. 500; Cons. Mob. Fin. 331; Elettro Fin. 14,75; La Centrale 627,50; Mediterranea 450; Meridionali 642; Veneta Contruz. 191; Cosulich 20,50; Rubattino 164; Libera Triestina 38,50; Cantoni 1459; Furter 48; Val d'Olona 60; Valle Seriana 10; Val Ticino 81; Olcese 210; Stampati 490; Cantoni Coats 311; Linif. Can. Naz. 207; Rossari e Varzi 303; Rotondi 205; Tosi 17,50; Coton. Merid. 12,25; Un. Manif. 335; Gavardo 535; Rossi 2910; Targetti 74; Cascami 259; Bernasconi 38,50; Snia 279; Pacchetti e C. 44; Ansaldo 44; Ilva 172; Metall. It. 182; Monte Amiata 35,50; Montecatini 164,75; Dalmine 184; Breda 124; Bianchi 80 5/8; Isotta Fraschini 14,25; Fiat 285,50; Bianni Silvestri 30,50; Reggiane 34; Adriatica Elettr. 132,50; Brioschi 170; Cieli 270,50; Dinamo 286; Bresciana 263,50; Valdarno 175,50; Alta Italia 94; Emiliana 367; Trezzo d'Adda 364; Cisalpina priv. 135,50; ordin. 66,50; Ness 78,25; Edison 729; id. Postergate 510; Sip 44 1/8; Terni 71; Lombarda 347; Merid. Elettr. 249,50; Terni 193,50; Un. Es. Elettr. 11,65; Italcable 80,25; Terme Italiane 49,75; Distillerie Italiane 165,25; Eridania 354,50; Industria Zuccheri 1330; Raffineria It. L. 422; Italiana Gas 13,05; Mira Lanza 94,25; Petroli d'Italia 14; Ausiel 135; Fond. Reg. 1,30; Id. 7 % 33; Fondi Rustici 76; Beni Stabili 205; Saturnia 23,50; Pastif. Baroni 12,50; Alberghi Venezia 41,25; Italo Am. 4,75; Italcementi 325,50; Pirelli It. 909; Pirelli e C. 335; Brevital 62; Dell'Acqua 127. — CAMBI: Parigi 77,05; Zurigo 381,50; Londra 57,55; Amsterdam 795; Madrid 160; Bruxelles 275; Berlino 460; Praga 48,75; New York, chèque 11,5850.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5 %	66 50	F. Sardo 5 %	497 —
Redimib. 5 %	439 —	» 6 %	497 —
» 3 ½ %	462 —	Id. C.F.T. 6 %	500 —
» 4 ½ %	506 25	» 6 %	500 —
Pr. Ven. 3 %	94 50	F. Ven. 4 %	496 —
» 4 ½ % 1915	101 46	» 5 %	495 75
» 5 % 1916	103 55	» 6 %	494 25
Ferr. It. 3 %	340 —	Pub. ut. 6 %	503 50
Naz. 5 % 1934	100 —	» It. Tel. 6 %	504 —
» 1940	107 15	Cr. Nav. 6 %	505 —
» 1941	107 45	F. Roma 4 %	493 50
» 1943 4 %	101 35	» 4 ½ %	499 —
Cogne 6 %	503 —	» 5 %	495 —
» 6 ½ %	505 50	» 6 %	495 50
O. Pubbl. 6 %	503 —	I. M. I. 5 %	1011 50
I. R. I. 4 ½ %	505 —	Edilizia 6 %	490 50
Elior 4 ½ %	504 50	S. Paolo 3 %	474 50
Dan. Sava	141 —	» 5 %	500 —
Ital 4 %	520 —	Acqua P. 6 %	510 —
Pr. Austr. 6 %	507 —	Unif. Mil. 4 %	98 50
» 7 %	[illegible]	Aut. Berg. 6 %	460 —
» Bulg. 7½ %	[illegible]	Meditere. 4 %	495 —
» Germ. 7 %	165 —	» 6 %	503 —
» Greco 6 %	275 —	Meridion. 5 %	383 —
» Young 5 ½	270 —	Nord Mil. 4 %	494 —
» Polacco 7 %	510 50	» 4 ½ %	502 —
» Rumeno 7 %	460 —	» 5 ½ %	507 —
» S. Paolo 7 %	5790 —	» 6 %	505 —
» Ungh. 7 %	200 —	Adriatica 6 %	504 50
C.M.Bol. 3½ %	476 —	Distill. 6 %	— —
» 5 %	500 —	Edison 6 %	503 50
» 6 %	500 —	Valdarno 6 %	— —
C.M.Mil. 3 %	488 50	Emil. 6 %	505 —
» 4 %	498 50	Set 6 %	509 —
» 5 %	500 37	Elil 6 %	504 —
» 6 %	502 —	Forze Idr. 6 %	501 —
Terrum. 4 %	499 —	Trezzo 6 %	503 —
» 6 ½ %	499 —	Cisalp. '24 6 %	501 —
U.A.Migl. 6 %	497 —	» 1930 6 %	502 25
Cr. Agr. 6 %	496 50	» Concent. 6	509 —
U.N.Las. 5 %	500 —	» 1934 6 %	502 —
» 5 ½ %	499 —	Esso 6 %	505 —
F.Siena 3½ %	470 —	Bianac. 6 %	483 50
» 4 ½ %	495 —	Sell 6 %	— —
» 5 %	496 —	Mer. El. 6 %	506 —
» 6 %	498 25	Sipel 6 %	502 50
F. Sardo 4 %	497 —	Unes 6 %	499 75

GENOVA, 27. — Rendita Ital. 3,50% fm. 87,85; Conversione 3,50% fm. 88,30; id. cont. 88,05; Venezie 3,50% 94,50; Buoni Tesoro Nov. 5% 1934, 100,20; id. 1940, 107,15; id. 1941, 107,45; id. 4% 1943, 101,40; Consorzio Cred. Miglior. 5% 498; id. 4% 499; S. Paolo Torino-Fond. 5% 498,50; Banca Italia 1652; Banca Commerciale 666; Banco Roma 103; Credito Italiano 620; Ferrovie Meridionali 645; Mediterranea 447; Rubattino 162,50; Sabaudo 26; Alta Italia 90; La Polare 23; Snia 278,50; Montecatini 165,50; Amiata 37; Ilva 173; Ansaldo 39,50; Metallurgica Ital. 181; S. Giorgio 159; Fiat 286; Unione Eserc. Elettr. 11,75; Sip 43,50; Terni 194; Eridania 355; Ind. Zucch. 1340; Raff. Lig. Lomb. 422,25; Distillerie 163; Molini A. I. 277; Aedes 125; Beni Stabili 203. — CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 381,50; Londra 57,55; Olanda 794; Spagna 159,60; Belgio 275; Berlino 464; Praga 48,75; Buenos Aires, carta 3,10; New York 11,58,50.

ROMA, 27. — Rendita Ital. 3,50% cont. 87,80; id. fm. 87,90; Conversione 3,50% cont. 87,95; id. fm. 88,25; Venezie 3,50% 94,35; Buoni Tesoro Nov. 5% 1934, 100,20; id. 1940, 106,95; id. 1941, 107,25; id. 4% 1943, 101,40; Banca Lavoro 5,50% 498,50; Consorzio Cred. Miglior. 5% 497; id. 4% 456; Banca Italia 1650; Credito Fondiario 636; Banca Commerciale 667; Credito Italiano 620; Banco Roma 103; La Centrale 635; Ferrovie Meridionali 645; Tramways 276; Rubattino 163; Snia 278,50; Metallurgica Ital. 182; Ilva 173,50; Montecatini 166; Ansaldo (nuove) 43; Fiat 287; Terni 195,50; Romana Elettr. 351; Azote 164,75; Romana Zuccheri 111; Fondi Rustici 75,50; Immobiliare 567; Beni Stabili 204; Imprese Fondiarie 64; Risanamento 1054; Acqua Marcia 739. — CAMBI: Parigi 77,06; Londra 57,55; Zurigo 381,50; New York 11,58½.

TRIESTE, 27. — Rend. It. 3,50 % f.m. 87,80; Conv., 3,50 % f.m. 88,30; Obbl. Venezie 3,50 % 94,50; B.T.N. 5 % (1934) 100,10; id. (1940) 107,20; id. (1941) 107,35; id. 4 % (1943) 101,45; Adria 31; Cosulich 20; Libera Triestina 30; Lloyd 84; Assic. Gen. 3690. — CAMBI: Parigi 77,08; Londra 57,60; New York 11,5850; Zurigo 381,50.

Media dei Consolidati e Cambi

ROMA, 27 settembre 1934 - Anno XII

Rend. 3½ 1906	87 85	Francia	77 00
Id. id. 1902	85 925	Svizzera	381 50
Id. 3% lordo	64 45	Argentina c.	3 10
Convers. 3½	87 975	Belgio	275 —
B.N.T. 1934	100 175	Canadà	11 72
Id. id. 1940	107 175	Cecoslovacchia	48 75
Id. id. 1941	107 175	Danimarca	283 5
Id. 4% 1943	101 375	Germania	466 —
Venezie 3½	94 475	Norvegia	290 —
		Olanda	794 5
CAMBI		Polonia	221 40
Stati Uniti	11585	Spagna	159 90
Inghilterra	57 55	Svezia	298 —

BORSE ESTERE

PARIGI, 27. — Mercato pesante. Il leggero aumento prodottosi ieri non si è mantenuto e la Borsa è stata di nuovo depressa. Anche le rendite francesi hanno subito gli effetti di questa depressione generale stabilendosi in leggero ribasso in confronto alla chiusura di ieri. Parecchi titoli di primo ordine, fra cui la Banca di Francia, hanno dovuto pagare il loro tributo al ribasso. I valori internazionali non si sono comportati meglio ad eccezione però delle Miniere d'oro che sono state per la maggior parte molto sostenute.

Sul mercato dei cambi la sterlina e il dollaro hanno variato poco, iscrivendosi la prima a fr. 74,53 contro 74,58 e il secondo a fr. 15,0275 contro 15,0375. La lira italiana, pressochè immutata, ha chiuso a 130,05 contro 130,10 ieri.

Chiusura titoli	26	27
Rendita Francese 3 %	72 —	71 75
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	87 10	87 —
Banca di Francia	10.325 —	10.300 —
Crédit Foncier	3.790 —	3.750 —
Crédit Lyonnais	1.681 —	1.671 —
Azioni Suez	19.150 —	18.960 —
C.ia Generale Elettricità	1.430 —	1.400 —
Thomson-Houston	139 —	136 —
Stabilimenti Kuhlmann	486 —	475 —
C.ia Gen. Transatlantica	21 —	21 ½
Citroën	180 ½	181 —
Wagons-Lits	75 —	75 —
Rio Tinto	1.129 —	1.100 —
Royal-Dutch	15.400 —	15.280 —
Paris-Lyon-Méditerranée	861 —	860 —
Creusot	1.558 —	1.530 —
Shell Transport	183 —	180 —
De Beers	288 —	284 —
Geduld	711 —	710 —
Montecatini (a contanti)	210 —	210 —
Montecatini a termine	211 —	210 —

CAMBI			
Italia	130 05	Svizzera	490 —
Londra	74 53	Danimarca	334 —
New York	15 02¾	Olanda	1028 25
Belgio	354 50	Norvegia	374 —
Spagna	207 25	Svezia	384 75
		Praga	63 30

LONDRA, 27. — Anche oggi si sono avuti allo Stock Exchange molti realizzi e conseguente declino dei prezzi. Ma la tendenza di chiusura non era al rialzo nè al ribasso. Nel reparto industriale si è notata parecchia fiacchezza. Fra le emissioni estere, quelle giapponesi e brasiliane hanno chiuso più basse di ieri. Nulla di nuovo nel mercato dei cambi: la sterlina ha continuato, cioè, a discendere piano piano. L'oro in verghe, contrattato per un ammontare di 400 mila sterline, è rincarato di un denaro e mezzo in confronto di ieri a 141,4½; l'argento a contanti e a consegna era rispettivamente a 22 denari e 3/8 e a 22 7/16, per oncia di fino.

Chiusura titoli	26	27
Consolid. inglese 2,50%	81 ½	81 13/16
Prest. di guerra 3,50%	105 5/8	106 9/16
Prest. Germ. Dawes 7%	34 ½	34 ½
Id. id. Young 5,50%	26 ½	26 ½
Id. Rumeno 7%	39 —	39 —
Id. S. Paolo Caffè 7%	100 ½	100 ½
Rendita Italiana 3,50%	38 —	38 —
Great Western ord.	61 —	60 —
White Star	2 —	2 1/8
Gas Light Coke	26 9	26 6
Cables Wireless pref.	77 3/8	77 ½
Id. id. ord. A	16 —	17 ½
Id. id. ord. B	5 3/8	5 3/8
British Celanese	11 9	11 7½
Courtaulds	49 —	48 6
Snia Viscosa	80 —	80 —
British Am. Tobacco	5 5/16	5 5/16
Royal Dutch	20 11/16	20 ½
Rio Tinto	14 7/8	14 5/8
De Beers	3 ¾	3 7/8
Consolidated Goldfields	75 1½	74 4½

CAMBI			
Italia	57 56	Praga	117 75
New York	4 96 31	Budapest	24 ½
Francia	74 59	Belgrado	214 ½
Germania	12 3950	Sofia	410 —
Spagna	36 36	Bucarest	495 —
Amsterdam	7 25	Costantin.	607 —
Belgio	21 05	Atene	517 —
Svizzera	15 06¼	Austria	26 50
Copenaghen	22 3975	Varsavia	25 93
Stoccolma	19 39½	B. Aires uff.	36 3/8
Oslo	19 90½	Id. non uff.	25 68
Helsingfors	226 75	Rio Janeiro	4 13
		Yokohama	14 38

Vedere la Borsa di Berlino, Zurigo e Vienna nelle

ULTIME FINANZIARIE

MERCATI

CEREALI

TORINO, 27. — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali - Prezzi per quintale all'ingrosso, merce stazione Torino, senza tela: — Frumenti: Piemonte fino da L. 88 a 91; buono mercantile da 86 a 87; mercantile da 82 a 84; fino altre provenienze da 93 a 96; estero manitoba n. 2 atlantico da 123 a 125. - Granoni: nostrale pignoletto da 52 a 54; id. comune da 50 a 51; altre provenienze da 50 a 52. - Avene: nazionali nere da L. 54 a 60; id. comuni da 54 a 56; estere da 56 a 58. - Segale nazionali da L. 67 a 69. - Farine, semole e cascami: farina 00 da L. 153 a 166; id. 0 da 139 a 142; id. 1 da 133 a 136; id. 2 da 127 a 129; semola 88 al 80% da 144 a 145; id. id. al 60% da 141 a 143; farinetta da 65 a 78; crusca da 40 a 42; cruschello da 40 a 42; semolata di granone da 70 a 72; farina di granone abburattata da 64 a 66. - Fave: Sicilia da L. 73 a 75; favette Sicilia da 57 a 59; fave Sardegna da 78 a 79. - Risi: vialone da L. 167 a 180; maratelli da 125 a 135; originario da 102 a 107; camolino originario da 103 a 104; id. mercantile da 94 a 96; mezza grana da 50 a 54; risina da 40 48. - Fagioli: Saluggia da L. 70 a 80; borlotti da 145 a 170; tondini bianchi da 65 a 70; piatti bianchi da 100 a 125.

Alessandria, 27. — Grano fino al tenimento al Ql. da L. 86 a 87; meliga da 43 a 46; segale da 58 a 60; fagioli da 80 a 95; fave da 75 a 85; ceci da 90 a 100; crusca da 38 a 40; cruschello da 35 a 38.

Cuorgnè, 27. — Grano al Ql. da L. 88 a 90; meliga da 60 a 63; segale da 68 a 70; fagioli da 70 a 75; crusca da 46 a 50; cruschello da 40 a 45; farina di granoturco da 78 a 80.

Novara, 27. — Grano fino da 83 a 85 al ql.; comune da 81 a 83; meliga da 45 a 49; segale da 66 a 69; riso da 101 a 104; risina da 41 a 45; mezzagrana da 51 a 57.

Novi Ligure, 27. — Grano al Ql. da L. 85 a 86; meliga da 43 a 46; segale da 60 a 65; fagioli da 80 a 150; fave da 80 a 85; ceci da 95 a 105; crusca da 45 a 47; cruschello da 40 a 42.

Racconigi, 27. — Grano al Ql. da L. 80 a 86; meliga da 42 a 45; segale da 60 a 70; crusca da 45 a 52; cruschello da 48 a 50.

BESTIAME

Alessandria, 27. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 22 a 24; vacche da 12 a 14; manzi da 23 a 25; vitelloni di 2.a qual. da 23 a 24. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 22 a 24; buoi da 22 a 24; vacche da 14 a 18; vitelli e manzi da 24 a 26; agnelli da 36 a 44; maiali da 38 a 40; lattonzoli caduno da 110 a 140; agnelli e capretti al Mg. da 48 a 56; torelli da 23 a 25; buoi di 3.a qual. da 13 a 15; vitelloni da 24 a 27.

Carrù, 27. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Mg. da L. 36 a 40; id. della coscia da 50 a 60; vitelli piemontesi da 30 a 35; id. della coscia da 40 a 46; vitelloni da 26 a 38; manzi da 22 a 26; buoi da 18 a 24; vacche da 12 a 16; tori piemontesi da 25 a 30; tori della coscia da 20 a 25. Bestiame da lavoro, da reddito e da allevamento: vacche e manze per capo da 1000 a 1600; vitelli slattati da 400 a 600; maiali lattonzoli da 45 a 60; pecore e capre da 60 a 80.

Cuorgnè, 27. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 20 a 25; vacche da 14 a 16. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 18 a 25; buoi da 20 a 25; vacche da 14 a 18; vitelli e manzi da 40 a 45; agnelli da 45 a 50; maiali da 45 a 48; agnelli e capretti da 36 a 40; lattonzoli per capo da 100 a 120; pecore per capo da 60 a 65.

Novara, 27. — Tori da L. 14 a 18 al Mg.; buoi da 20 a 24; vacche da 13 a 14; vitelli da 35 a 41; agnelli da 30 a 40; maiali da 30 a 38; lattonzoli da 90 a 110 per capo.

Novi Ligure, 27. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 20 a 25; vacche per capo da 750 a 950; giovenche da razza da 800 a 1100. Bestiame da macello: tori al Mg. da L. 14 a 18; buoi da 21 a 24; vacche da 14 a 18; vitelli e manzi da 32 a 40; agnelli da 38 a 40; maiali da 32 a 34; agnelli e capretti da 35 a 42; lattonzoli caduno da 90 a 110.

FORAGGI

Alessandria, 27. — Fieno maggengo al Ql. da L. 20 a 22; agostano da 19 a 20; terzuolo da 17 a 18; paglia sciolta di frumento da 8,50 a 9,50; paglia pressata da 10 a 11; avena da 54 a 55.

Cuorgnè, 27. — Fieno maggengo al Mg. da L. 2 a 2,20; agostano da 1,70 a 1,80; terzuolo da 1,50 a 1,60; paglia sciolta di frumento da 1,30 a 1,40; paglia pressata da 1,50 a 1,60; avena da 55 a 60.

Novara, 27. — Maggengo da 19 a 21 al ql.; agostano da 17 a 19; terzuolo da 13 a 15; paglia pressata da 10 a 11.

Novi Ligure, 27. — Fieno maggengo al Ql. da L. 22 a 24; terzuolo da 18 a 20; paglia sciolta di frumento da 8 a 9; paglia pressata da 10 a 11; avena da 50 a 55.

Racconigi, 27. — Fieno maggengo al Mg. da L. 2,10 a 2,30; agostano da 1,90 a 2; terzuolo da 1,60 a 1,80; paglia sciolta di frumento da 1,10 a 1,20; paglia pressata da 1,45 a 1,55; semi di trifoglio da 1,10 a 1,20.

POLLAME E UOVA

Carrù, 27. — Conigli al kg. da L. 2,50 a 3; polli da 3 a 3,50; galline da 4 a 5; piccioni alla coppia da 3 a 4.

Cuorgnè, 27. — Galline al kg. da L. 4,50 a 5; polli da 5,50 a 6; tacchini da 4,50 a 5; conigli da 2,60 a 3; piccioni la coppia da 4 a 4,50; uova alla dozzina da 5 a 5,50.

Racconigi, 27. — Galline al kg. da L. 4,50 a 5; polli da 5 a 6; conigli da 2,60 a 2,80; piccioni alla coppia da 4,40 a 4,60.

VINI

Alessandria, 27. — Barbera per ettolitro da L. 118 a 165; comune da pasto da 90 a 95; bianco secco da 90 a 95; barberato da 95 a 115; moscato bianco da 115 a 125; vino bianco comune da 85 a 90; dolcetto da 100 a 130; freisa da 130 a 145; grignolino da 140 a 160; nebiolo da 160 a 180; barbaresco da 175 a 220.

Carrù, 27. — Comune da pasto per Hl. da L. 100 a 110; superiore da bottiglia da 130 a 140.

Novara, 27. — Barbera da L. 160 a 175 l'Hl.; da pasto da 95 a 120.

Novi Ligure, 27. — Barbera per Hl. da L. 100 a 120; comune da pasto da 80 a 90; bianco secco tipo Gavi da 90 a 110.

Mercato delle uve

QUOTAZIONI

TORINO 26. — Uvaggio nostrano Mg. 116 prezzo medio L. 7 al Mg. — Uvaggio di altre provenienze Mg. 980; prezzo medio lire 9,25 al Mg.

BRA, 26. — Uvaggio Mg. 290; da L. 7,20 a 8 al Mg.; prezzo medio L. 7,71.

CANELLI, 26. — Uvaggio Mg. 3257, da L. 6,25 a 10,60 al Mg.; prezzo medio lire 9,193. — Moscato Mg. 18.336; da L. 8 a 9,50 al Mg.; prezzo medio L. 8,643. — Barbera Mg. 2518; da L. 9 a 10 al Mg.; prezzo medio L. 9,754.

FOSSANO, 26. — Dolcetto Mg. 3000, da L. 6,50 a 7 al Mg. — Uvaggio Mg. 9500, da L. 6 a 7 al Mg.

MONDOVI, 26. — Dolcetto Mg. 2680; da L. 7 a 8 al Mg.; prezzo medio L. 7,80.

NIZZA M., 26. — Moscato Mg. 4294, da L. 6,15 a 9,75 al Mg.; prezzo medio L. 7,14 — Uvaggio Mg. 1139; da L. 7,60 a 9 al Mg.; prezzo medio L. 7,83. — Barbera L. 984, da L. 9 a 11 al Mg.; prezzo medio L. 9,75.

NOVI L., 26. — Mista Mg. 4343, da lire 4,95 a 7,60 al Mg. prezzo medio L. 6,526. — Bianca Mg. 2794,50; da L. 4,80 a 6,20; prezzo medio L. 6,239.

TORTONA, 26. — Uva nera collina Mg. 16.696; da L. 5,60 a 7,60 al Mg.; prezzo medio L. 6,088. — Uva nera pianura Mg. 471; prezzo medio L. 4,70. — Uva bianca Mg. 241 prezzo medio L. 6 al Mg.

ALBA, 27. — Dolcetti Mg. 28.450; da lire 6,75 a 8,66 al Mg.; prezzo medio L. 7,51.

ALESSANDRIA, 27. — Uve miste Mg. 950 da L. 6,50 a 8 al Mg.

CAMAGNA, 27. — Uvaggi Mg. 686; prezzo medio L. 7,8856 al Mg.

CANELLI, 27. — Moscato Mg. 18.093, da L. 8 a 10,10 al Mg. — Barbera Mg. 1950; da L. 8,50 a 10,75 al Mg. — Uvaggio Mg. 2437; da L. 8,50 a 10 al Mg.

CASALE, 27. — Uvaggi Mg. 100; prezzo medio L. 7,6253 al Mg.

CUNEO, 27. — Dolcetti Mg. 1600, da lire 7 a 8,70 al Mg.; prezzo medio L. 7,80. — Uvaggi Mg. 3200, da L. 6,50 a 8,20; prezzo medio L. 7,30.

CODIASCO, 27. — Uva nera da L. 70 a 80 al ql. — Uva bianca da L. 45 a 60 al ql. — Uva da tavola da L. 90 a 110 al ql.

MONDOVI, 27. — Dolcetti Mg. 7384, da L. 6,25 a 8,25 al Mg.; prezzo medio L. 7,61.

OCCIMIANO, 27. — Uvaggi Mg. 787,50; prezzo medio L. 7,3679 al Mg.

PONTESTURA, 27. — Uvaggi Mg. 639,50 prezzo medio L. 7,1767 al Mg.

REGGIO EMILIA, 27. — Uva comune da L. 58 a 60 al ql. — Uva fina da L. 68 a 75 al ql.

S. SEBASTIANO CURONE, 27. — Uve nere da L. 70 a 80 al ql. — Uva bianche da L. 40 a 55 al ql. — Uva da tavola da L. 80 a 110 al ql. — Uvaggi comuni da L. 50 a 70 al ql.

SCANDELUZZA, 27. — Uvaggi Mg. 4065 prezzo medio L. 8,4227 al Mg.

VARZI, 27. — Uve nere da L. 70 a 80 al ql. — Uve bianche da L. 50 a 55 al ql. — Uvaggio comune da L. 60 a 70 al ql. — Uva da tavola da L. 90 a 100 al ql.

VIGNOLA, 27. — Uva comune da L. 53 a 60 al ql. — Uva fina L. 75 al ql.

VILLADEATI, 27. — Uvaggi Mg. 1750; prezzo medio L. 7,4891 al Mg.

Alessandria, 27. — Abbondantissimo è stato stamane in piazza Goito il mercato delle uve da tavola provenienti particolarmente dalle nostre colline, le qualità comuni sono state quotate da L. 9 a 10 al Mg. le qualità scelte da 11 a 12,50.

Mondovì, 27. — Il taglio delle uve dolcetti si va sempre più intensificando; il mercato è sostenuto, i contratti abbastanza numerosi tanto quelli fatti sulla piazza che quelli conclusi direttamente nei vigneti. Per sabato si prevede un mercato abbondante per i dolcetti; nell'entrante settimana si inizierà pure il taglio ed il mercato dei nebbioli. Dai primi risultati delle vinificazioni finora già realizzate pare che il rendimento delle uve sia soddisfacentissimo inquantochè con meno di 1 Mg. si può ottenere la brenta.

Novi L., 27. — Quest'oggi, giorno di mercato è stato caratterizzato da una notevole quantità di uva, la massima finora, affluita da tutti i maggiori centri delle nostre vallate. Le contrattazioni sono state attivissime e molta uva ha preso la via del genovesato. I prezzi odierni sono stati i seguenti: Nebiolo da L. 6,50 a 7,00 al Mg.; bianche da 5 a 6,60; uvaggi da 6 a 7,50; nere da tavola da 8,60 a 10,60; bianche da tavola da 7 a 9.

STRADELLA, 27. — Uve rosse pre-appenniniche stradelline al Ql. da L. 70 a 80; uve fini da 90 a 95; uve della Valle Versa: bianche da 60 a 70; rosse di collina da 70 a 80, fine di collina da 80 a 90. Uve da tavola miste e selezionate in affluenza regolare al Mg. da L. 12 a 14; id. non selezionate da 10 a 12; verdea da 9 a 11; uve comuni da 7 a 9.

Tortona, 27. — Le contrattazioni delle uve da vino procedono attivissime ed animate, con grande affluenza di compratori provenienti oltrechè da Genova dalle diverse città limitrofe. I quantitativi contrattati hanno a tutt'oggi, superati i 12 mila quintali, il che denota l'abbondanza del raccolto nella zona del tortonese, quasi del tutto risparmiata dalla grandine. La media generale si mantiene sulle L. 66,90 al ql. per l'uva nera di collina; 48,95 per quella di pianura e 56,69 per l'uva bianca. Anche il mercato delle uve da tavola in piazza delle Erbe continua a interessare una vasta cerchia di compratori. I prezzi hanno avuto un sensibile aumento e variano dalle L. 9 a 12 al Mg.

Valenza, 27. — Particolarmente attivo il mercato odierno delle uve atte alla vinificazione per le quali vennero portati a termine ottimi contratti per grosse partite di merce superiore per fuori provincia. I prezzi si mantengono sempre elevati con buoni realizzi da parte dei produttori che sono quindi compensati nei confronti del minor prodotto causato dalle continue grandinate. Gli uvaggi di alta collina si presentano ottimi ed il tempo che si mantiene bello favorisce di molto il totale svolgimento della vendemmia, oggi nel suo pieno sviluppo. I prezzi praticati sono i seguenti: uvaggi di alta collina da 7,30 a 7,70 per Mg.; id. di media collina da 6,50 a 6,90; id. di pianura misti da 5,50 a 6,00. Il mercato delle uve da tavola prosegue ancora discretamente attivo e le migliori qualità vengono accaparrate per le mostre autunnali ed invernali. I prezzi tendono ad aumentare e le medie si possono così stabilire: uve nere e bianche da tavola selezionate da L. 11 a 16 al Mg.; id. non variate da 10 a 15.

Voghera, 27. — Il mercato delle uve da vini è entrato nella fase di maggiore attività in tutta la zona. Gli acquisti si succedono quotidianamente celeri e i prezzi si sono presochè stabilizzati tranne in alcune località di alta collina che per l'eccezionale vengono richiesti prezzi che superano le 100 lire al Ql. Le quotazioni del nostro mercato odierno sono state le seguenti: uve fini da L. 85 a 100; comuni da 60 a 95; di pianura da 48 a 55. Pure molto attivo si presenta quotidianamente il mercato delle uve da tavola con prezzi che vanno da L. 13 a 16 al Mg.

Vita di Shakespeare

Diego Angeli ha scritto una *Vita di Guglielmo Shakespeare* (Treves, 1934) per distruggere molti errori e molte leggende che ancora corrono in Italia sul massimo poeta inglese. Giovanni Papini, ispirato da Angeli (e speriamo che le sue angeliche ispirazioni non sian tutte di questa fatta), ha scritto nel *Corriere della Sera* del 22 settembre scorso una vita sintetica di Shakespeare in cui resuscita molti errori e crea molte leggende.

Si diceva in altra occasione (*La Stampa*, 13 novembre 1930), che con tutta la buona volontà non sarebbe stato possibile, di sui dati che possediamo, scrivere una vita romanzata di Shakespeare. Ma Giovanni Papini è scrittore di volontà più che buona, e non si dà pace finchè non ha escogitato qualche nuovo «concetto predicabile». La sua tesi è stavolta questa: «La maledizione che sempre minaccia i popoli troppo fortunati ha fatto sì che le ricerche intorno all'idolo nazionale inglese hanno disvelato un uomo Shakespeare ch'è un insulto all'ideale vittoriano della *middle class*». E il Papini si è dato a sforbiciare dalle pagine dell'Angeli quanto poteva trovare di cronaca nera e gialla per mettere un fantasma a confronto d'un altro fantasma: il fantasma d'uno Shakespeare canaglia faccia a faccia del fantasma d'un «inglese medio vittoriano», che, se non ha più attualità, vive tuttavia della tenace vita che godono i pregiudizi e i miti intorno ai popoli stranieri. Da un tale giuoco d'ombre, il Papini deriva un suo divertimento, che vorrebbe essere coonestato da una conclusione trascendentale: la maledizione che sempre minaccia i popoli troppo fortunati...

Eppure l'Angeli aveva ammonito che i documenti ufficiali, che non scarseggiano intorno allo Shakespeare, ci raccontano soltanto di fatti materiali, e che «nessun documento legale, giudiziario o finanziario ha mai descritto la foggia degli abiti e il colore dei capelli di un individuo, nonchè le sue avventure amorose e gli aneddoti della sua vita». Se da una contravvenzione contestata a Giovanni Papini perchè la sua domestica sbatte i tappeti dalle finestre prospicienti Via G. B. Vico a Firenze, si volesse arguire che egli appartiene a famiglia poco pulita, se da un verbale d'investimento a carico del suo autista si volesse concludere che egli è un omicida, se dal correre per le stampe di certi suoi libri in stridente contraddizione con la sua professione di fede, si volesse insinuare che egli è un mercante, se da tutti questi fatti che per un momento vogliamo immaginar veri solo *exempli gratia*, si volesse costruire il profilo di Papini, non avrebbe egli mille ragioni di protestare? Eppure, questo è press'a poco il suo metodo nei riguardi di Shakespeare.

«Il più antico Shakespeare conosciuto — anche lui Guglielmo, come il poeta — fu impiccato nel 1248 per rapina a mano armata». L'Angeli dà la notizia come una curiosità, chè sono stati rinvenuti molti di quel cognome — tra cui numerosissimi erano i Guglielmi e i Giovanni — in ben ventiquattro città e villaggi del Warwickshire. Ma ammesso pure che quel facinoroso fosse un lontano ascendente del poeta, quale famiglia non ha, nel corso dei secoli, il suo «scheletro nell'armadio», per dirla all'inglese? «Il primo documento che riguarda il padre dell'autore di *Amleto* dice che fu condannato a una multa per aver lasciato un monte di spazzatura davanti a casa sua». Il documento dice in realtà che John Shakespeare fu multato uno scellino per tenere un immondezzaio non autorizzato in Henley Street a Stratford. Ora, chiunque gira per le antiche vie delle nostre città, ha occasione di vedere sui muri consunte lastrette di pietra o di marmo col divieto di «far mondezzaio» in quel punto. L'igiene del passato era ben diversa dalla moderna, e anche se John Shakespeare avesse fatto mondezzaio proprio davanti a casa sua, non si sarebbe condotto diversamente dagli antenati delle nobili famiglie fiorentine o romane. Ma Giovanni Shakespeare — e qui il Papini gliene fa piuttosto un merito — era di origini contadine, e la moglie di Guglielmo, Anna Hathaway, era figlia di contadini: che scandalo per quei buoni vittoriani, che tanto tenevano all'aristocrazia! Probabilmente i buoni vittoriani non si sarebbero scandalizzati affatto, perchè le parole inglesi *husbandsman* e *yeoman* non corrispondono affatto all'italiano «contadino», ma a «coltivatore», o piccolo proprietario terriero. Del resto, se il padre di Shakespeare era di origini modeste, la madre apparteneva a famiglia nobile, e, se non ci fossero gli alberi genealogici a dimostrarlo, basterebbe il fatto che un parente, Edoardo Arden, fu giustiziato nel 1583 per aver preso parte a una congiura contro la regina. In quale famiglia nobile inglese non appare la figura del giustiziato per alto tradimento? Ma il Papini, che certo ha nella sua ricca libreria il più recente e autorevole compendio di storia inglese, non ci fa caso, e adduce il fatto a sostegno della sua tesi, che la famiglia di Shakespeare «dal lato della rispettabilità, era tutt'altro che pulita».

«Ma il peggio si è che la stessa vita di Shakespeare poeta è pochissimo conforme all'ideale d'ogni *gentleman* onesto e corretto». Da giovane faceva il macellaio, «sia pure con accompagnamento di letteratura perchè, raccontano, rivolgeva patetici discorsi ai vitelli che doveva ammazzare». Ameno, eh? Già, ma codesto ammazzamento di vitelli pare fosse uno dei numeri del repertorio dei guitti, e l'arte del macellaio non c'entrerebbe per niente. Così dimostrò anni fa E. K. Chambers, il cui fondamentale *William Shakespeare* avrebbe dovuto figurare almeno nella bibliografia del volume dell'Angeli. «Sappiamo inoltre che fu cacciatore di frodo e che, per aver preso un daino nella bandita di Sir Thomas Lucy, fu arrestato e frustato». Ma quella di rubar daini dai parchi gentilizi (del resto il Lucy non aveva un vero e proprio parco, ma solo un *free-warren*) sembra fosse comune consuetudine tra i giovanotti del tempo, e non era trattata dal magistrato con più serietà di quel che non lo sia oggi la momentanea occupazione d'un'automobile altrui per un *joy-ride*. Nè Lucy poteva frustare Shakespeare secondo la legge del 1563 sulla caccia. Che il primo mestiere dello Shakespeare a Londra fosse quello di guardiano di cavalli all'ingresso del teatro, lo raccontava William Davenant, che si vantava d'esser figlio illegittimo del poeta suo padrino. Vanto che l'Angeli dimostra infondato, ma che il Papini ripete, senza smentirlo. Si può ritenere più veridica la notizia sullo Shakespeare palafreniere, ma non dirla, come fa il Papini, basata su «un'antica e fondata tradizione». Ma in una questione famigliare tra certi «parrucchieri» di Londra il Papini trova il fatto suo per accusare il poeta inglese d'aver agito quale mezzano tra «bassa gente». «Barbieresco paterecchio», lo scrittore toscano chiama questo scandaletto. Quel Mountjoy, la cui figlia, pei buoni uffici dello Shakespeare, sposò Stephen Bellott, era un *tire-maker*, aveva cioè una fabbrica di parrucche, mestiere non così vile come farebbe supporre l'arbitrario «barbieresco» del Papini. Per l'Angeli l'episodio è una prova della benevolenza dello Shakespeare: «Questo episodio gentile ci mostra il Poeta sotto il suo vero aspetto umano». Il Papini non ci vede che fango. «Nel 1601 partecipò, almeno come attore, alla congiura del conte di Essex contro Elisabetta». Categorico, come sempre, il Papini non avverte che qui siamo su terreno molto controverso, e che, sebbene l'Angeli appartenga alla corrente che vuol vedere nella congiura di Essex una svolta decisiva nella vita del poeta, altra è l'opinione di seri e moderni biografi inglesi. Gli stessi biografi mettono in guardia contro l'interpretazione che vorrebbe vedere nella postilla interlineare del testamento di Shakespeare circa l'assegnazione alla moglie del suo letto secondo per qualità (*second best bed*), un deliberato affronto. «Infondate teorie di disaccordo domestico», scrive il Chambers, «sono state immaginate per render conto dell'assenza di ogni altra disposizione testamentaria riguardante la moglie. Non v'era bisogno di tal disposizione. In forza della *common law* Mrs. Shakespeare avrebbe avuto diritto al vitalizio d'un terzo dei beni lasciati dal testatore, ecc.». Il miglior letto sarebbe stato considerato, come di consuetudine, un *heirloom*, cioè trasmissibile ai discendenti secondo la regola della primogenitura. E' quindi possibile che, rileggendosi il testamento, Mrs. Shakespeare chiedesse il letto proveniente dalla sua casa paterna a Hewland. Non c'è insomma supposizione pittoresca su cui il Papini non si getti, con una cieca fede che, necessaria magari in altri campi, non è affatto sufficiente in quello della critica. Che il non aver trovato traccia nei registri parrocchiali del matrimonio di Shakespeare, per cui esiste la licenza vescovile, debba far ritenere che quel matrimonio fosse celebrato, col rito cattolico e di nascosto, dal gesuita padre Hall, è supposizione gratuita della Longworth Chambrun; che lo Shakespeare fosse un autodidatta assai approssimativo (qualità, del resto, fatta per incontrar le simpatie del Papini), era opinione di Ben Jonson, che l'Angeli avverte di non prender troppo alla lettera «perchè pronunciata da un letterato molto vanitoso e orgoglioso» della sua soda erudizione. Ma tutto serve al Papini per la sorpresa finale: tante meraviglie poetiche vennero da un «uomo cosiffatto»! Cosiffatto? Ci vogliono altro che carte legali e giudiziarie per ricostruire quel che fu un uomo vivo!

La biografia dell'Angeli, misurata e guidata da un vigile buon senso, non meritava d'aver questo seguito. Egli ha saputo vagliare da un'immensa letteratura critica quel tanto di positivo e di plausibilmente congetturale che può interessare una persona colta che non sia uno specialista. Una sola cosa sorprende nel volume: che, avendo compiuto con successo tale insigne fatica, l'Angeli non abbia avuto cura di eliminare dalle bozze molti errori, che, pur avendo importanza circoscritta, diminuiscono quell'impressione di precisione che un tal lavoro è inteso a creare. Ma questi errori e omissioni non detraggono al merito della biografia, che degnamente corona l'ardua e nobile impresa che l'Angeli ha perseguita per un trentennio: quella di dare agl'italiani una versione poetica di Shakespeare che potesse venire adottata sulle scene.

Mario Praz.

LIBRI RICEVUTI

ALINA RUFFO LANCERI - RICCARDO GALUPPI: «La moderna ...». Soc. Cooperativa Ed. Libraria, Napoli. L. 8.

RICCARDO FORESTIERI: «Loredana e la narrativa novecentesca in Italia» - Libreria Ed. Galleri, Bologna. L. 12.

LIALA: «Peregrina del ciel...» - Casa Ed. Sonzogno, Milano. L. 2.

R. D. STAHN - FILIPPO BOIANO: «Wir Haben's gewagt!» - Ed. J. G. Cottasche, Berlino.

L'Inghilterra è costernata perchè il campione di cricket sta male

Londra, 27 notte.

Durante la guerra del Transvaal, nel momento in cui Londra era tormentata dalle più gravi inquietudini, alcuni giornali del pomeriggio uscirono in edizioni speciali, annunziando una «sconfitta britannica». Le edizioni andarono a ruba e i lettori appresero che la sconfitta era stata riportata in Inghilterra non sui campi di battaglia del Sud Africa ma in un campo di cricket.

Ebbene: il grande evento nazionale del varo del nuovo transatlantico è passato in seconda linea di importanza, di fronte alla malattia di Don Bradman. Essa occupava ieri per intero i manifesti dei giornali eliminando l'annunzio delle cerimonie alle quali avevano partecipato nel pomeriggio i Sovrani e i membri della Famiglia Reale.

Don Bradman è moribondo e l'intera Inghilterra è costernata da tanta notizia. Bradman è l'eroe del cricket e, quantunque sia di nazionalità australiana, l'impero britannico è orgoglioso di questo suo figlio che ha infuso allo sport del mestolo una dignità che negli anni del dopoguerra era andata perdendosi. La sua fama è giunta al colmo nella serie di partite di cricket di quest'anno, poichè, grazie alla sua impareggiabile maestria, la squadra australiana ha potuto riconquistare le famose «ceneri» sui campi d'Inghilterra. Gli ultimi bollettini medici diffondono un'ansia sempre più viva negli ambienti dei cultori del cricket, il che vuol dire il 90 per cento della popolazione maschile e almeno il 10 per cento di quella femminile del Paese. Anche i Sovrani, appena rientrati al castello di Balmoral dalla cerimonia del varo del *Regina Maria*, hanno voluto fare un atto di riconoscimento di questa preoccupazione nazionale per le condizioni di salute dell'eroe dello sport più schiettamente inglese e hanno fatto chiedere telefonicamente informazioni al sanatorio di Londra presso il quale Don Bradman sta subendo le conseguenze di un'operazione per appendicite. Dopo il Re si è messo al telefono anche il Ministro dei Dominions Thomas.

La Compagnia di navigazione che monopolizza i traffici con l'Australia, infine, si è fatta un dovere e un onore di mettere a disposizione della consorte del celebre ed ammirato giocatore di cricket una cabina nel prossimo piroscafo che lascerà Sidney per l'Inghilterra, in qualità di ospite della Compagnia.

La costosa sepoltura di animali d'acqua e di terra

Londra, 27 notte.

Le autorità sanitarie di Shareham sono rimaste oggi molto perplesse quando l'usciere municipale si è presentato dinanzi a loro per invitarle a pagare senza indugi una somma di 1 sterlina e 17 scellini e 6 pence necessaria a tributare i dovuti funerali a un cane e ad un gatto e a coprire le spese per le onoranze funebri rese ad un porcospino e ad un pesce lungo un metro e mezzo. Le suddette autorità hanno esaminato il conto e poi hanno affermato che il municipio di Shareham aveva offerto ai defunti animali un trasporto di prima classe che poco si confaceva con le difficoltà dei tempi che corrono. Non si sa ancora quale decisione sarà presa dagli ispettori sanitari, ma vi è qualche cane e qualche gatto che attende tuttora un funerale e vi è il rischio che se i sanitari, per protestare contro la generosità del municipio, si rifiuteranno di inumare i cadaveri, si troveranno a dover rendere conto della loro inattività dinanzi alla legge.

Gli eroi della classe degli asini

La messa in scena di tre scolari che prendono in giro mezza Londra

Londra, 27 notte.

Gli abitanti della borgata londinese di Barnes hanno, in questi giorni, di che divertirsi. La causa della loro allegria è il ragazzetto John Burns, del quale sino a ieri la cittadina aveva il pieno diritto di essere orgogliosa. Il Burns, insieme con altri tre ragazzi a nome Tayler, Dorsett e Woodgate aveva, tempo fa, scoperto che vi è incompatibilità assoluta fra un esame di matematica e una bella giornata di sole, specialmente quando questa può essere trascorsa in riva al Tamigi. I quattro ragazzi si incontrarono dinanzi alla porta della scuola di Barnes il mattino dell'esame di matematica, alzarono gli occhi al cielo e scorsero un sereno incontaminato da una qualsiasi nuvoletta, fiutarono l'aria carica di profumi autunnali e decisero di far porta. Si divertirono per l'intera mattinata, esplorando le rive del Tamigi poi verso mezzogiorno si radunarono a consiglio per decidere in qual modo giustificare la loro assenza da scuola.

Al termine della discussione Burns persuase i suoi tre compagni d'avventura ad inscenare nel Tamigi un bel dramma d'annegamento con annesso eroico salvataggio. La vittima prestabilita fu Tayler, che con uno spintone venne precipitato in acqua. Burns, incurante del pericolo, si gettò nel fiume e corse a nuoto a salvare il compagno. Nel momento in cui i due ragazzi stavano per annegare, gli altri due compagni, secondo il programma prestabilito, accorsero a loro volta a conferire alla scena quel carattere altamente drammatico che era stato composto dalla presenza sulla spiaggia di buon numero di osservatori. Poi Burns uscì dalle acque melmose del fiume, portando sulle spalle il compagno semisvenuto, ma salvato dalla morte. Grondanti acqua e inzaccherati di melma i quattro ragazzetti si recarono a scuola e chiesero di parlare al direttore. Quest'ultimo ascoltò la storia e, anzichè stringere le mani degli eroi, ordinò che per una settimana prolungassero di molte ore la loro presenza nelle aule scolastiche.

Quando la signora Burns, madre dell'*eroico salvatore*, apprese che l'atto magnifico del figlio era stato così malamente ricompensato si mise in testa il cappello, agguantò il parapioggia e si precipitò di corsa nel gabinetto direttoriale per protestare contro la crudeltà del capo della scuola. Quest'ultimo, profondo conoscitore della psicologia infantile, sorrise, calmò la madre indignata, ma non mutò di un'acca le sue decisioni. La cittadina però si pose dalla parte della madre del Burns e sui tre fanciulli che salvarono dalla morte il Tayler piovvero complimenti, strette di mano e anche soldi.

Il sindaco della borgata conferì al Burns una medaglia al valor civile e la Società reale per le ricompense agli atti di valore aveva financo scritto una lettera al Burns per informarlo che un certificato e una medaglia gli sarebbero stati fra giorni offerti per celebrare il suo atto di magnifico eroismo. I ragazzi esploratori della regione londinese avevano già preparato una grande cerimonia nella quale si sarebbe inneggiato al coraggio di Burns e dei suoi amici. In breve, da tutte le parti si complimentavano e ricompensavano Burns, e gli altri due, ma da nessuna parte giungeva una parola di encomio o di pietà per il povero Taylor. Egli masticò amaro finchè ieri trovò che i tre amici stavano approfittando un po' troppo di un salvataggio inesistente e confessò candidamente la messa in scena. Costernazione generale!

Il sindaco di Barnes ha inviato un usciere dal Burns, per farsi restituire nuovamente la medaglia; i Giovani Esploratori hanno chiuso le porte della loro organizzazione in faccia al finto eroe e il povero Tayler è stato riammesso a scuola, dopo essere stato obbligato dal direttore a leggere a voce squillante nell'aula magna la piena confessione che egli aveva fatto alla madre. Oggi la famiglia Burns ha ricevuto un pacco di lettere di gente che in termini tutt'altro che cortesi, chiede che vengano loro immediatamente restituiti i denari e i doni offerti al finto eroe.

Il romanzo di una ereditiera con un autista di piazza

Atene, 27 notte.

La figlia del multimilionario Capazoglu è fuggita con un giovane autista, tale Cicimbacos.

L'idillio fra il povero autista e la ricchissima ragazza si iniziò in circostanze alquanto strane. La bella Alice — questo è il nome della protagonista — si invaghiva del giovane tre anni or sono, sin dal primo giorno che lo vide, avendo preso casualmente posto nella sua vettura. Essa chiedeva quindi ai parenti di ingaggiare un autista che le insegnasse a guidare e, naturalmente, la sua scelta cadeva sul bel giovane. Ne seguirono naturalmente lunghe passeggiate, durante le quali la ragazza custodì gelosamente i suoi sentimenti segreti, fino a che non fu obbligata a manifestarli al Cicimbacos, il che avvenne in circostanze veramente curiose. Un giorno l'autista le chiese improvvisamente di tradurgli una lettera scritta in lingua tedesca inviatagli da una artista ungherese di varietà, che era stata la sua amante per qualche tempo. La bella Alice si metteva allora a piangere dirottamente e confessava il suo amore al Cicimbacos. Così nacque un idillio che durò a lungo. La tresca veniva però avvertita dal proprietario dell'automobile e padrone del fortunato autista, il quale temendo eventuali rappresaglie da parte del vecchio multimilionario, riferiva la cosa a quest'ultimo. Allontanata dal diletto, Alice si ammalava, tanto da dover essere trasportata in un sanatorio fino a che non tornò nella capitale, quando i genitori la considerarono dopplamente guarita. Ma i sentimenti della ragazza non avevano subito alcun mutamento nei riguardi dell'autista amato e sua prima cura, appena ebbe l'occasione di uscire da casa, fu quella di trovarlo e combinare la fuga in comune. E così un bel giorno, quando il multimilionario pensava già di trovare un buon partito per la figliuola, la bella Alice partiva da casa lasciando una lettera in cui affermava che se ne andava per ... il suo sogno d'amore. I due colombi sono tuttora introvabili; si sono preoccupati di mandare ai giornali dei messaggi, assicurando che presto si uniranno con la benedizione della Chiesa, dato che la giovane è maggiorenne e può pertanto disporre di se stessa. Il padre, inflessibile, minaccia però di diseredarla e, a quanto pare, il matrimonio costringerà la ragazza ad una vita di povera massaia. Intanto il Cicimbacos scrive che sposerà la sua Alice anche se essa non avrà più un soldo!

Spedizione sovietica sul Pamir

Riga, 27 notte.

(*F.*) Mandano da Mosca che tre ufficiali dell'Armata Rossa hanno raggiunto la vetta del Pamir, alta 7.127 metri. Le tre vette successivamente scalate, nei pressi del lago di Karakula, hanno ricevuto le denominazioni di Alknis, in onore del comandante dell'aviazione sovietica, di Jackir, in onore del comandante in capo dell'esercito di Ucraina, mentre la terza è stata dedicata, genericamente, all'Ufficiale Rosso.

LE ARTI

La scuola di Urbino

Fra le cose belle che si possono vedere in Urbino (e tante ne vedemmo durante il congresso degli artisti italiani di pochi giorni fa) sta senza dubbio in prima linea la scuola del libro, unica in Italia. Diciamo subito che la sua è una duplice bellezza: bellezza di prodotti, di risultati tecnici e decorativi, e bellezza di vita, fervore di idealità. Questa scuola, anzi, per essere più esatti, questo «R. Istituto di Belle Arti per la Decorazione e la Illustrazione del Libro» con una annessa scuola d'arte del legno e del ferro, ha lo scopo di preparare i giovani a creare il libro ed a trattare il legno ed il ferro con forma e dignità artistica. L'insegnamento si divide in tre corsi: inferiore, di tre anni; superiore, pure di tre anni; di perfezionamento, due anni. In quest'Istituto, che ha già parecchi anni di vita e comprende ora una quarantina di allievi, insegnano alcuni dei nostri migliori maestri dell'incisione e della ceramica, come — fra gli altri — il Delitala, il Servolini, il Castellani, il Polidori, il Carnevali, gente che non possiede soltanto la tecnica perfetta di un'arte raffinata, ma anche una cultura teorica di prim'ordine ed un acuto senso critico: e basti citare i numerosi studi sugli incisori italiani, specialmente xilografi, del Servolini. I programmi sono complessi e completi, vanno fino alla pratica della fotoincisione, della legatoria, della tipografia (l'Istituto, che ha sede nel Palazzo Ducale, dispone di un piccolo ma esemplare stabilimento tipografico), nè rinunziano al disegno dal vero ed alle materie culturali. In occasione delle celebrazioni marchigiane l'Istituto urbinate aveva organizzato una mostra del libro, con la collaborazione dei maggiori editori italiani, che nella sua parte retrospettiva era del più alto interesse per il prezioso materiale offerto dalle biblioteche marchigiane, ma che destava poi la meraviglia per i saggi esposti dagli allievi, oltre che dai maestri. Belle edizioni, senza dubbio, quelle della *Vita di Arnaldo* di Benito Mussolini, della *Vedova scaltra* del Goldoni e del *Don Giovanni* del Da Ponte, dei *Sogni d'un vagabondo* di Fabio Tombari e degli *Otto racconti* del Bontempelli, edizioni uscite dall'officina dell'Istituto e non in vendita presso i librai; ma più sorprendenti le xilografie, le litografie, le acqueforti di questi ragazzi ancora scolari, radunate lì in cartelle sui panconi e degne di figurare in buon numero nelle migliori Mostre italiane. Bisognava poi sentir parlare allievi e maestri, udire con qual fede questi si dànno al loro lavoro, con quale probità artistica quelli si preparano a creare e ad illustrare il libro. Orbene, di fronte a tanto entusiasmo sorgeva nell'animo un'ombra di malinconia. Quale avvenire attende questi giovani valenti se da noi il gusto per il libro bello, per il libro perfettamente stampato e ornato con disegni originali e vestito con una legatura eccellente, tarda tanto, ancora, a diffondersi? Se gli editori disposti a stampare un nuovo romanzo o un nuovo volume di novelle con illustrazioni di un buon acquafortista o xilografo son più rari delle mosche bianche? Se alla gente che spende indifferentemente trenta lire per una poltrona a teatro pare ancora di gettar via i quattrini a spenderne altrettanto in un libro bello, che non dura lo spazio d'una serata, bensì tutta la vita? Noi sappiamo — triste a dirsi — di alcuni ottimi allievi dell'Istituto di Urbino, che sono finiti in oscure tipografie provinciali a stampare opuscoli e circolari quando avrebbero dovuto invece esser chiamati a posti degni della loro abilità e del loro gusto. Per questo non ci stancheremo mai di ricordare a chi vuole ascoltarci che il libro bello è, in una casa, segno di elevatezza spirituale, titolo di vera nobiltà. Troppi ricchi, troppi benestanti hanno l'orgoglio di possedere un bel quadro, una bella ceramica, un bel tappeto, un ninnolo prezioso, e non sentono la vergogna di privarsi d'una biblioteca anche modesta. Non amano la lettura? Non provano gioia — una gioia ch'è intelletto e senso insieme, come ogni vero amore — a tener fra le mani, a palpare e a sfogliare un libro leggiadro? Ebbene, lo comprino ugualmente. E' una forma di mecenatismo. E' un dovere sociale.

*** La vita fugge e non s'arresta un'ora... ma se ci arrestiamo talvolta un istante noi, che non siamo poi nemmeno decrepiti, a considerar certi aspetti di trenta o quarant'anni fa, s'aprono ai nostri occhi prospettive insospettate. Più in su s'è parlato di belle pubblicazioni: bellissima fu quella dei quattordici fascicoli de *La Triennale*, giornale artistico-letterario stampato a Torino nel 1896 in occasione della Prima Esposizione Triennale Torinese, che, riuniti, fanno anche oggi un volume ricercato. Orbene, uno dei redattori, il vecchio pittore Carlo Stratta, ci ha favorito il «bilancio» di quei quattordici fascicoli magnificamente stampati ed illustrati dai migliori incisori che allora lavoravano a Torino: spesa totale, lire 3200. Ma si notino i compensi: al redattore capo, Giovanni Cena, lire 445; a Corrado Ricci, per un articolo, lire 15; a Vittorio Pica, lire 15; a Cosimo Giorgieri Contri, lire 10... Teniamo pur conto delle variazioni della moneta: dal confronto dei tempi vediamo che la dignità dello scrittore è aumentata ben di più che del cento per cento. E non abbiamo che da rallegrarcene.

*** Il 3 novembre prossimo, nel Palazzo Lascaris di Torino, la «Società degli Amici dell'Arte» e la Federazione provinciale fascista degli Artigiani d'Italia, di accordo col Sindacato fascista delle Belle Arti, inaugureranno la XXXV Esposizione della Società medesima. Speciale interesse avrà questa mostra per la sezione d'arte decorativa che quest'anno verrà denominata «Mostra dell'ambientazione», e sarà composta di ambienti preferibilmente completi o di particolari d'ambienti, ed accoglierà tutti quegli oggetti, dal mobile alla ceramica, dal ferro lavorato all'alluminio, dalla terracotta alle tele gregge, e tutto quel complesso di produzione originale e caratteristica che tende a realizzare sempre più la collaborazione fra artigiani ed artisti. Ottomila lire di premi son destinate a questa mostra. Di più la Società bandisce anche, con tremila lire di premi, il concorso nazionale per la illustrazione del libro, cui gli artisti di ogni regione potranno partecipare con una o più illustrazioni di uno o più libri. Ancora: la Federazione Artigiani bandisce un concorso, con tremila lire di premi, per un «Manifesto di propaganda» in occasione dei Campionati nazionali di mestiere per apprendisti artigiani.

*** Nel secondo fascicolo di *Stile futurista* (Torino), Italo Lorio continua il suo acuto esame delle nuove forme architettoniche nella Spagna d'oggi.

mar. ber.

68° LATITUDINE NORD

Il richiamo della terra tragica

Croce elevata alla memoria dei Careliani sul confine russo-finlandese

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

OULU (Finlandia), settembre.

Mi trovo ad Oulu sulla strada del ritorno. Ho già fissato una cabina-letto sull'espresso Tornio-Helsinki. Ma parto con una viva inquietudine in cuore. Una lettera ricevuta stamani — una lettera di carta ordinaria, un po' sdrucita, come affaticata da un difficile viaggio — mi informa: «Mia sorella non è ancora tornata. Saluti cordiali, Todor Kilpua».

Todor Kilpua? Il fratello di Sarraka Neiti. E dov'è andata la strana maestra dei lapponi? In Carelia. E' partita anche lei verso la ultima ora d'una notte nordica, quando la luce fredda, bianca e misteriosa rassomiglia ad un chiaro di luna senza origine e senz'ombra.

Quella sera, gli esuli Careliani del Kitkajoki non avevano cantato nessuna di quelle canzoni malinconicamente monotone, in cui uno si spegne a poco a poco come un fuoco nella steppa umida in una sera d'autunno, quando il cielo grigio resta sospeso sulla terra simile ad un tetto di piombo. Nella vasta capanna quadrata, che serviva da luogo di ritrovo, essi se ne stavano raccolti in silenzio, attorno ad un grosso fuoco, come in un ambiente di Far West.

Il dramma della Carelia

La mattina, era stato un incanto di luce sul Kitkajoki. Ma bastarono poche ore, perchè tutto cambiasse. Le nubi invasero il cielo e una bruma spessa, venuta chissà da dove, si distese sul lago, riassorbendosi sul tardi in una pioggia penetrante, fine e ghiacciata. Il settentrione riprendeva così i suoi diritti e, in quell'atmosfera umida e fredda, il capo degli esuli mi raccontò la sua storia e quella della sua gente, così:

— Quando nel '20-'21, i Soviet decisero di applicare a modo loro le clausole del Trattato di Dorpat, la rivolta dei Careliani fu generale, ma non sanguinosa. Nello stesso tempo, a nord e a sud, ad est e ad ovest sulle rive del lago Ladoga e nell'interno della foresta di pini, cioè in regioni praticamente separate da lunghe giornate di viaggio, si videro uomini radunarsi a migliaia, mettersi in colonna e dirigersi verso il Soviet locale, onde domandare l'applicazione leale e precisa del Trattato. L'accoglienza dei commissari nominati da Mosca era in ogni luogo, poco su poco giù, uguale. Un cordone di truppe stava sempre schierato all'entrata dei villaggi per... salutare i dimostranti. A volte, una salve in aria bastava a disperderli; quasi sempre, tuttavia, i soldati ne falciavano le prime file con raffiche nutrite. Si vedevano allora dimostranti stramazzare faccia contro terra, altri correre per qualche minuto e cadere, altri fuggire attraverso i campi o scomparire nella foresta di pini. Poi, nella notte, venivano effettuate perquisizioni. I capi o i presunti capi erano arrestati e nel migliore dei casi, mandati in Siberia. Pochi riuscivano a rifugiarsi in Finlandia. In conseguenza, i villaggi si spopolarono a poco a poco di uomini. E, quando uomini non ve ne furono più o quasi, si radunarono le donne e i bambini...

Todor Kilpua frappose una breve pausa al racconto. Gli esuli, intanto, s'erano stretti in cerchio intorno a lui. Le fiamme oscillavano e i loro scialbi chiarori animavano le tenebre delle pareti; deformavano le ombre dei corpi, rendendole smisurate e grottesche; gettavano di tanto in tanto un fuggitivo sprazzo sui volti, accusandone il rilievo dei tratti e dando ai muscoli forti riflessi.

Anche Sarraka Neiti s'era avvicinata, ponendo, più taciturna e raccolta del solito, la mano sulla spalla del fratello. Nella penombra, di lei io distinguevo appena le pupille intensamente dilatate. Dopo un po', suo fratello riprese:

— Partecipai anch'io ad una di quelle manifestazioni di donne e bambini. Avevo quindici anni. I soldati avrebbero sparato? Senza bandiere, senza grida, senz'armi, senza neppure un bastone, si pensava di no. Ed eccoci marciare in buon ordine, silenziosi. Non si ode altro che il battito dei nostri passi. Alle porte di Oulauka accorrono le truppe a sbarrarci la strada.

— Disperdetevi o apriamo il fuoco!

Le prime file fluttuano per qualche istante, indi la colonna riprende la marcia senz'una parola, senz'un grido. Cinque minuti appresso, il Comandante c'impone di arrestarci.

— Se non vi fermate subito, sparo.

Per appoggiare le sue parole e spaventarci, costui ordina agli uomini di sparare in aria. La colonna continua lo stesso. La scarica successiva ci abbatte nelle prime file, squarciandole in parecchi punti...

Un silenzio dopo il racconto

Interrompendosi Todor Kilpua, mi indicò la gamba:

— Me l'hanno mutilata lì... Tuttavia abbandonai la Carelia più tardi, quando gli aeroplani distrussero il mio villaggio e la mia casa. Ricordo. Mi trovavo nel mio cortile con alcuni compagni, allorchè si sentì il rombo degli apparecchi. Gli amici miei si arrampicarono sul tetto per vederli. Una bomba cadde, facendo sprofondare la casa. Il cortile si cambiò in un cantiere di demolizione. Liberandolo dalle macerie, vennero trovati sei morti...

— Quanti in tutto? — domandai, allora.

— Diciotto.

— Quante donne?

— Sette.

— Bambini?

— Dieci.

— Perchè il villaggio venne bombardato?

— Non si voleva consegnare il grano, appena sufficiente per vivere! — mi rispose il capo.

Il fratello di Sarraka Neiti aveva raccontato la sua storia con voce tranquilla, un po' lenta. Gli uomini l'avevano ascoltata senza battere ciglio, senza scatti, come qualcosa che non li riguardasse e fosse lontano da loro nel tempo e nello spazio. Freddi come le nevi fra le quali vivevano per mesi e mesi, duri come le rocce su cui si elevavano le loro capanne, essi mi apparvero davvero incapaci di slancio, di passione e d'ideale.

Al racconto, successe un lungo silenzio, durante il quale si udiva il crepitio del fuoco e il vento scuotere le foglie dei pini. Si udiva pure il lieve rumore che fa, dopo la pioggia, il gocciolare dell'acqua. Qualche tempo appresso, un uomo uscì dalla capanna e poi un secondo e un terzo. I loro passi risuonarono per un po' sul sentiero, pesanti come fossero di piombo, si attutirono nella lontananza, scomparvero del tutto.

Sarraka Neiti se ne va

Altri minuti passarono: io li sentivo cadere nel silenzio ad uno ad uno, lenti ed uguali come la sabbia d'una clessidra. Infine, anche Sarraka Neiti uscì. Non disse parola, non salutò nessuno. Tutto il suo essere, in quel momento, sembrava vibrare in preda ad un aspro combattimento interiore ed ella, visibilmente, concentrava ogni suo sforzo per padroneggiare il tremito nervoso che l'agitava. Incuriosito — e perchè no? — inquieto, io la seguii. Attraverso le capanne del villaggio, la vidi camminare dritta e decisa.

Aveva finito di piovere e, nel cielo, le nubi rassomigliavano ad un grande velo grigio con molti strappi. Il giorno si prolungava decrescendo impercettibilmente, ma la notte non veniva ancora. Nulla si muoveva, nulla fremeva. E pertanto sotto il giorno, che s'ostinava a vivere, tutto quanto esisteva — e fiori ed alberi ed erbe — sembravano attendere con ansietà appassionata, qualche misterioso segnale, la rottura d'un incanto, il diritto al risveglio.

All'ultima capanna, dov'ella abitava, Sarraka Neiti non s'arrestò. Proseguì verso sud-ovest, lungo un sentiero appena accennato. Poco appresso, ella traversò il Kitkajoki. Uno sperone roccioso divideva in due il corso del fiume. Da una riva all'altra, poggiati sullo sperone, due tronchi di pini formavano un ponte sottile come un tratto di inchiostro di china. All'intorno, montavano, dritte e leggere, d'una bianchezza quasi immateriale, le magiche betulle del Nord e, nella lontananza, le montagne erano di un azzurro un po' più scuro del cielo.

La ragazza camminava sempre con passo dritto e deciso. Dove andava? Io la seguivo a distanza. Ad un tratto, ella si arrestò sovra una leggera prominenza, si chinò facendosi il segno della croce, indi riprese subito il cammino. Allungai il passo. Tra pietre e rovi, una piccola e rozza croce di legno si stagliava nel cielo. Mi avvicinai e lessi:

Qui, a pochi metri dalla Patria loro,
Questa croce è stata piantata
alla memoria dei Careliani morti.

Mi trovavo sul confine russo-finlandese. E Sarraka Neiti? Sollevandomi sulla punta dei piedi, io la vidi discendere il sentiero al di là della croce, verso la Carelia: allora la chiamai per nome. Non mi rispose, affrettò il passo e scomparve.

Oramai, sono passati quindici giorni. Ritornerà ancora? Mi vengono in mente le parole di Todor Kilpua, suo fratello: «Dalla Carelia e dalla Siberia non si ritorna».

Paolo Zappa

Tribunali umoristici

"Lei„ e "lui„ sono una persona sola

Londra, 27 notte.

Certo John Hill, colpevole di avere introdotto nelle tasche del suo pastrano una borsetta che una signora aveva lasciata in una edicola telefonica, e rintracciato in seguito alla descrizione fattane dalla signora che lo aveva visto attendere davanti all'edicola, è stato processato oggi. L'accusato aveva già destato la curiosità dei poliziotti per certe stranezze notate in lui e quando nell'udienza odierna apparve nell'aula giudiziaria un poliziotto chiamato a testimoniare, questi si impapegrò ripetutamente parlando di «lei» anzichè di «lui». Il P. M. richiamò l'attenzione dei giurati sul fatto che la persona in loro presenza non era il signor Hill ma la signora Liliana Irma Valeria Barker la quale per sue circostanze private aveva scambiato identità e sesso, ma il giudice lo interruppe osservando che l'accusa era stata mossa al signor Hill e che nessun'altra persona sarebbe stata processata. Hill si è difeso dicendo di avere consegnata la borsetta alla polizia perchè desiderava non diventassero pubbliche molte cose che voleva rimanessero segrete.

— Vivo con mio figlio — soggiunse poi.

— Come si chiama vostro figlio? — domandò il P. M.

Ma il giudice, intromettendosi una seconda volta, dichiarò che per la legge era perfettamente indifferente se l'accusato era babbo o mamma. La giuria assolse Liliana Irma Valeria Barker evidentemente apprezzando le ragioni della sua reticenza dopo il ritrovamento della borsetta e la donna in calzoni lasciò l'aula giudiziaria non solo di nuovo libera cittadina, ma pure soddisfatta di non essere stata mai citata in tribunale, il processo essendo stato fatto a John Hill, cioè a un individuo che non esiste.

Un paradiso di cacciatori

1600 camosci nell'Alta Tatra

Praga, 27 notte.

Nelle Alpi dell'Alta Tatra, al confine della Cecoslovacchia colla Polonia, si è constatato che i camosci di quelle regioni sono notevolmente aumentati. Essi erano nell'anno 1932 circa 1200 e quest'anno, benchè sia stata ammessa la decimazione nella misura del 5 per cento annuale, essi sono saliti a 1597, secondo l'ultimo censimento.

GLI SPORT

La ferrovia, l'automobile e gli sgravi fiscali

L'annuncio recente delle agevolazioni deliberate dal Consiglio dei Ministri per le tariffe ferroviarie ha vivamente interessato e favorevolmente impressionato anche gli utenti di automobile.

L'osservazione non vuole essere paradossale, come potrà dubitare chi consideri gli automobilisti un poco come i ribelli all'obbligo morale che pare incombere su ogni nato civile dell'obolo al fisco ferroviario, e l'automobile come la rivale e la concorrente della gestione ferroviaria. Sotto questo aspetto una migliore, sia pure lieve, accessibilità economica della ferrovia, potrebbe effettivamente tradursi in una affinata arma di concorrenza commerciale contro l'invadente prepotenza dell'autoveicolo autonomo.

Tuttavia l'automobilista, da buon cittadino e ottimo contribuente, non ama considerare la questione sotto un aspetto così commerciale. Egli, anzi, è felice che lo Stato, come assuntore della gestione ferroviaria, metta in opera quelle provvidenze che, a suo giudizio, tendano ad incrementare il traffico dei viaggiatori ed a moltiplicare, o quanto meno a mantenere, gli introiti complessivi dell'Amministrazione malgrado le tariffe unitarie ridotte. Nazione che viaggia è nazione ricca, prospera, moderna, che possiede tutti gli elementi per essere, tendenzialmente, anche una nazione automobilistica. Quale, in realtà, l'Italia non è ancora se non in parte. Un modesto allentamento della pressione tariffaria, lungi dal sottrarre in favore della ferrovia clienti attuali o futuri dell'automobile, è atto piuttosto a incrementare i viaggi di chi già è cliente abituale della ferrovia, e ad accostare a questa chi è stato fermo sinora e non avrebbe certo compiuto il primo passo con autoveicolo proprio: con ovvi vantaggi, in ogni caso, del benessere generale e di quello spirito di mobilità, turistica ed utilitaria, che è il presupposto di una diffusa coscienza automobilistica. Per contro...

La chiave di un paradosso

Bene: ecco la chiave dell'apparente paradosso. Per contro, dicevamo, l'alleggerimento tariffario al quale l'Amministrazione ferroviaria è or ora addivenuta, è stato immediatamente interpretato dagli automobilisti come sintomo felice e promettente di un nuovo più razionale orientamento del Fisco verso le moderne teorie industriali della moltiplicazione dei clienti-contribuenti e del maggior guadagno globale, attraverso un minore esborso dei singoli. Da questa constatazione, alla rinata speranza di veder attuato questo ragionevole sistema all'altra sponda, quella automobilista (il fiume dell'erario le bagna entrambe, e ne raccoglie in egual misura i succhi per trasportarli al mare comune) era breve il passo. Insomma: il recente provvedimento ferroviario è stato interpretato, dai fervidi galoppatori sull'ali della fantasia (sorretta, però, dalla logica) come promessa e atto preparatorio di un successivo prossimo sgravio fiscale sulla circolazione automobilistica: il necessario atto equilibratore dei rapporti tra le due forme di locomozione.

Nè l'attribuzione allo Stato di questo intento saggiamente industriale — accanto ai [illegible] d'ordine economico generale, sociale, ecc. — è da considerarsi arbitrario, se si rilegge il testo del comunicato diramato a illustrazione del nuovo schema di decreto sui trasporti ferroviari. A [illegible] di ogni particolare provvedimento tariffario, è, infatti, riassunto una specie di [illegible] bilancio di previsione, concludente o per l'ipotesi di un aumento di entrate o per quella di un pareggio, nonostante l'introito minore di ogni viaggio, di ogni abbonamento, di ogni biglietto per comitive.

E' il caso di considerar giustificato questo improvviso e forse prematuro giubilo degli ambienti automobilistici? Converrà andar cauti.

Due sono i sistemi che le scienze economiche additano per incrementare le entrate in regime di monopolio (tale è praticamente per lo Stato sia la gestione ferroviaria, sia il controllo fiscale sui carburanti e le tasse automobilistiche). Uno è quello del sondaggio delle capacità del consumatore mediante successivi ritocchi di tariffe: esso ammette la forma sperimentale, sia nel senso del rialzo (maggiori proventi singoli compensanti la contrazione quantitativa) sia in senso opposto. Il primo esperimento, nelle ferrovie, è già stato effettuato staticamente, automaticamente, col conservando a lungo immutate le tariffe dell'epoca inflazionistica, dopo la rivalutazione monetaria e il ribasso del costo della vita: il che equivale, evidentemente, a un aumento. Esso ha dato i noti, poco felici risultati: la contrazione dei proventi ferroviari è stata, negli ultimi anni, notevole. Siamo oggi all'esperimento opposto, che tutto lascia sperare sia per dare risultati soddisfacenti: ma alcuno si attende effetti taumaturgici.

Il secondo sistema è quello radicale: riduzione netta, vistosa, dilettatrice, dei carichi unitari singoli. Il sistema non ammette la forma sperimentale, ma solo il calcolo a priori del probabile incremento numerico della clientela.

Due sistemi

La prima forma, quella che potrebbe dirsi del «contagocce», la forma prudenziale, insomma, è particolarmente indicata per le forniture di merci o servizi costosi, dove un piccolo squilibrio di bilancio può portare a un immediato e notevole passivo, dove i consumi sono poco elastici e riguardano generi di prima necessità. E' questo il caso dell'attività ferroviaria: gestione onerosa per lo Stato, in periodo di declino in tutte le Nazioni per ragioni che trascendono la stessa politica tariffaria; essa ha una clientela, ormai, non troppo estensibile, e basa le proprie fondamenta sulla locomozione di stretta necessità, presochè indipendente dalle tariffe: non è un mistero per alcuno che i massimi proventi della gestione viaggiatori delle FF. SS. provengono dai biglietti di terza classe su breve percorso. Saggio appare, dunque, il prudenziale criterio seguito nei recenti provvedimenti.

La seconda forma, quella rivoluzionaria, è particolarmente indicata per le attività che possiedono il naturale germe dell'incremento, pronte ad espandersi, per così dire «sotto pressione»; dove il numero dei clienti è lontano dalla saturazione, dove i consumi hanno carattere non solo di stretta necessità, ma anche semi-utilitario e voluttuario; dove l'ente monopolista non ha la preoccupazione di adeguare gli introiti al costo delle forniture, ma può spaziare tra zero e l'infinito alla ricerca del proprio tornaconto globale.

E' questo, tipicamente, il caso, come ognuno ha compreso, dei gravami fiscali automobilistici.

Un'auspicata riforma

La stessa logica che ha presieduto alla scelta del primo sistema per le tariffe ferroviarie dovrebbe suggerire il secondo per la sempre attesa e invocata e — ormai si dice — prossima riforma tributaria automobilistica. Data l'indole di quest'ultima attività, è quanto meno probabile che degli sgravi commisurati al ribasso degli abbonamenti ferroviari costituirebbero una semplice perdita netta del Fisco, senza compensi. E' illusorio sperare che, senza un allettamento sostanziale, vistoso, coraggioso, si possano reclutare i nuovi automobilisti; e inversamente — per poco che si tasti il polso agli ambienti interessati, che si studino le statistiche e gli esempi stranieri — è da escludere che un provvedimento più radicale non trovi, nell'Italia d'oggi, entusiastica e pronta rispondenza. Se il nuotatore pigro e inesperto titubante sul trampolino, soffiargli alle spalle verrà dire sciupare il fiato. Una buona spinta sarà l'unico argomento persuasivo per il tuffo.

Ecco perchè noi siamo fermamente persuasi che il solo corrispondente logico e analogico delle nuove tariffe ferroviarie sia una riforma delle fiscalità automobilistiche basata sulla radicale soppressione della tassa fissa di circolazione e contemporaneamente su un piccolo ribasso della tassa sulla benzina. Abbiamo altra volta ripetutamente illustrati i vantaggi d'ordine economico generale, sociale, militare, commerciale, insiti nell'auspicata riforma. Prescindendo anche da tutto ciò, e considerando oggi il solo lato fiscale della questione, non possiamo, da buoni italiani, non preoccuparci del fatto che l'adozione del sistema del «contagocce» — come pure non sia da escludersi per la tanto attesa riforma automobilistica — sia per privare il Fisco di un cespite notevole, a portata di mano, che tutti i contribuenti alimenterebbero con entusiasmo.

E quel Fisco che ha permesso la creazione lungo la penisola nostra, a delizia degli automobilisti, delle più belle strade del mondo, non merita così sterile rinuncia: come le strade risorte nel segno del Littorio meritano migliore e più fruttifero destino che il valicamento di qualche «Balilla» e l'affumicatura di qualche camion a nafta...

Aldo Farinelli

L'atletica leggera è uno degli sport più in voga presso i Sovieti; anche in campo femminile l'attività è intensa durante la stagione propizia: ecco una plastica e potente atleta mentre lancia il disco.

Il Duce riceve il Direttorio della F.I.G.C.

Il compiacimento del Capo per i risultati conseguiti dalla Federazione e l'elogio al Commissario tecnico

Roma, 27 notte.

Il Duce ha oggi ricevuto, presentati dal Segretario del Partito Nazionale Fascista e Presidente del CONI, i membri del Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Il presidente della F.I.G.C. ha riferito sull'andamento dello sport del calcio, con speciale riferimento all'organizzazione e ai risultati sportivi e finanziari del campionato del mondo.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta e i risultati conseguiti dalla Federazione, elogiando in particolare l'opera del Comitato e del Commissario tecnico.

Le deliberazioni federali

Inghilterra-Italia ancora in alto mare -- A Vienna il 24 marzo -- Le nuove carte federali -- Casi e reclami

Roma, 27 notte.

Sulla riunione del Direttorio della F.I.G.C. tenutasi ieri, è stato diramato oggi un lungo comunicato dal quale stralciamo le seguenti decisioni.

Rapporti internazionali. — Il Segretario informa il Direttorio sulle pratiche svolte con la Federazione inglese in seguito all'invito fatto per un incontro da disputarsi il 14 novembre 1934. La Federazione italiana ha chiesto una dilazione della data, causa necessità del campionato nazionale, ma la Federazione inglese ha fatto sapere che in dipendenza della fissazione del proprio calendario internazionale uno spostamento della data non è possibile. Il Direttorio delibera di sottoporre, a mezzo di un proprio mandatario, una nuova proposta alla Federazione inglese. Il delegato in seno al Comitato della Coppa Europa centrale riferisce sulla decisione presa nella seduta tenuta a Vienna il 22 corrente, di conservar la partecipazione di quattro squadre per nazione e di procedere ad una revisione del regolamento, che sarà preso in esame e approvato nell'assemblea da tenersi nel prossimo mese di marzo.

Il segretario comunica, poi, che è stata stabilita al 24 marzo 1935 la data per gli incontri della Nazionale A con la squadra nazionale austriaca a Vienna e della Nazionale B con la nazionale austriaca a Livorno.

Il segretario informa sulle trattative in corso con le Federazioni della Spagna, Ungheria, Cecoslovacchia, Stato Libero d'Irlanda, nonchè con leghe di altre Federazioni per incontri di squadre rappresentative. Nel chiudere la gestione della stagione 1933-34 il Direttorio prende cognizione con compiacimento della statistica degli incontri internazionali disputati nell'annata e che così si riassume: partite disputate 12, vinte 9, nulle 2, perse 1, elogiando, col Commissario Tecnico, tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di un risultato così brillante.

Nuove carte federali. — Il Direttorio, dopo ampia discussione d'ogni articolo delle nuove carte federali, ha approvato il testo statuto del regolamento organico, del regolamento arbitri, del regolamento campionato e delle norme per la sezione di propaganda, e delibera di pubblicare le nuove carte che andranno in vigore sotto la data del 28 settembre 1934-XII, elogiando la commissione che era stata incaricata di tale compito.

Reclami contro la formazione dei gironi campionato riserve. — Il Direttorio federale, presi in esame i reclami presentati dalle società contro la formazione dei gironi di campionato, poichè ragioni preminentemente economiche consigliano una revisione delle norme stabilite per la partecipazione al campionato riserve, delibera di considerare come non avvenuta la formazione dei gironi da parte del Direttorio Divisione superiori e stabilisce le seguenti norme per il campionato riserve: Le società di serie A e B e di prima divisione possono iscriversi al campionato riserve; le squadre partecipanti, a cura del D.D.S., saranno divise in gironi di carattere viciniore e la finale sarà disputata fra le vincenti dei gironi eliminatori, senza obbligatorietà di partecipazione.

Le società iscritte al campionato nazionale (serie A e B) e al campionato di prima divisione hanno l'obbligo, non partecipando al campionato riserve, di partecipare, per la stagione 1934-35, con una propria squadra al campionato di zona di terza divisione.

Il Direttorio ha deciso il caso del giocatore Ferraris Attilio, demandando alla Segreteria di portare a conoscenza dell'interessato la delibera relativa.

L'inquadramento sindacale dei professionisti sportivi

Roma, 27 notte.

Il problema dell'inquadramento sindacale degli sportivi professionisti, che per interessamento delle competenti organizzazioni di categoria era stato posto allo studio del supremo organo sportivo presieduto da S. E. il Segretario del Partito, è stato parzialmente risolto con la stipulazione del seguente accordo tra il C.O.N.I., l'Associazione Nazionale Fascista Industrie dello spettacolo e la Federazione nazionale sindacati fascisti dello spettacolo:

1) Saranno inquadrati, ai sensi di legge, in seno al Sindacato nazionale fascista degli sportivi professionisti, i corridori ciclisti professionisti e in seno all'A.N.F.I.S. (Gruppo industrie sportive varie) le imprese o gli enti che organizzano manifestazioni ciclistiche su strada o su pista, nonchè le Case costruttrici di velocipedi quando stipulano regolari contratti di ingaggio con corridori professionisti per partecipare alle predette manifestazioni.

2) Saranno inquadrati, ai sensi di legge, in seno al Sindacato nazionale sportivi professionisti i pugili professionisti e in seno all'A.N.F.I.S. (Gruppo industrie varie) le imprese o gli enti che organizzano manifestazioni di pugilato per le quali vengono ingaggiati pugili professionisti.

3) Resta fermo l'inquadramento nelle rispettive associazioni professionali del personale addetto ai velodromi e ai locali nei quali si svolgono spettacoli di pugilato e le ditte e gli enti che gestiscono i velodromi e i predetti locali.

4) Sarà di esclusiva competenza del Coni e delle Federazioni ciclistica e pugilistica la tutela e la disciplina dell'attività sportiva delle predette categorie per ciò che concerne questioni tecniche e disciplinari degli sport ciclistico e pugilistico.

5) Sarà di competenza delle associazioni sindacali la tutela degli interessi professionali e patrimoniali delle stesse categorie dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro per ciò che si attiene alla formazione e alla esecuzione dei rapporti di prestazione di opera professionale.

6) Negli organi direttivi delle associazioni sindacali sopra indicate verrà incluso un rappresentante della Federazione sportiva competente, che interverrà nella stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e nella trattazione delle controversie collettive e individuali di lavoro.

7) Un rappresentante dell'A.N.F.I.S. e del Sindacato nazionale sportivi professionisti farà parte degli organi direttivi della Federazione ciclistica e della Federazione pugilistica.

8) Le Federazioni interessate offriranno alle associazioni sindacali competenti l'elenco dei professionisti e quello degli enti che svolgono la loro attività nelle manifestazioni di cui ai punti 1 e 2 della presente convenzione.

9) Le parti si riservano di integrare la presente convenzione con altri accordi relativi all'inquadramento di altre categorie sportive quando le dipendenti Federazioni dovessero creare categorie di professionisti.

Dalla convenzione balza evidente come la richiesta delle organizzazioni sindacali per quanto concerne i ciclisti e i pugili professionisti abbiano trovato integrale accoglimento da parte del C.O.N.I. il quale, compenetrato della necessità di non estraniare dall'ordinamento corporativo fascista queste particolari branche dell'attività produttiva, ha ritenuto opportuno di affidare la tutela degli interessi economici e professionali delle categorie in esame alle organizzazioni sindacali giuridicamente riconosciute, nell'intendimento di contribuire sempre più allo sviluppo e al potenziamento dello sport nazionale.

L'allenamento della «Juventus»

Anche Combi e Monzeglio in campo

La Juventus si è allenata, ieri, sul vecchio campo di corso Marsiglia. I primi a scendere su terreno, una buona mezz'ora avanti che giungessero i compagni, sono stati, indovinate?, Combi e Monzeglio, ai quali hanno fatto compagnia Monti e Bertolini. Gli spettatori, numerosi come al solito, hanno così potuto vedere all'opera fra i pali un Combi più che mai nel pieno possesso dei suoi mezzi fisici, ed un Monzeglio che ha piazzato una serie di tiri assai forti e precisi nel rettangolo della porta difesa dal suo ex-compagno. Poi, quando Carcano ha chiamato in campo i titolari, Combi e Monzeglio si sono posti a far da spettatori. Allora la formazione della Juventus è risultata la seguente: Valinasso; Foni, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Cason, Serantoni, Borel, Ferrari, Orsi. A questa squadra ha dato la replica un undici di riserve che ha saputo difendersi assai bene ed il cui portiere ha compiuto una serie di bellissime parate. I campioni hanno confermato di essere già in ammirevoli condizioni di efficienza.

La preparazione dei «grigi»

Alessandria, 27 notte.

In piazza d'Armi si è svolto oggi l'ultimo allenamento della prima squadra dell'Alessandria in preparazione del prossimo campionato. Tutti i giocatori grigi hanno svolto lunghi esercizi, singoli e collettivi, atletici e sulla palla, sotto la direzione dell'allenatore Chrappan; e la lunga seduta è apparsa assai proficua.

La compagine alessandrina è veramente salda e inquadrata in tutte le linee; la squadra partirà domani, alle ore 13, alla volta di Napoli per scendere in campo contro gli «azzurri» in questa probabile formazione: Mosele; Lombardo, Fenoglio; Barale, Costenaro, Milano; Cattaneo, Riccardi, Notti, Celoria, Borgo.

La squadra atletica italiana per l'incontro con l'Austria

Roma, 27 notte.

La squadra italiana di atletica leggera, che dovrà incontrare a Napoli, il 2 ottobre, la rappresentativa austriaca è stata così formata:

Metri 100: Gesa (Pro Patria, Milano), Toetti (Pro Patria, Milano); *metri 400:* Ferrario (Fratellanza, Modena), Tavernari (Fratellanza, Modena); *metri 800:* Lanzi (Dop. SIAI, Sesto Calende), Pigozzo (S. G. Reyer, Venezia); *metri 5000:* Bertolini (Giglio Rosso, Firenze), Burlo (Giovinezza, Trieste); *metri 110 ostacoli:* Caldana (Umberto I, Vicenza), Masi (S. Ginnastica Roma); *metri 400 con ostacoli:* Facelli (Acqui) capitano della squadra, Simeoni (Virtus, Napoli); *salto in alto:* Tommasi A. (Bentegodi, Verona), Travera (S. C. Galvani, Torino); *salto in lungo:* Bellei (Stamura, Ancona), Maffei (Giglio Rosso, Firenze); *salto con l'asta:* Innocenti (Giglio Rosso, Firenze), Sarovich (Fiamme Gialle, Roma); *lancio del disco:* Rola (Pro Patria, Milano), Spaggiari (Fratellanza, Modena); *getto del peso:* Galussi (Giovinezza, Trieste), Garulli (Fratellanza, Modena); *tiro del giavellotto:* Andreoni (Società Ginnastica, Roma), Testa (Giovinezza, Trieste); *staffetta olimpionica:* m. 400 (Tavernari), m. 200 (Zontini), m. 200 (Toetti), m. 800 (Lanzi).

Le gare di golf a Stresa

Stresa, 27 notte.

Quest'oggi ha avuto luogo una gara di golf doppio uomini, pareggiata, con la vittoria della coppia Gigi Corsi e Giorgio Mosterst con 65 punti netti; 2. marchese Pio Ghislieri e Giorgio Ghislieri punti 66; 3. Bianchi Luigi e Marco Biran punti 67; 4. Mario Teppati e W. Entecman punti 70.

Il torneo tennistico meranese

Brillanti successi di Rado e della signorina Orlandini

Merano, 27 notte.

Nella disputa del «Trofeo Mussolini», la squadra neozelandese, formata da Malfroy e Stedman, ha battuto in quattro sets in pur brillante terza squadra austriaca, composta da Bawarowsky e Eifermann, e la prima squadra austriaca, con Metaxa e Artens, ha messo fuori gara la prima squadra germanica, Henkel e Denker, in tre sets, dimostrando una netta superiorità.

Si attendono con interesse le competizioni che metteranno di fronte, da una parte Sertorio e Palmieri contro Canepele e Della Vida, e dall'altra i cecoslovacchi Vodicka e Malecek ai nostri Cesura e Quintavalle. Ma ci si domanda se Palmieri, su cui si fondano le nostre migliori speranze, potrà continuare la disputa del torneo. Egli è stato visto oggi col polso destro accuratamente fasciato, essendogli stata riscontrata una distorsione. In ottima forma sono invece Rado, che nel singolare per il campionato di Merano ha battuto successivamente Vodicka e Metaxa, e la signorina Orlandini, ancora imbattuta: essa anzi, eliminando la forte Grioni, alla quale va data ampia lode per la resistenza opposta in 6 ore di gara, si è qualificata per il girone finale della Coppa Lenz.

Ecco i risultati odierni:

Trofeo Mussolini: Austria, I squadra batte Germania, I squadra 6-2, 6-3, 7-5. - Nuova Zelanda b. Austria III squadra 5-7, 6-2, 6-1, 6-3.

Campionato di Merano (Singolare uomini): Henkel b. Straub 4-6, 6-3, 8-3; Rado b. Vodicka 6-1, 6-3; Denker batte Metaxa 6-1, 6-0; Rado batte Metaxa 6-3, 6-2.

Coppa Lenz (Singolare signore): Adamoff b. Friedleben 1-6, 10-8, 7-5; Sperling b. Horn 6-4, 6-4; Orlandini b. Grioni 6-3, 6-2.

Gare libere (Singolare uomini): Mensel batte Czernya 6-0, 6-0; Goldmann batte [illegible] 6-1, 6-3; Levi della Vida batte Droher 6-2, 6-3; Ara b. Tanara 6-1, 6-4; Haberl b. Catalano 6-2, 6-2; Lund b. Serrati 6-2, 3-6, 6-1; Malecek batte Del Frate 6-2, 6-3; Mitic batte Balbi 6-2, 6-3; Del Bono batte Negrone 6-1, 6-1; Bocciardo b. Florid 6-2, 6-1; Canepele b. Herring 6-0, 6-1; Zuccoli batte Artens 10-8 (ritirato); Fabbricotti b. Brioschi 6-3, 6-4; Bossi batte Del Bello 6-1, 6-1.

Singolare signore: Ullstein b. Grioni 7-5, 8-10, 9-7.

Doppio uomini: Stedman-Matejka b. Cesura-Levi della Vida 1-6, 6-2, 7-5; Menzel-Henkel b. Malecek-Eifermann 6-7, 9-11, 6-0; Mangold-Quintavalle b. Donath-Goldmann 6-1, 6-2; Sertorio-Vodicka b. Canepele-Vido 6-3, 7-5.

Doppio misto: Sperling-Artens battono Huss-Henkel 6-3, 6-0; Szapary-Del Frate b. Goeggl-Peter 6-4, 9-7; Orlandini-Cesura b. Oechsner-Mitic 6-4, 6-1; Levi-Florid b. Negrone-Herring 6-0, 6-2.

Gare pareggiate (Singolare uomini): Vido b. Turnwald 6-2, 4-6, 6-4; Bossi batte Mitic 4-6, 6-2, 6-1. — Singolare signore: Ricci b. Szapary 6-3, 6-3. Doppio misto: Frisacco-Del Frate battono Herbst-Piffl 6-4, 6-1.

Le gare nazionali di tiro verso la conclusione

Roma, 27 notte.

All'ultima gara di classifica di fucile nel tiro di guerra collettivo, svoltasi alla Farnesina, hanno partecipato oltre 40 squadre. La rappresentanza della sezione di Pescara ha realizzato il tempo di 11" e 2/5, vincendo la coppa trasmissibile del gruppo B, insieme al primato assoluto per le sezioni di Tiro a segno di tutto il Regno. Reggio Calabria, col tempo di 14" 1/5, ha conquistato la coppa trasmissibile del gruppo A.

Ecco la classifica della squadra del tiro collettivo di guerra:

Gruppo A.: 1) Sezione Reggio Calabria, tempo 14" 1/5, colpi 17; 2) Sezione Genova centro, tempo 15" 2/5, c. 14; 3) Sez. Ferrara, tempo 17", c. 19. — *Gruppo B:* 1) Sez. Pescara, tempo 11" 2/5, c. 13; 2) Sez. Cascina, tempo 14" 4/5, c. 16; 3) Sez. Genova-Sampierdarena, tempo 16" 1/5, c. 20.

Contemporaneamente, nel reparto di tiro ridotto a 50 metri per armi libere le rappresentanze delle sezioni del gruppo A hanno svolto una gara di tiro accademico di pistola libera e carabina calibro 22.

Pistola libera, gruppo A: 1) Sezione Torino p. 1460; 2) Sez. Brescia p. 1441; 3) Sez. Milano p. 1432. Classifica individuale Maestri tiratori: 1) Capone Bosforo p. 510; 2) Salvestroni Cesare p. 500; 3) Pistoiesi Ugo, p. 497. Tiratori scelti: 1) Cannata Antonio p. 497; 2) Boriani G. C. p. 482; 3) Zanoli Natale p. 482. Tiratori di 1.a classe: 1) Marenco Carlo p. 495; 2) Tarlati Pietro p. 477; 3) Frullini Luigi p. 478. Tiratori 2.a classe: 1) Grassi Ettore p. 495; 2) Zaccarani Alberto p. 478; 3) Schnelter Paolo p. 471. - Carabina calibro 22, gruppo A. Rappresentanze: 1) Napoli p. 1006; 2) Brescia p. 980; 3) Torino p. 975. - Classifica individuale (posizione piedi) Maestri tiratori: 1) Coletti Alberto p. 351; 2) Cantelli Ugo p. 351 per graduatoria; 3) Nulli Lodovico punti 344. - Tiratori scelti: 1) Bassino Antonio p. 341; 2) Rocca Leone p. 339; 3) Polo Adriano p. 332. - Tiratori 1.a classe: 1) Milone Antonio p. 343; 2) Cantoni G. Galeazzo p. 328; 3) D'Olivo Zeffiro p. 323. - Tiratori 2.a classe: 1) Varetto Carlo p. 348; 2) Pupillo Enrico p. 328; 3) Sola Giuseppe p. 320.

Prime adesioni ai campionati europei di sollevamento pesi

Genova, 27 notte.

L'attività organizzativa dell'Italia Fascista nel campo sportivo internazionale, non conosce soste. L'anno XII ha avuto come massima manifestazione il Campionato Mondiale di Calcio che ebbe a Roma il suo epilogo trionfale ed i Campionati europei di atletica leggera, svoltisi recentemente a Torino, nel magnifico Stadio Mussolini. L'anno XIII si inizierà con un'altra superba adunata internazionale di grandi atleti, i Campionati d'Europa di sollevamento pesi, che aduneranno a Genova i campioni di quindici Nazioni.

La manifestazione si svolgerà nei giorni 10 e 11 novembre p. v. e le Federazioni internazionali hanno cominciato a trasmettere alla F.I.A.P. le adesioni. Così la Francia ha annunciato ufficialmente la sua partecipazione con dieci atleti e pure dieci saranno i concorrenti dell'Austria. La Cecoslovacchia, il Lussemburgo, la Lettonia hanno inviato l'adesione di massima, riservandosi di comunicare in tempo utile, le iscrizioni definitive.

Con l'Italia sono così già sei nazioni ufficialmente iscritte, ma si attendono a giorni quelle della Germania, Belgio, Svizzera, Egitto, Romania, Grecia ed Estonia.

I nuovi campioni del motociclismo italiano

Roma, 27 notte.

Il R. Motoclub d'Italia ha proclamato campioni d'Italia i seguenti corridori:

Tenni Omobono (Motoclub Treviso), classe 500 cmc.; Pigorini Aldo (Motoclub Bollate) classe 350; Pagani Nello (Motoclub Milano) classe 250; Rossetti Amilcare (Motoclub Roma) classe 175 cmc.

La gara nazionale delle CC. NN. per la Coppa Sabauda

Si va in questi giorni concretando il successo della «Coppa Sabauda», la grande gara nazionale ciclistica delle CC. NN., indipendenti e dilettanti, organizzata dalla Centuria Sportiva della 1.a Legione Sabauda, per il 7 ottobre. L'inusitata ricchezza dei premi di classifica individuale e di rappresentanza (per i quali ultimi vi sono ben 17 trofei in palio), è la prima ragione del numero già forte di iscrizioni che sono pervenute dalle Legioni di tutta Italia.

Nell'elenco si notano i premi del Direttorio del P. N. F., della Federazione Provinciale Fascista di Torino, del Podestà, della F. C. I., della Divisione Militare di Torino.

Com'è noto, l'arrivo avverrà sulla pista del Motovelodromo Torinese dove il Commissariato della 1.a zona della F. C. I. allestirà, nell'attesa delle balde Camicie Nere, una grandiosa riunione imperniata sulla «Giornata del dilettante» con la partecipazione del Campione del mondo Pola, di Rigoni, Bambagiotti, Mozzo, Ceschina, ecc.

La Coppa Giachetti a Cuorgnè

Domenica prossima, sulle strade biellesi e canavesane, si disputerà una delle più belle corse ciclistiche piemontesi: la Coppa Giachetti.

A somiglianza delle passate edizioni, anche quest'anno la corsa sarà assai dura, perchè comprenderà parecchie difficili salite. Questa, del resto, è la caratteristica della Coppa Giachetti, che ogni anno vede vincitore un autentico campione.

Ecco l'itinerario della corsa, che misura complessivamente 175 km.: Cuorgnè, Castellamonte, Rivarolo, Cuorgnè, Ivrea, Borgofranco, Andrate, Occhieppo, La Serra, Ivrea, Alice Superiore, Castellamonte, Colleretto, Cuorgnè, Prascorsano, Valperga, Cuorgnè. Le salite più aspre sono quelle di Andrate ed Alice Superiore, ma anche i dislivelli del Passo della Serra, di Colleretto e di Prascorsano, specie quest'ultimo, posto a 20 chilometri dall'arrivo, sono tali da impegnare seriamente i concorrenti.

Ricordiamo che la corsa è riservata agli indipendenti ed ai dilettanti, e che le iscrizioni vanno indirizzate al signor Nando Perone, a Cuorgnè.

Pure domenica, a Pinasca, su un percorso di 152 chilometri, si disputerà il Premio Battista Camusso, riservato ai dilettanti e Giovani Fascisti ed organizzato dall'U.C.A.T. Il percorso è il seguente: Pinasca, Fenestrelle, Pinerolo, Laghi di Avigliana, Giaveno, Pinerolo, Pinasca. Iscriversi presso Battista Camusso a Pinasca e l'U.C.A.T. (via Asti 31) a Torino.

Pierino Favalli vince la Coppa Buttafuochi

Mantova, 27 notte.

Si è svolta oggi a Revere, su un percorso di 145 chilometri, la corsa ciclistica per la disputa della III Coppa Buttafuochi. L'importante competizione, alla quale hanno partecipato quasi 100 concorrenti tra i quali il campione d'Italia Pierino Favalli e gli olimpionici Cimatti e Pavesi, ha avuto un successo imponente.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Favalli Pierino (S. C. Genova di Milano) che compie i km. 145 del percorso in ore 3,55' alla media di km. 37,010; 2. Cimatti Mario (S. S. Pasquali di Bologna) a ruota; 3. Cozzano (Mantova Sportiva); 4. Roncarati (U. S. Ferrarese); 5. Scappini (Gruppo Cantore di Milano); 6. Fassina (S. C. Battisti di Milano); 7. Barbini; 8. Balcorri; 9. Testoni; 10. Pallacani.

Le corse alle Capannelle

Roma, 27 notte.

Premio Aurelio (lire 4000, m. 2400): 1. Hudson (76, Massicci) della Scuderia Flavia; 2. Speronella. Tre quarti di lunghezza. Tot. 5.

Premio Cervara (L. 4500, m. 1000): 1. Lotti (50, Romero) di Mister Jinks; 2. Sabaudo; 3. Mentana. Incoll., due lungh. e mezza, una lungh. e mezza. Tot. 13, 6, 6, 7,00.

Premio Norma (L. 4500, m. 2200): 1. Galliano 49½, Barbieri) di Cintolesi; 2. Mary; 3. Moretta. Corta testa, 3 lungh. Tot. 13,50, 6,50, 6.

Premio Nocera (L. 4500, m. 1700): 1. Fry (53, Romero) del conte Maffei; 2. Hermosita; 3. Fontebranda. Quattro lungh., 1 testa, due lungh. Tot. 6, 10, 8.

Premio Monte Peschio (L. 7000, metri 1200): 1. Nuova Zelanda (52, Romero) di sir James; 2. Marcantonio Colonna; 3. Mahatma. Una lunghezza e mezza; due lungh.; tre lungh. Totalizzatore 15,50, 8, 12.

Premio Villa Pamphilj (lire 10.000, m. 1600): 1. Pasquita (52½, Barbieri) dell'avv. Forno; 2. Aliaso; 3. Val Teverina. Una lungh.; una lungh.; Totalizzatore 15, 7, 5,50.

Premio Albacina (L. 6000, m. 1300): 1. Fama (54½, Gabrielli) di Cintolesi; 2. Damigella; 3. Sava. Corta incollat.; una lungh. e mezza; due lungh. Totalizzatore 18, 6, 6,50, 5,50.

Il campionato al pallone elastico

Una netta vittoria di Gavello

Il giovane Gavello coi suoi compagni di squadra del Dop. Alba, ha còlto ieri, in una partita del Campionato di 1.a categoria, una strepitosa vittoria sulla squadra del Dop. Asti (Ricca-Trinchero) battendola per ben 11 giuochi a 0. La squadra albese ha svolto un giuoco potente e sconcertante, soprattutto per merito di Gavello e di Delpiano, dominando nettamente fin dal principio la slegata compagine astigiana, ieri nella più nera delle giornate. Arbitro: Magnone.

Sabato avrà luogo un'altra partita del Campionato di 1.a categoria fra il Dop. Alba (Rossi-Cane) e la sez. Eda del Dop. Gioda (Cappello-Fuseri).

NOTIZIARIO

— *Tony Canzoneri* ha battuto ai punti, in dieci tempi, Harry Dublinsky, in un incontro di rivincita svoltosi a Nuova York.

— *L'incontro internazionale di calcio* di Aquila è stato vinto dalla squadra locale, che ha battuto il Nemzeti per 1 a 0.

Prossime gare

TORINO. — *G. P. Molinari*, corsa ciclistica per allievi organizzata, su un percorso di km. 75, dal Dop. Fiat per il 30 settembre. Iscriversi (L. 2) presso il Dop. Fiat fino alle ore 23 di sabato.

TORINO. — *Coppa «Arnaldo Mussolini»*, gara bocciofila provinciale a terne, organizzata per domenica prossima dalla S. C. Fortino. Iscriversi (lire 15) presso la società organizzatrice.

CARIGNANO. — *Coppa F. G. C. di Carignano*, corsa ciclistica per Giovani Fascisti organizzata, su un percorso di km. 100, dal F. G. locale per il 30 settembre. Per il 1.o ottobre gara podistica (km. 4) per la «Coppa Aldo Milano».

CORTEMAGGIORE. — *Circuito motociclistico* organizzato per domenica 30 settembre dalla sezione locale del Dopolavoro.

CARAMAGNA. — *Riunione polisportiva* per Giov. Fascisti comprendente gare alle boccie, tiro alla fune e corsa m. 3000 organizzate per il 1.o ottobre.

IL ROMANZO D'AMORE DI GIORGIO E MARINA

Sei milioni di londinesi
sulle piste di due fidanzati

Londra, 27 notte.

Sei milioni di londinesi seguono da una settimana passo per passo il Principe Giorgio e la Principessa Marina. Il clamore prodotto in tutto il paese dall'annuncio del fidanzamento non è svanito. Se ne parla in ogni casa come di un fatto di famiglia. Ciò che ha colpito più che altro la sensibilità del popolo britannico è il fatto che al fidanzamento principesco si sia giunti senza le solite procedure protocollari, senza gli inevitabili negoziati diplomatici che precedono gli avvenimenti del genere.

Non passa giorno, intanto, senza che i giornali diano notizie dei due fidanzati e riproducano fotografie di entrambi, colti dall'obbiettivo in ogni posa: in casa, a spasso, in auto, a piedi. E' una affettuosa insistente persecuzione cui prende parte tutta la Capitale e cui i due fidanzati non riescono più a sfuggire.

Nello stesso tempo la vita di Giorgio e di Marina sono minutamente descritte e al nome della gentile ospite si dedicano le cose più disparate: nuovi modelli di abiti, nuove pettinature, mobili, profumerie, feste.

Come si conobbero

L'amicizia tra i due giovani è cominciata alcuni anni addietro. La Principessa Marina era stata parecchie volte a Londra e, anche se la sua presenza era passata inosservata al pubblico, le colazioni a Buckingham Palace, durante tali visite, erano sempre state una consuetudine. Questi incontri avevano consentito al Principe Giorgio di riscontrare nella gentile ospite una singolare affinità di gusti.

Al grosso pubblico era parsa strana, tempo addietro, la decisione del Principe Giorgio di trascorrere un periodo di vacanze in Jugoslavia, nella residenza estiva del Principe Paolo; ma in Inghilterra, dove poco si sapeva della Principessa Marina, si ignoravano del tutto i suoi rapporti di parentela col Principe Paolo e il suo soggiorno presso il cognato.

La simpatia che già univa la giovane coppia divenne ben presto amore. Il 25 agosto il Principe Giorgio avanzava formale richiesta di matrimonio in quella stessa sala in cui, circa un anno prima, la sorella della Principessa Marina, Elisabetta, aveva accolto la profferta del conte Toerring, del quale è ora la felice consorte.

Soltanto tre giorni dopo, la grande notizia veniva comunicata al mondo; tre giorni impiegati negli scambi di telegrammi fra gli Augusti Genitori e le formalità imposte dalla importanza della decisione. Si aggiunga che, per gli atti di matrimonio riguardanti personaggi del sangue, il consenso sovrano deve essere ratificato da un decreto reale promulgato dopo riunione del Consiglio della Corona.

Il Principe Giorgio, che compirà in dicembre il trentaduesimo anno di età, era destinato alla carriera navale. Trascorso un breve periodo di tempo in un collegio di Broadstairs, passò a Darmouth, alla Scuola di addestramento navale, da dove uscì, quattro anni dopo, col grado di guardiamarina. Per alcuni anni prestò servizio nella Marina, in qualità di ufficiale, presso le divisioni del Mediterraneo e dell'Atlantico, della squadra in Cina e della guarnigione delle Indie Occidentali; poi fu costretto, per ragioni di salute, ad abbandonare la carriera e, nel 1929, a ritirarsi dai quadri attivi. Non gli mancò modo, tuttavia, di impiegare utilmente il tempo e, per prendere dimestichezza con l'attività governativa, venne per qualche tempo aggregato al Foreign Office, rivestendo le funzioni di terzo segretario al dipartimento dell'Ovest.

Costretto ancora una volta dalle sue condizioni di salute a rinunziare al lavoro, si diede, per ristabilirsi completamente, ai viaggi e alla vita di mare, accompagnando il Principe di Galles nel viaggio di 18.000 miglia intorno all'America del Sud. Temperamento sveglio alle più diverse attività, egli volse in seguito la sua attenzione all'industria: visitò, a volta a volta, la regione carbonifera, i centri della filatura e della tessitura, le zone manifatturiere, ovunque suscitando ammirazione per la precisione e lucidità con cui mostrava di prendere interesse ai singoli problemi.

Il 1934 doveva essere, per il Principe Giorgio, particolarmente attivo: aderendo all'invito di quel Governo, egli compiva un viaggio nell'Unione Sud-Africana, viaggio che lo teneva assente dall'Inghilterra per tre mesi e mezzo, durante i quali percorreva 21.000 miglia. Le visite ai maggiori centri industriali del lontano Dominion riuscivano oltremodo interessanti. Notevoli furono i sopraluoghi ai territori indigeni. Il figlio del «Grande Re Bianco» fu, infatti, acclamato entusiasticamente dai nativi, i quali organizzarono in suo onore innumerevoli suggestive cerimonie folcloristiche e gli conferirono, altresì l'altissima onorificenza del «Grande Elefante».

Il Principe Giorgio avrebbe dovuto, questo autunno, compiere un viaggio in Australia in occasione delle celebrazioni indette per la ricorrenza del centenario dello Stato di Vittoria. Ma i suoi Augusti Genitori reputarono che, per quest'anno, egli avesse già sopportato troppe fatiche e designarono, in vece sua, il fratello Duca di Gloucester. Felice presentimento perchè, rinunziando alla lunga crociera, il Principe Giorgio poteva compiere un altro viaggio, ben più decisivo per il suo futuro!

Una «eroina da romanzo»

L'attenzione e la simpatia del popolo inglese va in questi giorni, con eguale calore, alla Principessa Marina cui vengono riconosciute tutte le qualità di un'eroina da romanzo: il fascino naturale, la grazia semplice, la dolcezza dello sguardo, assai più che il titolo nobiliare, le hanno conquistato la simpatia di quanti hanno potuto avvicinarla. E' nata, ventotto anni fa, ad Atene, in un palazzo che, donato a suo nonno, Re Giorgio di Grecia, dallo Zar di Russia, era pervenuto ai suoi genitori, Principe e Principessa Nicola di Grecia, quale dono di nozze. Unitamente alle due sorelle, Olga ed Elisabetta, la Principessa Marina ha ricevuto la prima educazione da una istitutrice inglese, il che — aggiunto ad una naturale inclinazione per lo studio delle lingue — spiega come ella parli l'inglese con singolare facilità. Nè meno correntemente conversa in italiano e in francese, oltre che, inutile dirlo, in greco.

Quando, costrettivi dalle vicende politiche, la famiglia reale lasciò il territorio greco, un avvenire poco roseo si profilò all'orizzonte delle giovani principesse, le quali però affrontarono coraggiosamente l'incertezza del futuro e, dopo un soggiorno in Isvizzera, si trasferirono a Parigi. Qui la Principessa Marina prese a frequentare una scuola diretta da una dama dell'aristocrazia russa, esiliata dopo la rivoluzione.

Poi, col matrimonio della sorella Olga col principe Paolo, la casa di Parigi fu abbandonata, e, per espresso desiderio del cognato, Marina ed Elisabetta presero a trascorrere molto tempo dell'anno in Jugoslavia. Si fecero, così, buona compagnia e sebbene — disse allora qualcuno — fosse deplorevole confinare due fanciulle tanto attraenti in un luogo dove non avrebbero mai incontrato alcuno in grado di sposarle». Protesta scherzosa, che si dimostrava, però, ingiusta, perchè proprio sulle rive del lago Bohinisko si doveva intrecciare quel romanzo d'amore di cui oggi l'Inghilterra gioisce.

Londra, tutta compenetrata del pensiero del prossimo matrimonio regale, è in effervescenza. Per quanto nulla di preciso si sappia ancora al riguardo, si ritiene che il rito verrà celebrato nell'Abbazia di Westminster, officianti gli arcivescovi di Canterbury e di York. I corteggi che, attraversando la città, raggiungeranno l'Abbazia dovrebbero essere tre: uno per il Re e la Regina, uno per la sposa e il terzo per lo sposo. Ma, come è naturale, dopo la cerimonia, gli ultimi due si fonderanno in uno solo ed è facile prevedere le festose accoglienze che ad esso riserverà la folla.

Un interrogativo riguarda gli effetti del matrimonio nei riguardi della successione al Trono. Come è noto, in Gran Bretagna la successione spetta, senza riguardo per il sesso, al primogenito e alla sua discendenza; mancando questa, il diritto si trasferisce al secondogenito e alla sua discendenza. Ora, il Principe Giorgio è sesto in linea di successione, preceduto dal Principe di Galles, dal Duca di York, dalle Principesse Elisabetta e Margaret e dal Duca di Gloucester e seguito, a sua volta, soltanto dalla Principessa Maria e dalla sua discendenza.

Un ultimo argomento di appassionate discussioni riguarda la residenza della giovane coppia reale. Le preferenze generali vanno alla «Loggia Bianca», in Richmond Park, dove già trascorsero i primi anni di vita coniugale il Duca e la Duchessa di York.

Infine, può essere interessante sapere che una legge speciale concede a ciascun figlio del Sovrano (eccezione fatta per il Principe di Galles) un appannaggio di 10 mila sterline all'anno, aumentabile di altre 15 mila in caso di matrimonio: in tutto, circa un milione e mezzo di lire all'anno.

G. S.

Greta Garbo è malata in clinica
ma i giornalisti non riescono a scovarla

New York, 27 notte.

Greta Garbo anche quando è malata rimane misteriosa. Colpita da malattia essa è stata trasportata nottetempo in una clinica, ove è rimasta perfettamente ignorata dal mondo cinematografico per oltre una settimana. Nessuno contesta a Hollywood che la paura è stata grossa e che serie inquietudini si nutrivano circa l'esito di un intervento operatorio. Oggi si riconosce francamente che l'attrice uscirà dalla clinica fra giorni. Qualche amico della Garbo ha infatti consentito a dire che la malattia aveva assunto una piega minacciosa, ma che fortunatamente ogni motivo d'inquietudine è ormai superato. Le ricerche accanite intraprese dai cronisti dei giornali per scoprire la provvisoria residenza della Garbo sono state e rimangono infruttuose. Negli studi di Hollywood si consente stasera a dire che fra giorni Greta Garbo tornerà alla sua residenza abituale.

La scoperta di onde elettromagnetiche
irradiate da giacimenti petroliferi

Bonn, 27 notte.

Il professore di fisica Paul Dobler ha fatto al congresso forestale di Bonn una interessante comunicazione. Dalle ricerche da lui intraprese risulta che una irradiazione, fin'ora poco studiata, emana dallo strato di acqua sotterranea, dalle sorgenti termali, dalle saline, dai giacimenti di minerali e di petrolio ecc.

Si tratterebbe di onde elettro-magnetiche di lunghezza variante da tre decimetri di millimetro a dieci centimetri. In una persona estremamente sensibile esso provocherebbe violente contrazioni, in altre persone meno sensibili si tradurrebbe nella deviazione della bacchetta rabdomantica. Il prof. Dobler ha affermato che, mediante queste irradiazioni, sarà possibile determinare la posizione, la natura dei tesori nascosti sotto terra e dei giacimenti di petrolio. Egli ha potuto già affermare che i suoi studi faciliteranno la perforazione di numerosi strati di petrolio che si trovano in Germania, così da rendere superflua ogni importazione di questo prodotto.

OROLOGI NOVECENTO sono stati impiantati in questi giorni agli incroci dei grandi boulevards di Parigi.

Il passaggio da Milano della carovana automobilistica internazionale per esperimenti col nuovo carburante nazionale a gas di legna: la preparazione del serbatoio colla legna.

Lindberg assiste travestito
ad un interrogatorio di Hauptmann
La polizia sulle traccie dei complici?

New York, 27 notte.

L'atto d'accusa che si sta preparando contro il tedesco Hauptmann sospettato di avere rapito il bambino di Lindberg manca ancora di quel coronamento per il quale la polizia pagherebbe chissà quanto: la confessione dell'arrestato.

Nell'odierno interrogatorio dinanzi al Grand Jury di Bronx, Hauptmann ha riaffermato formalmente la sua innocenza anche in ordine al reato di estorsione di cui è ufficialmente imputato. Il colonnello Lindberg, che per la occasione si era messo due grandi occhiali da sole e un berretto da motociclista per non essere riconosciuto, ha osservato attentamente Hauptmann per oltre dieci minuti nella sala dell'Attorney distrettuale senza che l'imputato lo riconoscesse. Nulla si sa dell'esito di questo confronto.

Quello che, ad ogni modo, si può dire di certo fino a stasera è che il carpentiere tedesco non ha fatto nessuna ammissione aggravante la propria posizione. E' stanco, esausto dagli interrogatori a cui viene sottoposto giornalmente, piange, singhiozza di notte nella sua cella, ma resiste. La polizia, la quale teme che l'applicazione integrale del sistema di terzo grado potrebbe togliere valore a una eventuale confessione, si vanta di avere trattato il detenuto con la massima gentilezza e cortesia e di non avere usato sulle sue spalle nè su altre parti del corpo il «tubo di gomma» ai cui colpi era assestati è dovuta in passato la soluzione di casi criminali assai complicati. Ma il pubblico americano che, suscitate certe indignazioni del primo momento, sa anche mostrarsi umano, non ha mancato di osservare le miserabili fattezze dell'arrestato dopo gli interrogatori come vengono esibite nei cinematografi di tutta la Confederazione. L'estenuazione di Hauptmann viene spiegata con la circostanza che ha subito interrogatori lunghissimi uno dei quali, secondo l'affermazione della stampa non smentita dalla polizia, fu di ben 68 ore consecutive senza interruzione.

Ma se Hauptmann non parla, parlano, a quello che sembra, i rotoli di biglietti di banca che vengono a poco a poco ritrovati nei vari ripostigli della sua casa. Fino al momento presente la polizia ha potuto assodare il passaggio per le mani dell'arrestato di 45 mila dollari dei 50 mila che costituivano la somma pagata dal colonnello Lindberg: 16 mila sono ancora oggi in conto corrente alla banca, 7 mila sono stati perduti in speculazioni di borsa, 13.600 sono stati ritrovati nei primi giorni nella rimessa della casa dell'Hauptmann, altri sono stati trovati ieri l'altro in un nascondiglio. Il resto è stato prestato da Hauptmann al suo amico Fisch recatosi in Germania per morirvi al principio di quest'anno.

La polizia, per di più, avrebbe motivo di estendere i propri sospetti su alcune persone di cui non si fanno i nomi e che sarebbero state ultimamente in rapporto con il tedesco. Uno di questi sabato scorso, cioè appena si sparse la notizia dell'arresto del tedesco, avrebbe tentato di imbarcarsi sul transatlantico Columbus in partenza per la Europa, ma il transatlantico era lontano qualche miglio dalla sponda ed allora l'individuo ha sborsato una forte somma e si è fatto portare a bordo del Columbus con un velocissimo motoscafo che raggiunse il piroscafo.

Se gli imparziali non sono stati ancora soddisfatti delle prove e degli indizi che sono nelle mani della polizia, l'autorità è sicura di tenere il colpevole. Il ministro della giustizia Cummings ha espresso ieri la sua meraviglia quando gli hanno riferito i dubbi di molta gente sulla colpevolezza di Hauptmann. Lo Stato di Nuova Jersey, d'altra parte, apprestandosi a processare il tedesco, ha messo in costruzione nelle prigioni di Trenton una speciale cella per i condannati a morte, dalla quale nessuna banda di gangsters potrà strappare Hauptmann alla sua sorte.

Nave inghiottita dal mare
in seguito a una misteriosa esplosione

Berlino, 27 notte.

Da Amburgo i giornali recano questa sera una sensazionale notizia riferita dal capitano di un piroscafo peschereccio, il Margot, or ora rientrato in quel porto. Il capitano racconta che navigando ieri nel Mare del Nord nei pressi del Doggerbank egli e il suo equipaggio potevano assistere alla misteriosa esplosione di una nave che è completamente saltata per aria. L'esplosione fu osservata dal timoniere che subito ha avvertito il capitano il quale diede l'ordine di recarsi immediatamente sul luogo. Colà arrivati però si potè constatare solo la presenza di resti galleggianti della nave e del carico nonchè le solite chiazze d'olio sull'acqua. Grosse bolle d'aria si producevano. Dopo lunghe e vane ricerche di eventuali naufraghi il Margot è tornato ad Amburgo.

Contrabbando di esplosivi

1270 chilogrammi di dinamite
dagli Stati Uniti all'Avana

Avana, 27 notte.

La polizia militare ha sequestrato ben 1270 chilogrammi di dinamite in cassette recanti il marchio di una fabbrica di esplosivi di Wilmington (Delaware negli Stati Uniti) a bordo di una lancia a motore nei pressi della fortezza di Cabana. Le autorità ritengono che l'esplosivo fosse destinato ai terroristi cubani e hanno arrestato quattro persone implicate nel contrabbando. Intanto i terroristi hanno oggi gettato una bomba contro la residenza di un altissimo funzionario del Municipio di Camaguey, (United Press).

I falsi titoli industriali francesi

I primi arresti dei falsari

Parigi, 27 notte.

Si ricorderà che, nello scorso luglio, i servizi della Sicurezza Nazionale avevano proceduto all'arresto di sei fabbricanti di falsi titoli industriali: due a Parigi e quattro a Milano con la cooperazione della polizia italiana e che, in seguito a una inchiesta effettuata dai commissari Peudepièce e Simon, una stamperia clandestina era stata scoperta a Firenze. I falsi titoli fabbricati o in corso di fabbricazione ammontavano a circa centomila franchi.

Dopo il loro ritorno dall'Italia, tutti gli sforzi dei due commissari erano stati diretti a ricercare i falsi titoli che erano stati venduti sul mercato francese e coloro che erano incaricati di negoziarli. Le ricerche furono lunghe e difficili. Tuttavia, alla fine della scorsa settimana, la polizia francese era sufficientemente informata per agire e arrestare, mentre si trovavano in possesso di falsi titoli delle «Filature di lana pettinata della regione di Fourmies», Antonio Cuminatto, nato il 13 maggio 1883, di Carignano, fabbricante di mobili, e Cristiano Tritten, nato in Romania ma di nazionalità svizzera.

La Sicurezza Nazionale potè stabilire che il Cuminatto, già condannato in Francia, era colpito da un decreto di espulsione e che il Tritten era ricercato dall'autorità giudiziaria della Senna per truffa, abuso di fiducia ed emissione di assegni senza corrispondente deposito in banca. Ai commissari Peudepièce e Simon i due malfattori hanno dichiarato che dei falsi titoli sono stati venduti in parecchi stabilimenti bancari della piazza di Parigi. I poliziotti ne hanno già ritrovate parecchie centinaia. D'altra parte una perquisizione operata nel domicilio di Tritten ha condotto alla scoperta d'un certo numero di titoli di varie Società, fra cui la Società dei Minerali della fonderia italiana.

Un terzo negoziatore di falsi titoli, Luigi Mayeur, direttore del «Comptoir Industriel et commercial du spectacle», è stato arrestato stamattina come detentore di titoli sospetti.

Sovversivismo ginevrino

La condanna di un aggressore del nostro corrispondente

Ginevra, 27 notte.

Tre degli aggressori che parteciparono il 21 aprile del corrente anno all'assalto contro la Casa d'Italia sono comparsi oggi dinanzi ai giudici popolari di Ginevra. Si trattava del processo per l'aggressione contro il dott. Guido Tonella corrispondente de *La Stampa*, che rimaneva in tale occasione ferito. I tre aggressori, tali Leunberger, Meyer e Guéniat, si sono oggi comportati davanti alla giuria popolare in maniera villanissima negando gli addebiti loro mossi. Durante la deposizione dei testi, fra i quali specialmente quella del dott. Savina, Segretario del Fascio, che a sua volta restava ferito nella stessa giornata, una folla di socialcomunisti, che aveva invaso il pretorio, tumultuava, tanto da essere più volte ripresa dal Presidente.

Dopo due sedute il processo si è concluso con la condanna di uno degli imputati, il Leunberger, a tre mesi di reclusione e con l'assoluzione degli altri due imputati.

Tre nazisti arrestati in Austria
massacrano una guardia e fuggono

Vienna, 27 notte.

Nel Salisburghese due militi del Gruppo ausiliario sono stati assaliti da tre giovani nazionalsocialisti fermati mentre tentavano di varcare la frontiera tedesca: il gruppo era già in marcia verso il vicino posto della gendarmeria allorchè i tre ignoti si sono rapidamente voltati e, disarmata la scorta, hanno ucciso il milite Gschwandtner sparandogli contro il petto a bruciapelo un colpo dol suo stesso fucile. L'altro milite si è messo in salvo per cercare aiuto, ma, tornato sul posto con un cacciatore, non ha trovato che la salma del compagno e la giacca macchiata di sangue di uno degli assassini: a quanto pare l'assassino si è macchiato di sangue cercando di togliere alla vittima i documenti personali e il denaro. La testa dell'infelice milite è stata orrendamente fracassata con il calcio dei fucili. Non si sa se i tre giovinastri siano riusciti a raggiungere il confine.

I giornali pubblicano una statistica da cui risulta che, dopo la repressione della rivolta socialista del febbraio, nelle carceri giudiziarie austriache vennero a trovarsi circa 2400 membri dello Schutzbund, dei quali per primi furono processati e condannati i capi: in un secondo tempo il Governo, mentre i Tribunali continuavano ad assolvere la loro opera, ha rimesso in libertà parecchi dei detenuti sicchè ormai non restano in attesa di giudizio che 43 marxisti, fra i quali cinque ex-membri della presidenza del partito e l'ex-maggiore Eifler, comandante dello Schutzbund. Nei campi di concentrazione invece si trovano 350 socialisti e comunisti contro 4507 nazionalsocialisti.

IL PRINCIPE GIORGIO E LA PRINCIPESSA MARINA hanno provocato, senza volerlo, un notevole ingorgo del traffico nel centro di Londra. E' andata così. Il Principe si era recato al «Claridges», l'albergo che ospita la sua fidanzata, a bordo di una vetturetta sfuggendo a stento alla curiosità dei passanti che hanno circondato l'automobile aspettando che la coppia uscisse. I policemen, per evitare assembramenti, hanno trasportato la vetturetta in una strada vicina, con l'intenzione di diradare la folla, ma la loro speranza è andata delusa perchè la massa dei passanti si è ingrossata ostacolando seriamente il traffico, tanto che tutti i veicoli si sono arrestati. Quando il Principe e la Principessa — qualche minuto dopo — sono usciti dall'albergo, non hanno trovato l'automobile e sono stati costretti a compiere un lungo giro a piedi, seguiti — come si vede nella fotografia — da un grosso codazzo di popolo e preceduti da due policemen.

Le complicazioni dell'affare Dufrenne

Il figlio di Malvy
messo in causa dall'Action Française

Parigi, 27 notte.

L'affare Dufrenne continua ad alimentare ampiamente la cronaca dei giornali. Mentre a Barcellona Paolo Laborie, in attesa della sua estradizione, continua a dichiararsi innocente e a dirsi vittima della fatalità, l'inchiesta a Parigi ha ripreso con nuovo impulso. Il commissario Priolet della Polizia giudiziaria ha ricevuto oggi due visite: quella volontaria dell'infermiera di Ivry, signora Lacroix, di cui vi sono note le dichiarazioni in favore dell'innocenza di Paolo Laborie e quella alquanto forzata del famoso «Bobby», che domenica scorsa aveva deposto sulla tomba del consigliere municipale Oscar Dufrenne, una corona con un nastro recante un'iscrizione compromettente.

Il racconto della signora Lacroix

La signora Lacroix, non appena introdotta nel gabinetto del magistrato, dichiarò con molta volubilità e molta enfasi che veniva a mettersi sotto la protezione della polizia, date le minacce di cui era oggetto. Poi ha narrato la sua storia in questi termini:

«Alcuni giorni dopo l'arresto di Paolo Laborie ho scritto al padre di questi a Libourne per dirgli delle informazioni tendenti a provare l'innocenza di suo figlio. Egli mi ha risposto immediatamente, ma il giorno stesso in cui ho ricevuto la sua risposta mi sono accorta di essere seguita ovunque andavo da due individui. Da quel momento io sono scortata in tutti i giri che faccio. Ieri mattina poi sono uscita di casa mia verso le 9,30 per andare dal mio avvocato signor Legrand, ma fui tosto seguita da due individui, cui poco dopo se ne aggiunsero altri due. Ad un certo punto due degli individui mi affrontarono, mentre gli altri due si fermarono un po' più lontano. Uno d'essi mi afferrò per il mantello, dicendomi «Bisogna spiegarsi». Poi pronunciò la parola «polizia» e sollevò il bavero della giacca, come per mostrarmi le sue insegne, ma non ho visto nulla. Egli aggiunse: «Venite in un caffè: poi redigerete una lettera indirizzata al Procuratore della Repubblica, nella quale dichiarerete che tutto quello che avete detto è falso. Vi interneranno in una casa di salute per sei mesi, altrimenti ne avrete per due anni». Io ho rifiutato e ho chiesto di andare dal Procuratore della Repubblica. Mentre mi disponevo a continuare la mia strada il mio interlocutore aprì la mia borsetta e vi prese un portafoglio usato e se lo mise in tasca. Egli consultò anche un taccuino di indirizzi, poi entrambi si allontanarono. Il portafoglio conteneva 500 franchi, una moneta da dieci franchi e varie lettere. Questa scena si è svolta senza testimoni».

La signora Lacroix ha fornito i connotati delle persone che avevano tentato di intimidirla, poi ha aggiunto:

«Tornando a casa mia, verso le 10,30, ho incontrato due gendarmi di Ivry, che conosco. Io li avevo appena lasciati quando scorsi di nuovo due delle mie «guardie del corpo» in attesa presso il mio domicilio. Io dissi loro: «Bisogna finirla. Ora vado a chiamare i gendarmi». Salii nel mio appartamento e quando ridiscesi i due non c'erano più. Mi sono convinta allora che non dovevo avere a che fare con veri poliziotti, poichè se avessero appartenuto alla polizia giudiziaria o alla Sicurezza nazionale non si sarebbero dati alla fuga quando ho parlato di gendarmeria».

Dopo questa dichiarazione, interrogata sulla parte sostanziale dell'affare, la signora Lacroix ha affermato che fra 48 ore provocherà una testimonianza importantissima che metterebbe la giustizia sulla pista certa dell'assassino.

In quanto a Raimondo Perrier, detto «Bobby», amico di Paolo Laborie, egli è stato riconosciuto per strada stamattina da tre ispettori di polizia, che lo hanno invitato a seguirli alla sede della Polizia giudiziaria. Al Commissario Priolet che si disponeva ad ascoltarlo, Bobby ha dichiarato di non voler parlare se non in presenza del suo avvocato Maurizio Garçon. Per quanto considerato, almeno per il momento, come semplice testimone, Bobby è stato mantenuto a disposizione della Polizia.

Da parte sua l'ispettore Maio della Sicurezza Nazionale, tornato da Barcellona, è stato interrogato stamane dai suoi capi circa le parole attribuitegli dal padre di Laborie. L'ispettore Maio ha opposto la smentita più formale e ha chiesto di essere posto a confronto col Laborie. Egli ha inoltre precisato che la conversazione che egli aveva avuto con questi a Libourne aveva avuto come testimone il segretario del Commissariato di quella città.

Il figlio di Malvy

Infine, nei corridoi della Camera l'on. Malvy, presidente della Commissione delle Finanze ha annunziato che la sua famiglia intenterà un processo per diffamazione all'*Action Française* che stamane aveva pubblicato quanto segue:

«Prima ancora che i giornali avessero avuto la minima indicazione sulla sua persona e sui suoi discorsi nel momento in cui soltanto il padre di Laborie conosceva le coraggiose intenzioni della signora Lacroix, questa il 14 settembre vedeva due poliziotti penetrare nella sua abitazione, forzare la porta e minacciarla qualora non avesse cessato immediatamente di occuparsi dell'assassinio di Dufrenne. Qualcuno bene informato ci spiegava così il caso: Gli è che la signora Lacroix sa molte cose. Essa sa, per esempio, che il figlio di Malvy, ferito, come è noto, da Oscar Dufrenne, fu trasportato immediatamente nella clinica situata nella via Rémy de Gourmont al n. 18. Essa sa che il nome del chirurgo che operò l'omicida del direttore del Palace fu pagato 600 mila franchi. Essa sa che il figlio di Malvy venne di poi trasportato in una clinica di Neuilly prima di andare a finire la sua convalescenza presso degli amici della famiglia a Ivry. Ed è perchè essa sa tutto questo e altre cose ancora, che saranno conosciute fra breve, che gli è accaduta quella strana avventura».

L'on. Malvy ha precisato che egli ha tre figliuoli di cui due femmine e un maschio di trenta anni, che esercita la professione di avvocato e non è mai stato aspirante di Marina.

Infatti questa sera Carlo Malvy, avvocato presso la Corte d'Appello di Parigi, consigliere generale del Lot figlio unico dell'on. Malvy, ha comunicato alla stampa una nota per annunciare che egli sporgeva denuncia contro l'organo monarchico per diffamazione.

Cimelii dell'età della pietra
sulle sponde del lago Onega

Riga, 27 notte.

(R.) Mandano da Mosca che la spedizione dell'Accademia di Storia che si era recata sulle sponde del lago Onega per effettuarvi ricerche e scavi, ha scoperto, nel distretto di Petrozavodsk, interessantissime figurazioni scolpite sulle rocce e sulle pietre che sorgono sulle rive del lago stesso. Secondo quanto telegrafa a Mosca il capo della spedizione, prof. Brussof, si tratta di incisioni raffiguranti scene di caccia, uomini e animali di notevole valore storico, chè esse rimontano all'età della pietra. Gli scavi hanno dato, anch'essi, favorevoli risultati perchè a profondità di pochi metri sono state rinvenute armi dell'epoca della pietra e, più oltre, terraglie e utensili.

Israele alle prese con il fisco

Vecchio mercante di 103 anni
che vuole la franchigia sulle imposte

Budapest, 27 notte.

Raggiunta la venerabile età di 103 anni, il commerciante Israele Kohn si era creduto in dovere di fare appello al Fisco per ottenere l'annullamento delle imposte di cui è in debito da un triennio e per assicurarsi tale franchigia per tutto il tempo che gli toccherà ancora vivere. Dice il Kohn nella petizione che, ritiratosi dal commercio a 93 anni, egli ha vissuto fino ad oggi di un modesto sussidio e che ha potuto pagare le tasse grazie alla generosità degli abitanti del suo paese che organizzavano apposta delle collette. Ma con le mutate condizioni economiche la generosità è finita ed ecco perchè il centenario sollecita l'esenzione delle imposte. Le locali autorità fiscali gli hanno per il momento risposto che il concedere franchigie e simili non è di loro competenza, ma che gli concederanno qualche agevolazione. Israele Kohn non ha parenti, la moglie è morta l'anno scorso in età di 95 anni, dopo 74 anni di matrimonio.

La trasformazione del vino in acqua
per truffare i creditori

Vienna, 27 notte.

In una Pretura di provincia è stato ieri condannato a poche settimane di carcere con il beneficio della condizionale un cantiniere che aveva aiutato il padrone — nel frattempo tragicamente perito — a trasformare in acqua 2870 ettolitri di vino. Il padrone, un tale Brandi, non potendo soddisfare certi obblighi si era visto un giorno pignorare tutte le cantine; siccome quel pignoramento non fece che accrescere il suo bisogno di denaro, diede ordine al cantiniere di vuotare i fusti e di riempirli d'acqua. Il vino vuotato dalle botti, si capisce, il Brandi lo vendè di nascosto; però per non far subito scoprire la truffa, in ogni fusto destinato ad accogliere l'acqua fece applicare sotto il cocchiume un bottiglione di otto litri pieno di vino genuino; sicchè se si fossero andati ad accertare con un sifone che cosa la botte contenesse non veniva fuori acqua ma vino. Il cantiniere non ha avuto il coraggio di riversare tutta la colpa sul padrone, ma ha confessato, aggiungendo di avere agito per paura di perdere il posto.

Tre morti in un incendio
negli scavi della metropolitana a Mosca

Mosca, 27 notte.

Un grave incendio si è verificato in una delle gallerie centrali della metropolitana sotterranea in corso di costruzione. Sul posto si sono subito recati i pompieri con attrezzi e militi della Croce Rossa con ambulanze. Contemporaneamente attorno all'ingresso della galleria, dal quale saliva una densa colonna di fumo, è stato disposto un rigoroso servizio di polizia per tenere a distanza le migliaia di persone accorse. Un operaio di quelli che lavoravano nella galleria al momento dell'incidente, ha ammesso che vi si era verificato un incendio, ma non ha voluto dare particolari sulle cause e sulla gravità. Ha ammesso però che vi sono parecchie vittime. Un comunicato ufficiale più tardi, ha attribuito il fuoco a un corto circuito e ha precisato che un ingegnere e due operai sono morti mentre tentavano di spegnere l'incendio.

Un aeroplano sovietico
costretto ad atterrare nel Manciukuò

Mosca, 27 notte.

Ieri notte un aeroplano sovietico, che effettuava un volo di esercitazione notturna nel raggio delle stazioni Dauria Matsievskaia della Ferrovia transiberiana, ha perduto l'orientamento, ha sorvolato la linea di frontiera ed è stato costretto ad atterrare in territorio Manciukuo. Secondo le istruzioni del commissariato degli affari esteri il console sovietico Smirnov ha iniziato trattative con le autorità del Manciukuò per il ritorno dei piloti e dell'apparecchio.

CRONACA CITTADINA

Mario Gioda rievocato nel decimo anniversario della morte

La funzione di stamane alla Gran Madre e la cerimonia al San Giovanni — Il telegramma del Sindacato Giornalisti alla vedova — La commemorazione di Gino Rocca al « Vittorio Emanuele »

Oggi, decimo anniversario della morte di Mario Gioda, il Fascismo torinese e il popolo rievocano con commosse, austere manifestazioni, il purissimo combattente della Rivoluzione, l'assertore e l'animatore instancabile del Fascismo della vigilia, colui cui l'unica ambizione fu di essere sempre e soltanto un soldato di Mussolini. Alla distanza di dieci anni ad esaltarne la memoria rimangono non solamente coloro che ebbero la ventura di essere al suo fianco nei giorni e nell'ora della lotta, ma con questi anche i giovani, ed anche i giovanissimi che il nome di Mario Gioda hanno imparato ad amare, la sua figura a conoscere, le sue virtù ad ammirare e ad esaltare.

Il Segretario federale Piero Gazzotti, in un articolo che oggi compare su Il Popolo delle Alpi, *delinea a larghi tratti e con particolare efficacia e vigoria la figura del grande Scomparso. Egli penetra l'intima essenza del combattente della vigilia per mostrarlo nella luce di modestia e di purità di cui aveva materiato la sua vita d'asceta, e per ritrarne nel contempo la sua instancabile operosità quando*

« Nella lontana e tormentosa vigilia, Mario Gioda fu a Torino, con Cesare Maria De Vecchi, soldato glorioso in pace e in guerra, l'ardito e tenace propugnatore della nuova religione patria, il sereno capo, l'interprete inflessibile e purissimo della volontà mussoliniana, l'alfiere delle cento e cento battaglie del guerriero fascismo torinese ».

Oggi Mario Gioda, alla cui opera si ispirano i camerati di tutte le ore, rivivrà in spirito fra le Camicie Nere ed il popolo che per iniziativa del Segretario federale, coi labari e gagliardetti, assisteranno alla Messa di suffragio che verrà celebrata nel tempio sacro alla memoria dei Caduti: alla Gran Madre di Dio.

La Federazione ha disposto che tutti i camerati dovranno trovarsi in divisa fascista alle ore 8,30 precise in piazza Vittorio Veneto, all'angolo di via Po. I fasciati si disporranno dietro le fiamme dei singoli Gruppi rionali, agli ordini dei fiduciari, e si recheranno ad assistere alla solenne funzione funebre che verrà celebrata nel decennale della morte del fondatore del Fascismo torinese. Col Segretario federale saranno tutte le autorità cittadine.

Alle ore 10,15, all'Ospedale di San Giovanni (ingresso da via Cavour 29) verrà deposta una corona d'alloro alla lapide che, come è noto, così dice:

« Mario Gioda, fondatore del Fascio di Torino — tra i primi seguì il Duce del Fascismo con la devozione di un asceta — chiuse in questo Ospedale la sua laboriosa giornata — tra il compianto dei camerati — a cui insegnò con l'esempio — come si ama e si serve la Patria. — 1883-1924 ».

Il Segretario federale farà l'appello del grande Camerata scomparso. Colle personalità che accompagneranno il Segretario federale, saranno presenti dell'Ospedale il presidente gr. uff. dott. Adolfo Villa, il direttore generale dell'Amministrazione comm. avv. Ragazzoni, il direttore sanitario prof. Foltz, i primari e clinici, rappresentanze dei funzionari amministrativi, delle reverende suore e del personale di assistenza.

Verrà pure nella stessa mattina inaugurata la targa che muta il nome dell'antica via Ospedale in quello di via Mario Gioda.

L'iniziativa di dare il nome dell'indimenticabile giornalista e fascista torinese, primo fra i primi a rispondere all'appello del Duce, ad una importante via cittadina, fu propugnata mesi or sono da La Stampa, *ed è con particolare compiacimento che vediamo oggi avverato l'ardente nostro desiderio.*

Le celebrazioni si chiuderanno questa sera al Teatro Vittorio Emanuele con la solenne commemorazione di Mario Gioda. Parlerà ai camerati il fascista Gino Rocca del Popolo d'Italia. *Tutte le autorità invitate alla Messa in suffragio che sarà celebrata stamane alla Gran Madre di Dio sono pure invitate alla cerimonia del Teatro Vittorio Emanuele. I fascisti dovranno trovarsi alle ore 20,30 esatte in piazza Castello dinanzi al Teatro Regio per incolonnarsi dietro ai gagliardetti dei Gruppi Rionali. I fascisti iscritti al Gruppo « Mario Gioda » si aduneranno invece alle 20,30 in piazza Carlina.*

Al Teatro Vittorio i convenuti prenderanno posto nel modo seguente: Sul palcoscenico: Autorità, Direttorio Federale e del Fascio di Torino, Signora Gioda e figlie, Associazione Fascista Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa della Rivoluzione, Gagliardetti con alfiere. - Poltrone e sedie di platea: Iscritti al Gruppo Rionale « Mario Gioda ». - Palchi: Donne Fasciste e Giovani Fasciste. - 1° e 2° galleria: Gruppi Rionali della città, G.U.F., Giovani Fascisti.

I giornalisti a Mario Gioda

In occasione della solenne commemorazione di Mario Gioda il Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti ha inviato alla Vedova Gioda il seguente telegramma:

« Nel decimo anniversario dipartita Mario Gioda, pioniere Idea Fascista tra la gente subalpina, giornalisti piemontesi rivolgono devoto pensiero alla venerata memoria del Collega e Maestro riaffermando proposito seguirne luminoso esempio al servizio dell'Italia e del Duce. - Signoretti ».

Il Sindacato ha inoltre fatto deporre un mazzo di fiori sulla tomba dell'Apostolo con la seguente scritta: « A Mario Gioda - I Giornalisti Fascisti del Sindacato di Torino ».

Alla commemorazione interverrà una rappresentanza del Sindacato col gagliardetto.

Via dell'Ospedale si chiama da oggi via Mario Gioda.

Adunanza dei rivenditori di latte

Il Sindacato provinciale del latte comunica: « Questa sera, venerdì 28, alle ore 21.15 precise, avrà luogo a Palazzo Cavour, via Cavour 8, l'adunanza di tutti i rivenditori di latte per discutere il seguente ordine del giorno: Importanti comunicazioni sui contratti individuali per il latte ».

Cinquantamila visitatori alla Mostra della Moda

L'elogio del Duca di Bergamo

Il continuo afflusso di visitatori al Palazzo della Moda al Parco del Valentino è un indice sicuro del vivo successo della IV Mostra nazionale della Moda. Infatti più di 50.000 visitatori hanno, in questi primi 5 giorni, visitato la Mostra ed ammirati i progressi rilevanti raggiunti dai nostri industriali e dai nostri artigiani, in tutti i rami dell'industria dell'abbigliamento.

Nella giornata di ieri, poi, dalle 17 alle 18 ha avuto luogo la quotidiana sfilata di modelli nella consueta cornice di pubblico elegante. Hanno presentato i loro modelli la « Casa degli Sports » di Torino e la « Ditta E. Dei Soldato Bardi » di Firenze con capi di biancheria intima e vestaglie.

In serata poi giungeva improvvisamente a visitare la Mostra, senza seguito, accompagnato da un seguito di gentildonne e gentiluomini, S. A. R. il Duca di Bergamo. L'Ospite gradito ha visitato minutamente e lungamente tutto il Palazzo della Moda, soffermandosi ad ammirare i vari stalli dei numerosi reparti ed interessandosi particolarmente ai prodotti delle industrie italiane della seta e della canapa.

I membri del Consiglio Direttivo dell'Ente della Moda hanno presentato i loro omaggi a S. A. R. il Duca di Bergamo, il quale si è vivamente compiaciuto per il magnifico successo della IV Mostra.

Oggi poi la Casa Garda di Torino presenterà i suoi modelli al pubblico ed in serata avrà luogo il debutto della Compagnia Migliari-Menichelli con « Un signore che passava » di Larry E. Johnson.

Il concerto al Regio

Calorose accoglienze fece ieresera il pubblico del Regio, numeroso soprattutto nelle gallerie e nella platea, al valoroso maestro Antonio Guarnieri e alla numerosa e affiatata orchestra dell'Eiar, nel primo concerto promosso dall'Ente della moda. Il concerto cominciò con la giovanile sinfonia reale: riana della *Scala di seta* e continuò con la settima sinfonia di Beethoven. Alla fine della prima parte il maestro Guarnieri fu più volte applaudito insieme con gli esecutori. In seguito gli applausi toccarono ad alcune *Arie antiche* per liuto trascritte dal Respighi, alla *Novelletta* di Martucci, allo scherzo del *Sogno d'una notte d'estate* di Mendelssohn, infine alla sinfonia del *Tannhäuser*, accolta con le consuete manifestazioni di entusiasmo.

Bollettino demografico di Torino

27 Settembre 1934 - Anno XII

NASCITE	31
MORTI	15

« Il Popolo delle Alpi »

Ricorrendo il decimo anniversario della morte di Mario Gioda, fondatore del Fascismo torinese, *Il Popolo delle Alpi*, settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, dedica alla memoria del grande Scomparso una intera pagina. Il Capo del Fascismo torinese, Piero Gazzotti, con vibranti parole, esalta l'« asceta operante », dalla cui opera, « viva ed immortale, il Fascismo torinese trarrà, per l'eterno, ammaestramenti sommi e sfavillante gloria ». S. E. Vittorio Cian, in un articolo intitolato « Ricordando l'antesignano », lumeggia i più significativi e profondi tratti della Sua figura; Angelo Appiotti fa rivivere episodi della combattiva vigilia, dei quali Mario Gioda fu il fiero protagonista. Un riuscitissimo disegno dovuto allo studio « l'Arte del Carboncino » di Marbiano, rievoca il Suo pensoso, dolcissimo volto.

Il giornale, che inizia la prima pagina con un fervido saluto di Torino fascista a Maria Pia di Savoia, reca particolareggiate notizie intorno ai lavori ed al successo della Quarta Mostra Nazionale della Moda, nonchè il solito denso notiziario provinciale.

Miniere di vita in Pretura

Automobili, motociclette, i furbi e gli altri

In origine, Mario Moncalvo e Giuseppe Buffa intendevano soltanto scherzare, ma poi la sfortuna mise dei chiodi tra le ruote e fu il precipizio. Salendo a Varazze sopra un automobile d'altri — a loro insaputa e trascurando di avvertirli — essi obbedivano a una tentazione di ragazzacci: fare una gita e poi ridepositare la macchina allo stesso posto, compensando così i proprietari, per l'ansia della perdita, con la gioia del ritrovamento. Uno scherzo. Senonchè in partenza troppo lontano. Infatti arrivarono a Torino. Ma non potevano fare altrimenti: fin dai primi chilometri scoppiò una gomma, poi l'altra; infine la macchina brontola, accenna a fermarsi, si ferma perchè esige benzina. Ma essi non hanno un soldo. Acquistano ugualmente il liquido indispensabile e lasciano le due gomme da riparare; una specie di garanzia. Ripassando, faranno tutt'un conto. E via. Ma una terza gomma si sgonfia. E' la tragedia. Bisogna farsi coraggio. Mario e Giuseppe proseguono ugualmente per Torino che raggiungono dopo un soppichio di 70 chilometri. Abbandonano la macchina sfortunata e, in Piazza Solferino, si prendono allegramente un'altra sempre animati dalla stessa intenzione: portare a compimento lo scherzo di ridepositare più tardi la macchina sul luogo del furto. Sarebbe stato carino portarla a Varazze ma non ci pensarono. Si diressero invece ad Alassio per ritirare in un albergo alcuni indumenti...

Sembra una storiella ma è cronaca viva, sottolineata da una condanna di tre anni e otto mesi più 3500 lire di multa per il Moncalvo e di 8 mesi per il Buffa. Entrambi beneficiano del condono nella misura prevista.

* * *

Misterioso è il fascino che sprigiona da alcuni individui e ipnotizza fino alla stupidità delle persone generalmente assai furbe. E' il caso di Luigi Garzoglio il quale, nullatenente e povero in canna, è riuscito a farsi apparire ricco. Più appariva insolvente e più si proclamava ricco. Ecco, in rapidi tratti, il suo film. Noleggia un'automobile senza pagare. Insiste. Continua. Esagera. Raggiunge un debito che supera le tremila lire. Una sciocchezza verso la quale « egli non si china ». I creditori esigono cambiali. Ma bene. Non basta la sua firma? ecco quella della signora. Le cambiali restano sempre cambiali. Per soddisfarle, egli riesce a farsi prestare ancora una volta dalle stesse persone la stessa automobile, più la benzina, onde recarsi a Finalpia dove un assegno di 20.000 lire aspetta. Forse aspetta davvero ma non lui.

Parte seconda dello stesso film. Il Garzoglio, coadiuvato da un Allegritti, riesce a farsi prestare da un signore che conosce appena tremila lire in due riprese e si fa vendere dei mobili dei quali « si dichiara soddisfatto » ma che egli non soddisfa. Il tutto, assicurando che possedeva un contratto di appalto per la mensa dei carabinieri di Piazza Carlina, contratto che gli avrebbe fruttato mille lire al giorno di guadagno.

La corona d'imbrogli è stata rinviata per il giudizio ad altro ruolo. Resta adesso da capire la strana opinione degli imbrogliati sui pasti pantagruelici di pochi carabinieri perchè possano lasciare un tale margine utile. L'ingenuità del pubblico minaccia di superare, in infinito, la bontà della Provvidenza.

* * *

Il giorno 16 luglio dell'anno scorso, alle ore 0,15, una motocicletta Ariel lanciata alla velocità consentita dal motore e dal corso Stupinigi apparentemente libero, dopo avere superato altri giocattoli meccanici, si accingeva a sorpassare la 503 guidata dal proprietario, sig. Paganelli Caffiero. Tutto lasciava presumere che l'automobile non avesse potuto impedire la marcia travolgente del centauro quando, per infilare il corso Lepanto, essa mutava bruscamente di rotta. Con strascio pauroso, l'Ariel cozzava sul fianco sinistro della macchina rovesciando il guidatore Giacosa Michele e l'amico Zoffinello, l'ospite del seggiolino. Il Giacosa ne ebbe per qualche mese e tuttora zoppica con probabilità di zoppicare per sempre.

L'esame testimoniale dell'incidente conclude per stabilire l'imprudenza del Caffiero, colpevole di avere trascurato eccessivamente la sirena della motocicletta e di non averla avvertita delle sue intenzioni. La difesa sostiene che la motocicletta, per superare l'automobile, avrebbe dovuto spostarsi molto più a sinistra ciò che, ci si perdoni il bisticcio, avrebbe ridotto il sinistro a proporzioni più modeste e lo avrebbe evitato del tutto. Il pretore Scarpelli, pur osservando che alle ore 0,15 di notte non è indispensabile superare una 503, condanna il Caffiero a 4000 lire di ammenda, consigliandolo di non « seguire le teorie del suo avvocato esattamente giuridiche » e di ascoltare, invece, la voce della prudenza.

Due autisti che si investono... a male parole

Una baruffa per gelosia di mestiere, è scoppiata ieri in piazza Sabotino. Tra due conduttori di auto pubbliche e naturalmente, pur non avendo tra le mani il volante della propria vettura si sono investiti a male parole e poi trovandosi le mani libere si sono accapigliati. Interveniva allora a dividere i due contendenti una guardia municipale che li accompagnava poi all'Ospedale Martini a farsi medicare. Il dott. Belisario riscontrava all'autista Nemesio Bartoglio fu Angelo, d'anni 47, abitante in via Caraglio 74 abrasioni alla regione zigomatica ed alla guancia destra guaribili in giorni 8. Il secondo, tale Emilio Pescarolo di Sona, d'anni 40, abitante in via San Francesco d'Assisi 2, il quale presentava una ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in 6 giorni aveva poi nel pomeriggio un incidente nel quale rimaneva ferito l'elettricista Carlo Cussetti di Virgindo di anni 25 abitante in via Candia 10, che riportava abrasioni e contusioni al gomito destro, giudicato guaribili in 6 giorni.

Investimenti e disgrazie

E' stata ricoverata ieri all'Ospedale San Giovanni certa Luisa Boccadoro fu Giovanni, d'anni 65, abitante in via Oddo 4, la quale era stata urtata in corso Vittorio Emanuele angolo via Nizza dal ciclista Pasquale Carretta, di anni 18 abitante in via Muriaglio 12. In conseguenza dell'urto la povera donna cadeva al suolo fratturandosi l'omero destro. Guarirà in una trentina di giorni.

— In seguito ai calci ricevuti dal marito Angelo, d'anni 38, certa Scolastica Occule nata Galliati d'anni 30, abitante in via S. Anselmo 4, dovette farsi medicare al Nosocomio.

Echi gentili del fausto evento

Festosa adunata all'Ospedale Infantile Regina Margherita - I coetanei della Principessina - Gli auguri del Tribunale

Novanta mamme e novanta bimbi a tavola nel luminoso salone della Clinica pediatrica. *(Foto Gherlone).*

La nascita della Principessina Maria Pia, come è noto ai nostri lettori, si è riverberata anche a Torino in echi di gentili e filantropiche manifestazioni, che durano tuttora. Una di queste iniziative, particolarmente delicata e festosa, si è avuta ieri all'Ospedale infantile Regina Margherita, in corso Bramante.

Ogni giorno alle 18 convengono quivi parecchie decine di madri che allattano i loro bimbi o di spose in procinto di essere madri, designate dall'Opera Maternità e Infanzia, e ad esse viene fornito gratuitamente un abbondante e sano pasto, confacente alla loro particolare condizione di nutrici o di gestanti. E' uno spettacolo grazioso ed edificante, che del resto già i nostri lettori conoscono. Alle tavole siedono le madri, nei loro lindi camici, quasi tutte coi loro piccini. Qualche bimbo dorme pacifico nel grembo materno, qualche altro è intento e tranquillo alla poppa; ma i più sono desti e vispi quanto mai, e allora si vedono le mamme dividere le proprie cure fra il cibo da prendere e il figlioletto da acquietare e vezzeggiare.

Questo spettacolo è stato ieri più vivace ed evidente del solito. Per festeggiare la nascita della nuova Principessa Sabauda alle madri è stato offerto un pranzo particolare, nonchè un corredino pel loro nato o nascituro. Così una novantina di donne hanno preso posto, liete e ridenti, alle tavole ed hanno consumato un pasto veramente ricco e allettante: agnolotti, pollo arrosto con verdura, frutta, formaggio, dolce e vino. Alcune mamme sono venute portando con sè, oltre l'ultimo nato, i più grandicelli. Così un piccolo stuolo di Balilla e di Piccole Italiane, in compenso della buona merenda avuta, hanno cantato ed hanno rallegrato il già festoso ambiente. Il pranzo, come abbiamo detto, si è concluso con la consegna del corredino. Ma a queste novanta vanno aggiunte altre trecento e più beneficate, che a loro volta riceveranno in questi giorni il corredino: cioè le madri che sono ammesse all'ambulatorio per le visite ai loro piccoli, già più avanti in età.

Alla lieta cerimonia hanno presenziato le autorità: il vice-Podestà comm. avv. Gianollo, il vice-Segretario federale conte Rossi di Montelera, la contessa Cavalli, Fiduciaria del Fascio Femminile, il medico provinciale commendatore Garofano in rappresentanza anche di S. E. il Prefetto, il prof. Cramarossa dell'Ufficio municipale di Igiene, ecc. Facevano gli onori di casa l'on. ing. Orsi, presidente dell'ospedale, il direttore prof. Allaria con i professori Lucca, Sogagni e Madon e con tutti gli altri medici dell'Ospedale, la signora Giani per tutte le dame patronesse, il cav. Ravera per l'Opera Maternità e Infanzia, ecc.

Continua intanto l'elenco dei nati nella nostra città nel giorno stesso che la Principessina Maria Pia ha visto la luce. Ecco, le nuove denuncie all'ufficio di Stato Civile: Barbero Silvio di Pietro, contadino, residente a Castiglione Torinese (nato alla Maternità); Scudeletti Carla Luisa di Francesco, via Givoletto 12; Venturini Margherita Carla di G. B., manovale, via Gravero 159; Pronta Sergio di Domenico, fattorino, via G. Doglia 71; Griffa Giorgio di Francesco, residente a La Loggia (Maternità); Picco Mario Pio di Massimo, manovale, Strada di Collegno 91; Massei Davide Maria di Filiberto, operaio, corso Palermo 119.

Dal Tribunale della nostra città sono partiti i più fervidi auguri per l'Augusta Neonata, sotto forma del seguente telegramma:

« Eccellenza Generale Gabba - Napoli. — A nome magistrati cancellieri e funzionari Tribunale Torino, prego Vostra Eccellenza porgere a Sua Altezza il Principe di Piemonte ed a Sua Altezza la Principessa Maria le più vive felicitazioni per il lieto evento ed i più fervidi auguri. - Presidente Gamminur ».

Una tradizione che si riprende

La festa dei farmacisti

In San Francesco d'Assisi sono stati festeggiati ieri mattina, con una solenne funzione celebrata dal can. teol. don Toppino, i Santi Cosma e Damiano, patroni dei farmacisti. Antiche Corporazioni d'arte e mestiere ebbero sede in questo monumentale tempio la cui facciata fu ricostruita nel 1761 dal Vittone. E' una chiesa ricchissima di marmi e d'oro; l'altar maggiore è preziosa opera del Juvara e tesori inestimabili sono nelle sue cappelle erette dal patriziato torinese. Fra gli arredi vi si conservano magnifici lampadari di Murano, dono del Re Carlo Alberto, e tele e sculture di grande pregio. I pellegrini che vengono a Torino non mancano di recarsi a pregare all'Altare dell'Immacolata Concezione, e di visitare le camere che già occupò il Beato Cafasso e San Giovanni Bosco.

Qui, al pari dei capimastri, dei sarti e degli stipettai, si riunì nel 1568 il « Collegio degli Speziali di Torino » per compilare lo statuto della Corporazione e per onorare i loro patroni San Cosma e San Damiano nel giorno 27 settembre.

Il Collegio degli speziali ebbe reiterate prove di interessamento da parte della Casa Savoia. Per proteggerli professionalmente, nel 1606, Carlo Emanuele decretava che in Torino gli speziali non potessero superare il numero di 24, e stabiliva speciali norme per coloro che eventualmente volessero entrare a far parte del Collegio. Tutti gli anni, fino ad un secolo fa, gli speziali si riunirono in San Francesco il giorno 27 settembre, ad ascoltare la Messa. Poi vi fu una sosta: ma due anni or sono fu ripresa la bella, antica e religiosa tradizione e perciò ieri mattino un folto gruppo di iscritti alla « Società di farmacia » di Torino (con sede in via Pierino Delpiano 2), con a capo il presidente prof. G. Isoglio, hanno assistito con particolare devozione alla solenne funzione.

Un omaggio all'on. Gastaldi

Simpatica cerimonia tra gli operai della Cooperativa costruzioni edili

Una simpatica e significativa cerimonia si è svolta ieri nei cantieri della S. A. Cooperativa costruzioni edili. Il direttore dell'azienda cav. Spadavecchia, circondato da tutti i collaboratori e gli operai, ha offerto all'on. Andrea Gastaldi, presidente onorario della Società, una cazzuola d'argento di pregevole fattura. La cazzuola ha inoltre un valore storico: essa servì nel 1911 al R. Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, barone E. Mayor des Planches, per la posa della prima pietra del palazzo dell'Ambasciata italiana a Costantinopoli.

Erano a ricevere l'on. Gastaldi il geom. cav. Spadavecchia, il cav. Giannetto, assistente capo della Società, il cav. Carmine dei Sindacati fascisti, il prof. ing. Baralis, consulente tecnico della Cooperativa, il Consiglio d'amministrazione della Società al completo ed altre personalità. Prestava servizio la banda composta da operai della Azienda. L'on. Gastaldi è stato accolto dalle maestranze con altissime acclamazioni al Duce.

Il cav. Spadavecchia ha pronunciato un vibrante discorso al termine del quale ha offerto al festeggiato il magnifico dono. L'on. Gastaldi ha espresso il suo gradimento, ringraziando in particolar modo il direttore della Cooperativa ed ha concluso il suo dire con vibranti acclamazioni al Duce e all'Italia fascista. Acclamazioni che hanno suscitato una nuova calorosa dimostrazione nei presenti. Dopo la simpatica cerimonia, nello stesso cortile del cantiere, è stato offerto un rancio alle maestranze, rancio al quale ha partecipato anche l'on. Gastaldi.

LIBRO e MOSCHETTO

La nuova sede del G. U. F.

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista comunica, a rettifica di quanto affermato nell'articolo apparso ieri su questo giornale, che è inesatto affermare che il camerata Cavalleri-Murat dirige i lavori di adattamento della nuova sede del GUF. Il suddetto camerata è esclusivamente il progettista del Sacrario dei Caduti che sarà fatto nell'atrio della villa, mentre a curare tutti gli altri lavori di adattamento della nuova sede sono stati preposti, su designazione della Segreteria Federale, l'ing. Ferroglio ed il comm. Quadri.

Corsi di Igiene e pronto soccorso

Alla presenza della Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, prof. Rosetta Catone, dell'ispettrice della Croce Rossa signora Vittoria Corbelli-Gnifetti, e della Segretaria del Fascio locale sig.a Piovano, e delle insegnanti e infermiere di Croce Rossa ebbero luogo in Trana gli esami del corso di Igiene e Pronto soccorso, svoltosi per le Donne e Giovani Fasciste a cura del Fascio femminile. Le 26 fasciste presenti all'esame, tra cui molte madri di famiglia, sia nelle prove orali, che nelle pratiche, hanno dato prova di una profonda e seria preparazione.

Gite e treni turistici

Domenica prossima, 30 corrente, saranno effettuati i seguenti treni speciali: per Pinerolo, partenza ore 6; 7,55; 14; andata e ritorno L. 5. - Per Perosa, Fenestrelle, Pragelato, ore 6, rispettivamente a L. 8, 15, 19,50; per Trana ore 6 e 7,55 a L. 4. Le partenze da Trana avverranno alle 17,45 e 19,45. La vendita dei biglietti viene effettuata presso la Stazione di via Sacchi 10 e presso il Caffè Garino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. Fiorenzi). — Ore 21,15: « Sempre le donne! » di Fiorita.
PALAZZO DELLA MODA (Comp. Comica Italiana). — Ore 21,15: « Il signore che passava » di Larry E. Johnson (novità).
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Crociera da via Viotti al Polo Nord », di Barbera e Chiri.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
BALBO: Grande varietà: ore 17 e ore 21.
MAFFEI: Varietà: matinée ore 17, serale 21.
GARDEN DANZE: Ore 21-1: Gran Jazz.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: La signora Paradiso. M. Bennet.
AMBROSIO: Ritorno alla vita. Première.
VITTORIA: L'avvocato difensore e Varietà.
STATUTO: « I miserabili » di Victor Hugo.
SALESI: « Due buoni camerati » e Varietà.
SPLENDOR: Tenebre. Isa Miranda. L. 1,05.
IDEAL: Per dei mio cuore e Gran Varietà.
ALPI: « I miserabili » di Victor Hugo.
MASSIMO: La sirena di Sorrento. C. Rocca.
BORSA: Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino. Epopea grande guerra. 1,05.
PRINCIPE: La grande Caterina e Varietà.
SAVOIA: Potenza e gloria. Colleen Moore.
REGINA: Maniere d'amore (Chevalier). Var.
OLIMPIA: « Il piccolo cow-boy ». L. 1,05.
SALAZZURRA: Stanotte o mai più e Varietà.
PALAZZO: « La via proibita » Frances Dee.
REX: « Vittorio o Vittoria? ». Première.

I divertimenti

Note spicciole

3.a Centuria. — Questa sera, ore 21, alla Scuola Vincenzo Troya, adunata generale straordinaria; pregasi non mancare.

1.a Compagnia - 1.o Battaglione CC. NN. — L'adunata che doveva avere luogo questa sera è rimandata a mercoledì 3 ottobre alla Scuola V. Troja.

Comando Coorte Mutilati « B. Mussolini ». 3.a Centuria Mutilati. — Tutti i dipendenti della 3.a Centuria Mutilati si troveranno questa sera, alle ore 21, in via del Carmine 12, per urgenti comunicazioni.

Comando della 1.a Legione Mil. D.I.C.A.T. — Tutti i dipendenti della 334.a Batteria c. a. si troveranno questa sera, ore 21, alla Caserma Cascina per importanti comunicazioni e versamento mantellina. — **Manipolo Corridori ciclisti.** — Adunata questa sera alle ore 18 in Caserma, via G. Verdi 34. — **Centuria Sportiva**: Questa sera adunata in divisa alle ore 21,15.

Società di M. S. Alpini in Congedo. — Sabato, 29 corr., alle ore 21, in sede si farà la festa dell'uva, con distribuzione del prelibato frutto a tutti i presenti. I Soci sono pregati di trovarsi presenti colle rispettive famiglie.

Associazione Carabinieri Reali in Congedo. — Domani, alle ore 21, assemblea straordinaria dei soci in Sede. Domenica, 30 corr., i camerati prenotati per la gita a Pinerolo devono trovarsi alla tramvia di via Sacchi alle ore 13,30 in divisa.

Note scolastiche

R. Liceo Ginnasio « Cavour ». — Le lezioni in questo R. Ginnasio avranno inizio nei seguenti giorni: mercoledì 3 ottobre, ore 9, classi prime; giovedì 4 ottobre, ore 9, classi seconde e terze; venerdì 5 ottobre ore 9, classi quarte e quinte. Le lezioni delle classi liceali avranno inizio in giorno da stabilirsi.

La Regia Scuola Tecnica Commerciale Paolo Boselli inizierà le lezioni il giorno 1.o ottobre ore 9. L'annessa Scuola di Avviamento il 1.o ottobre nelle classi terze, il 2 ottobre nelle classi seconde; il 3 ottobre nelle classi prime.

L'Accademia di Canto Corale « Stefano Tempia » riprende le sue esercitazioni di canto nelle sere di martedì e venerdì di ogni settimana, alle ore 21, a partire dal 2 ottobre per il gruppo maschile e dal 5 ottobre per il gruppo femminile. Si ricevono adesioni di nuovi soci esecutori le sere suddette nei locali dell'ex-Scuola Municipale Vincenzo Troya, via Principe Amedeo N. 19.

La vendemmiata del Dopol. A. T. M.

Domenica prossima, 30 corrente avrà luogo — nel recinto della Stazione di conversione di corso Sebastopoli angolo corso Galileo Ferraris — la celebrazione della « Festa dell'uva » alla quale prenderanno parte le famiglie dei dipendenti di questa Azienda.

STATO CIVILE

Vugliano Giovanni fu Domenico, di anni 71, di Vestigne, muratore, via Bersila, 30.
Ourino Rosa in **Pagano**, di anni 43, di S. Germano Verc., casalinga, v. Nitro, 2.
Britti Orsola fu Angelo, di anni 75, di Livorno, manovale, via Costigliole, 22.
Slobar Amalia fu Martino, di anni 81, di Trieste, cameriere, corso Vinzaglio, 60.
Bolognesi Norma di Augusto, di giorni 27, di Torino, via Cogne, 110.
Nicola Tommaso fu Carlo, di anni 62, di Torino, manovale.
Trinchero Pietro di Domenico, di mesi 2, di Torino.
Scagliotti Giovanni fu Angelo, di anni 66, di Cellamonte, agricoltore.
Cortina Maria di Luigi, di mesi 6, di Torino.
Lantelme Giuseppe fu Battista, di anni 65, di Pracriato, fattorino.
Borelli Vittoria ved. **Barisone**, di anni 64, di Volpiano, casalinga.

ULTIME NOTIZIE

L'ambasciata d'Italia in Cina
Come è apprezzata all'estero la elevazione della Legazione

Londra, 27 notte.

I giornali da Roma informano che la Legazione d'Italia in Cina è stata elevata al rango di Ambasciata.

« Questa — scrive il corrispondente della *Morning Post* — è una tangibile manifestazione della politica di Mussolini diretta a sviluppare i rapporti tra l'Italia e l'Estremo Oriente. Finora la rappresentanza italiana in Cina ha avuto un carattere piuttosto consolare che diplomatico, sebbene il prestigio diplomatico di tale rappresentanza sia stato aumentato negli ultimi anni attraverso l'azione svolta a Sciangai dal Conte Ciano. L'annuncio della creazione di una ambasciata indica chiaramente che l'Italia riconosce la Cina come grande Potenza di primo piano, e prelude ad un'azione dell'Italia per intensificare i rapporti politici, economici e culturali nell'Estremo Oriente ».

« La decisione — secondo il corrispondente del *Times* — è in armonia con il vivo interesse, non esente da preoccupazioni, con il quale l'Italia segue gli ultimi sviluppi nell'Estremo Oriente ».

Il corrispondente continua rilevando la crescente cordialità dei rapporti italo-cinesi dall'epoca della missione del Conte Ciano in Cina.

Berlino, 27 notte.

L'elevazione della Legazione italiana in Cina ad Ambasciata è seguita attentamente da questa stampa che vi vede un segno tangibile della importanza dei rapporti culturali politici ed economici che uniscono l'Italia alla Cina come pure l'importanza di questa come grande potenza.

La *Deutsche Algemeine Zeitung* osserva che Mussolini, riallacciando il Fascismo alle tradizioni di Roma antica, ha tentato anche di resuscitare la parte mediatrice imperiale di questa e ha visto nel grande problema futuro Europa-Asia una possibilità di restituire all'Italia il prestigio di Roma antica. Ciò fu reso palese allorchè sotto il protettorato di Mussolini si riunì a Roma il congresso degli studenti cinesi che fu seguito a breve scadenza dall'articolo molto notato sull'Estremo Oriente come problema mondiale. Trova che in relazione a questi precedenti il cambiamento ora realizzato acquista una importanza sintomatica. Ricorda che finora soltanto l'Unione sovietica aveva in Cina un'ambasciata per differenziarsi dalle Potenze imperialistiche e conclude che bisognerà aspettare di vedere se anche le altre Potenze seguiranno l'esempio dell'Italia che riconosce alla Cina il carattere di grande Potenza.

I rapporti italo-ungheresi
L'opinione del deputato Soulier

Budapest, 27 notte.

Il deputato francese Soulier, in visita a Budapest, ha dichiarato ai giornali: « L'Ungheria agisce opportunamente attenendosi agli accordi di Roma e rendendo più stretti i rapporti coll'Italia e coll'Austria il che le procurerà vantaggi culturali ed economici. Nei riguardi della Francia e della Ungheria sarà specialmente il lavoro culturale che potrà avvicinare i due paesi ».

La Crociera dei G.U.F. in America
I goliardi fascisti a Chicago
La "Giornata dello studente„ alla Fiera

Dal « Conte Grande », 27 notte.

(G.) *Anche il tempo, del tutto rimessosi dopo la serata piovosa di ieri, ha contribuito a rendere bella la giornata dei goliardi italiani, in Crociera negli Stati Uniti, nella capitale dell'Illinois. Scesi ieri sera all'International House dell'Università di Chicago, gli studenti fascisti hanno proceduto, divisi in tre gruppi, alla visita alle Università di Chicago North Western, di Loyola e di Depaul, ovunque accolti con cameratesca cordialità da parte dei colleghi americani. In tutte e tre le Università i goliardi italiani hanno offerto ai Rettori il volume illustrante l'attività degli Atenei italiani dalla fondazione ai nostri giorni.*

Nel pomeriggio i crocieristi hanno visitato la Fiera, ove la presidenza dell'Ente ha proclamato in loro onore la « giornata dello studente ». Dopo l'omaggio alla colonna romana donata dal Duce a Chicago in ricordo della trasvolata atlantica, i goliardi hanno visitato le diverse Mostre della grande Fiera, soffermandosi particolarmente nel padiglione italiano, ove sono stati fatti segno di accoglienze affettuose da parte della Colonia italiana. La riunione, improntata a schietto sentimento di italianità, ha dato luogo ad una fervida dimostrazione al Duce.

Il sovversivismo francese fa la voce grossa contro Doumergue

Parigi, 27 notte.

La « fronte comune » organizza la resistenza contro il progetto di riforma dello Stato annunciato dal Presidente del Consiglio nella sua allocuzione di lunedì sera e sotto il titolo « La risposta operaia alle provocazioni di Doumergue » l'*Humanité*, organo comunista, e il *Populaire*, organo ufficiale del socialismo, pubblicano stamane queste decisioni del Comitato di coordinazione dei due partiti: « Incaricare i due gruppi parlamentari socialista e comunista di reclamare una convocazione immediata della Camera onde presentare una proposta tendente alla abrogazione dei decreti legge e il voto della riforma elettorale con la rappresentanza proporzionale seguita immediatamente dallo scioglimento della Camera e di organizzare nella regione parigina e in tutto il paese dal 13 ottobre e nelle settimane che seguiranno poderose dimostrazioni popolari ». La Federazione postale unitaria ha pubblicato da parte sua una protesta nella quale è detto che « per rispondere immediatamente al discorso calunnioso e provocante del Presidente del Consiglio chiama tutti i lavoratori postelegrafonici all'unione di azione immediata e chiede alla Federazione postale confederata alla Confederazione generale e a tutte le organizzazioni sindacali e professionali di unire d'urgenza tutti i loro sforzi contro il Governo pro-fascista di unione nazionale ». Il cartello centrale unitario poi ha deciso di pieno accordo con la Federazione autonoma dei funzionari di organizzare un grande comizio di protesta l'11 ottobre a Parigi.

Si annuncia intanto che è stata applicata la censura al maestro Thomas che al recente Congresso di Lilla aveva proclamato lo sciopero generale armato.

Voci allarmistiche sulla salute di Re Fuad d'Egitto
Vive preoccupazioni inglesi

Londra, 27 notte.

Negli ambienti inglesi destano rammarico e preoccupazioni molto serie le notizie giunte oggi dal Cairo, secondo le quali le condizioni di salute di Re Fuad sarebbero ben più inquietanti di quanto fossero state sin qui riconosciute.

Come è noto, il Re d'Egitto aveva ultimamente sofferto un serio attacco di influenza e, secondo alcuni informatori, uno specialista italiano era stato chiamato alla residenza estiva del monarca a Montaza. Dato però che Re Fuad doveva fra breve recarsi in Grecia ad inaugurare il monumento a Mohamed Alì, fondatore della sua dinastia, nella città natale di Cavalla, il pubblico non aveva prestato fede alle voci di un aggravarsi delle condizioni di Fuad. L'annuncio ufficiale che, per motivi di salute, egli non potrà partecipare alla cerimonia, ha rimesso in circolazione voci allarmistiche che i corrispondenti dei giornali inglesi al Cairo raccolgono oggi, lasciando comprendere che Re Fuad soffrirebbe di una malattia incurabile, cioè il cancro. Questi informatori fanno osservare, non a torto, che la scomparsa di Re Fuad dal trono del Cairo potrà creare una situazione molto delicata e complicare i rapporti fra l'Inghilterra e l'Egitto. Il principe Farouk, erede al trono, è appena quattordicenne e una reggenza si presterebbe, secondo l'opinione inglese, ad intrighi d'ogni sorta, destinati a ripercuotersi sulle relazioni anglo-egiziane e ad attentare, in ultima analisi, al controllo britannico sull'Egitto.

I Sovrani di Jugoslavia in visita ai Reali di Bulgaria

Sofia, 27 notte.

I Sovrani di Jugoslavia ed il Ministro degli Esteri Jeftic sono arrivati nel pomeriggio. Alla stazione li attendevano Re Boris e la Regina Giovanna, con il Principe Cirillo e la Principessa Eudossia, ed i membri del Governo nonchè i rappresentanti del Corpo diplomatico. I Sovrani si sono abbracciati. Lungo la strada dalla stazione alla Reggia erano schierate da una parte le truppe di Sofia e le delegazioni di tutti i Reggimenti bulgari, dall'altra le rappresentanze civiche e delle istituzioni nazionali culturali e sociali: siccome è questa la prima volta nel dopo guerra che un Sovrano straniero visita Sofia, la curiosità popolare è assai viva. Poco dopo l'arrivo alla Reggia Re Alessandro e Re Boris hanno assistito alla sfilata delle truppe.

Uno strascico dello scandalo di Lilla?
Due commercianti uccisi in treno
La lettera rivelatrice nella borsa

Parigi, 27 notte.

Stamattina, in uno scompartimento di prima classe a cuccette del diretto Ventimiglia-Parigi, sono stati scoperti due uomini, uccisi ciascuno con un colpo di rivoltella. La scoperta è avvenuta poco prima della stazione di Montgeron, ove il treno dovette fermarsi sino a che, chieste istruzioni a Parigi, fu risposto di farlo ripartire. A Parigi il vagone venne subito condotto su un binario morto e sorvegliato dalla polizia. I due cadaveri vennero ritrovati stesi sulle cuccette.

Dall'inchiesta del medico della polizia risultò che uno degli uomini avrebbe ucciso il suo compagno e poi si sarebbe suicidato. I due cadaveri vennero poco dopo identificati mercè i documenti che portavano indosso. Si tratta di certi Renato Bellamini e Giacomo Allbert, abitanti entrambi a Parigi. E' quest'ultimo che avrebbe ucciso il suo amico Bellamini prima di darsi la morte. Infatti, fra gli altri documenti trovati nel portafoglio di Allbert, vennero trovate tre carte commerciali, ai cui verso figurava un manoscritto vergato nervosamente, nel quale si chiedeva perdono alle famiglie. In una delle carte era anche scritto: « Ho cercato di fare di Renato un onest'uomo, ma per la seconda volta egli ha fatto la mia sventura. Giuro davanti alla morte che sono innocente. Ai giornalisti chiedo pietà per le nostre due famiglie. Perdono. Addio agli amici. Firmato: Giacomo ».

La polizia suppone che queste frasi siano state scritte nel treno da Giacomo Allbert, dopo aver ucciso il compagno. Colui che egli designò sotto il nome di Renato è senza dubbio Renato Bellamini. Si dovrebbe dedurre che quest'ultimo avesse avuto l'intenzione di denunciare il suo amico alla polizia e abbia pagato con la vita il suo tradimento.

A questo proposito un giornale della sera assicura che l'ispettore Clavel, che sta procedendo attualmente ad un'inchiesta sullo scandalo poliziesco di Lilla, si era molto interessato, in questi ultimi tempi, alle due persone trovate morte nel treno suddetto.

Si crede che esse avrebbero potuto fornire informazioni su quell'affare.

Milioni di dollari in fondo al mare
Due tentativi simultanei di ricupero nel porto di New York

New York, 27 notte.

Una emozionante caccia a un tesoro di quattro milioni di dollari è stata intrapresa, proprio in questi giorni, nel porto di New York. Si tratta di una somma che si trovava a bordo della vedetta *Hussar*, la quale affondò 150 anni or sono nel porto di New York mentre trasportava dall'Inghilterra all'America dei fondi per le truppe britanniche in guarnigione nelle colonie d'oltre Oceano. La ricerca del tesoro è intrapresa da un certo Hansen, uno dei migliori palombari degli Stati Uniti, figlio e nipote di palombari i quali perdettero la vita nelle profondità del mare. Hansen volle intraprendere le sue ricerche ieri l'altro, ma con sua grande meraviglia trovò sul posto la nave *Josephine*, la quale già da tre mesi segretamente rastrellava il fondo del porto. Le autorità portuarie di New York dichiararono di aver concesso due permessi di ricerche e poco si curano della vertenza tra il *Josephine* ed il signor Hansen. Quest'ultimo però ha sui palombari rivali il vantaggio di una lunghissima esperienza e di strumenti perfezionati di esplorazione. Egli si è messo oggi stesso al lavoro.

Quattro milioni di sterline scommesse in 9 mesi sui cavalli

Londra, 27 notte.

L'ufficio di controllo sulle scommesse alle corse di cavalli annuncia che la somma complessiva riscossa dal totalizzatore dal primo gennaio ad ora ha raggiunto i 4 milioni di lire sterline e cioè mezzo milione di più che alla stessa data del 1933.

Lo sciopero nel Galles scongiurato?

Londra, 27 notte.

Si apprende stasera che tra rappresentanti dei minatori del Galles meridionale e rappresentanti dei proprietari di miniere è stato concluso oggi un accordo provvisorio il quale potrebbe scongiurare lo sciopero di 130 mila minatori minacciato per il primo di ottobre. Ma perchè ciò avvenga bisognerà che l'accordo sia approvato dai delegati delle unioni che lo prenderanno in esame a Cardiff domani. Esso è stato concluso grazie agli sforzi del ministro delle miniere Brown e stabilisce che il ministro stesso nominerà un comitato di tre persone al quale spetterà di decidere in merito all'aumento delle paghe richiesto dagli operai. Il ministro sceglierà i membri del comitato tenendo conto delle raccomandazioni delle due parti. Si nutre molta fiducia che l'accordo sarà approvato dalle unioni sebbene si preveda anche che vi sarà una certa opposizione per il timore dei minatori che in tal modo venga creato un precedente il quale potrebbe condurre a un sistema di arbitrato obbligatorio nelle contese simili nel futuro. I minatori sono ostili in via di massima al sistema dell'arbitrato poichè ciò li priva dell'arma finale dello sciopero.

Le brutalità di una signora inglese contro gli indigeni del Kenya

Londra, 27 notte.

La signora Elena Selwyn, vedova del maggiore Selwyn, uno dei più noti residenti di Eldore, nella colonia del Kenya, deve essere una donna di carattere irascibile. Per un nonnulla fa sferzare un uomo di pelle nera, finchè non lo vede a terra boccheggiante. Negli ultimi tempi era diventata una fra le più energiche specialiste in materia di fustigazioni e sarebbe andata applicando scudisciate e bastonate sulla pelle dei neri senza essere disturbata se non avesse messo un po' troppo di forza nell'infliggere una punizione a un indigeno a nome Keyen, il quale aveva commesso il tremendo delitto di rubare qualche campanaccio riservato al collo delle mucche. L'8 giugno scorso il Keyen veniva trasportato all'ospedale di Eldore e vi moriva poche ore dopo. La signora Selwyn venne arrestata insieme a quattro suoi servitori neri, accusati tutti quanti di avere partecipato alla fustigazione del Keyen. Quest'ultimo, poco prima di morire aveva confessato di non sapere nulla del furto e di essere stato colpito dalla signora Selwyn mediante una correggia finchè cadde a terra privo di sensi.

Dinanzi al magistrato sono comparsi oggi altri indigeni i quali hanno dichiarato di essere stati sottoposti a tortura nella proprietà dell'energica signora Selwyn, e un medico dell'ospedale di Eldore ha narrato di avere raramente dovuto medicare ferite così gravi come quella riportate dalle vittime della signora.

L'emozione destata nella colonia è enorme, tanto più che mai finora una donna bianca era stata accusata di atti di tanta brutalità. Dalla deposizione di alcuni testi è risultato che mentre il Keyen era sottoposto alla tortura ordinata dalla signora Selwyn quest'ultima assisteva all'esecuzione della sentenza avendo il piede sul capo del condannato, per impedire che si muovesse. Il processo durerà vari giorni, specie perchè l'accusata soffre di debolezza cardiaca e il suo tenero cuore ha bisogno dei massimi riguardi.

Vescovo condannato in Russia
perchè ostile... all'ateismo

Berlino, 27 notte.

Telegrafano da Mosca che quel Tribunale ha condannato a tre anni di prigione un vescovo della capitale per aver fatto propaganda contro il movimento ateo.

La morte del pittore Paul Laurens

Parigi, 27 notte.

Si annuncia la morte del pittore Paolo Laurens figlio e fratello di rinomati pittori. Egli aveva ricevuto nel 1897 la più alta ricompensa al Salone degli artisti francesi: la prima medaglia d'oro. Autore dei francobolli per la posta aerea e della vignetta della pace che sostituì la famosa Seminatrice di Roty, Paul Laurens fece numerose tele che segnano una data nella storia dell'arte contemporanea della Francia.

Il concorso per autoveicoli a gasogeno
I concorrenti hanno raggiunto Trento

Trento, 27 notte.

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Trento i concorrenti al 1.o Concorso Internazionale di resistenza alpestre per automobili con surrogati di carburante, organizzato dal Consiglio nazionale austriaco dell'economia, col concorso, per l'Italia, del R. Automobil Club di Milano, del Touring Club Italiano e dell'Associazione nazionale fascista tra industriali dell'automobile.

Partite in mattinata da Milano, le autovetture hanno raggiunto Brescia percorrendo successivamente la nuova strada del Lago di Garda. Dopo una breve tappa a Riva del Garda, dove i concorrenti si sono formati per la colazione, i veicoli hanno proseguito per Trento. Il viaggio si è compiuto senza alcun incidente con perfetta regolarità ad una media di circa 50 chilometri all'ora e tutte le macchine sono arrivate in ottimo stato confermando anche in questa tappa le loro notevoli doti di velocità e di rendimento generale.

In piazza Venezia, dove era stato istituito uno speciale parco automobilistico, le macchine dei concorrenti sono state visitate dalle autorità civili e militari che hanno esaminato con particolare curiosità interessandosi vivamente i vari tipi di macchine nazionale da motori alimentati da carburanti sussidiari che, anche in questa tappa alpina, hanno avuto un serio e importante collaudo.

Soldati francesi presentatisi alla frontiera

Cesana Torinese, 27 notte.

Due militari francesi si sono presentati ai militi italiani di servizio sulla frontiera.

Il primo, caporale Na Hemuv Tar, delle truppe marocchine di stanza a Briançon, si presentava ai militi di finanza di Col Bousson il 22 corr., alle ore 7.

Il secondo, Mohamed Ben Brek, soldato del 1.o Reggimento tiragliatori marocchini, 6.o Battaglione, di stanza a Briançon veniva fermato dai carabinieri sopra Capanna Mautino stamattina, alle ore 10.

Celebrazioni saluzzesi in onore di San Giovanni Bosco

Saluzzo, 27 notte.

Sono stati iniziati oggi i festeggiamenti religiosi in onore di San Giovanni Bosco e che avranno termine nella giornata di domenica, 30 settembre con una solenne funzione nella Cattedrale ed alla quale parteciperanno monsignor Oberti, Vescovo di Saluzzo e monsignor G. Coppo, Vescovo Salesiano, già missionario in America ed in Australia.

Domenica, 30, tutto il popolo saluzzese parteciperà coi pellegrini, segnalati in grande numero, alla processione che attraverso le vie della città, dopo l'omaggio ai Caduti in guerra, si recherà al Duomo per la funzione di chiusura.

FAUSTO EVENTO
Il ringraziamento del Principe

Napoli, 27 notte.

S. A. R. il Principe di Piemonte, al telegramma inviatogli da S. E. Federzoni, presidente del Senato, ha così risposto: « *Le felicitazioni del Senato del Regno, rivoltemi con espressioni così gentili, sono giunte in particolar modo gradite alla Principessa e a me, che ringraziamo di tutto cuore. — Affezionatissimo Cugino Umberto di Savoia* ».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha risposto col seguente telegramma agli auguri che il Segretario federale gli aveva espresso a nome delle Camicie Nere della provincia:

« *Segretario federale avv. Picone, Napoli. - Ringrazio di cuore le Camicie Nere di Napoli per le gentili e tanto gradite felicitazioni. — Umberto di Savoia* ».

Venti bimbi romani battezzati col nome della Principessina

Roma, 27 notte.

Tra le numerose denunzie di nascita che nella giornata di ieri sono state fatte all'Ufficio anagrafico di Roma, diciotto famiglie romane hanno fatto iscrivere sui registri di Stato Civile altrettante piccine con il nome di Maria Pia.

Anche a due maschietti i genitori hanno imposto il nome di Mario Pio. In tal modo venti famiglie romane, imponendo i gentili nomi ai loro nati, hanno voluto esprimere il loro omaggio a Casa Savoia e la loro intima letizia per il lieto evento.

Il Touring Club Italiano e il Touring Club Belga hanno deliberato di solennizzare l'avvenimento che ha commosso di viva letizia le due Nazioni, con un gesto di significativa reciprocità: mentre il Touring Club del Belgio ha stabilito di onorare il nome augusto della Principessa Maria Pia, istituendo presso i nidi esistenti a Bruxelles alcune culle destinate ad accogliere i bimbi poveri italiani residenti nel Belgio, il Touring Club Italiano ha fatto tenere a S. A. R. il Principe di Ligne, Ambasciatore del Belgio a Roma, un contributo per il gruppo degli « Amici della Fondazione Principessa Maria José », esistente in Roma, allo scopo di assistere i giovani belgi ospiti dell'Urbe per ragioni di studio.

I « Piccoli cantori della Croce » ricevuti in udienza dal Pontefice

Roma, 27 notte.

(*G. C.*) — Il Papa ha ricevuto oggi, nella Sala del Trono, 34 giovani appartenenti all'Istituzione dei « Piccoli cantori della Croce » di Parigi. Uno di essi recava una grande croce di legno in stile carolingio. Tutti indossavano lunghe tuniche bianche e al collo recavano una piccola croce di legno.

Il Papa ha fatto il giro della sala dando a baciare la mano; quindi, assisosi sul trono, ha ascoltato alcuni brani di musica che i giovani cantori hanno eseguito alla perfezione. Pio XI ha avuto parole di vivo elogio per essi, e alla fine dell'udienza, dopo avere impartito l'apostolica benedizione ha consegnato, a ricordo della visita, immagini di San Giovanni Bosco.

I « Cantori della Croce » si recheranno a Napoli, per eseguire i loro canti alla Reggia in omaggio alla neonata Principessa Maria Pia.

Il 1.o ottobre la Sacra Rota inizierà il suo anno giudiziario, con la consueta cerimonia che si svolgerà nella cappella Paolina, in Vaticano. In questo anno giudiziario il Tribunale applicherà le nuove norme che sono state di recente approvate dal Pontefice. Le nuove norme riguardano la costituzione del Tribunale e la procedura e l'ordine giudiziario. Con le nuove disposizioni si è introdotto il gratuito patrocinio, per cui le spese saranno sostenute dalla Santa Sede.

Il pellegrinaggio in Italia di 1200 donne francesi

Rapallo, 27 notte.

Domani sera venerdì, giungeranno nella nostra città, reduci da Roma, milleduecento signorine appartenenti alla Gioventù Femminile Cattolica Francese, guidate dal rev. padre Guerin e dalla signorina Charvolin, presidente generale. Il pellegrinaggio compie a Rapallo la chiusura ufficiale del suo viaggio in Italia. Domattina, a mezzo di autobus e taxi, il pellegrinaggio salirà al venerato Santuario di Montallegro, dove ascolterà la S. Messa all'aperto, sul piazzale del Santuario stesso.

La delegazione di Littoria dei lavoratori delle Aziende del Credito

Roma, 27 notte.

La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del Credito e della Assicurazione sta provvedendo alla costituzione della Delegazione provinciale di Littoria.

Come si sa, l'ordinamento confederale è costituito su tredici unioni interprovinciali, raggruppanti le 93 delegazioni provinciali. La delegazione di Littoria fa parte della circoscrizione dell'Unione interprovinciale di Roma. In seno alla delegazione sono costituiti quattro Sindacati provinciali, con un numero di 506 tesserati così ripartiti: Sindacato funzionari delle aziende del credito e della assicurazione e dei servizi di assicurazione, numero 47; Sindacato provinciale lavoratori dipendenti da aziende di credito, 138; Sindacato provinciale addetti assicurazione, 64; Sindacato provinciale lavoratori dipendenti da esattorie imposte dirette e ricevitori imposte consumo, 257.

S. E. Rossoni alla vendemmiata di Salsomaggiore

Salsomaggiore, 27 notte.

Organizzata dal Fascio Femminile locale si è tenuta la tradizionale festa della vendemmiata, alla quale hanno presenziato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Rossoni, numerose autorità e molta folla, che ha decretato il più vivo successo alla simpatica manifestazione che era a beneficio delle Opere Assistenziali del Fascio di Salsomaggiore.

Lo sventramento a Pinerolo della città vecchia

Pinerolo, 27 notte.

Il nostro Podestà, accompagnato dal Segretario del Fascio e dalla Commissione edilizia comunale, ha fatto ieri l'altro un sopraluogo in quella Zona della nostra città, compresa fra le vie Principi d'Acaja ed Assietta, dove esistono tuguri pericolanti, veri focolai di infezioni fisiche e morali.

Il sopraluogo effettuato dalle autorità riporta in discussione il progetto per lo sventramento di quella parte della città vecchia, idea questa che ardita ma che, posta in atto, troverebbe unanime consenso in tutta la cittadinanza.

Guardiamarina preso a rivoltellate durante una gita in automobile

La Spezia, 27 notte.

Questa sera il guardiamarina Gatti Alfredo di Giuseppe, di anni 22, nato a Bagnolo Cremasco di Cremona e imbarcato sulla Regia nave *Trento* prendeva a noleggio un'automobile dal «garage» Stanguellini e si recava a Fornola insieme a una signorina, certa Amalia Nardotto, di anni 18. Giunto nei pressi del ponte della ferrovia, poco discosto dalla località dove era diretto, il Gatti rallentava la corsa della macchina dietro le insistenze della signorina che pare volesse far ritorno alla Spezia. A questo punto due individui armati affrontavano l'ufficiale e poichè questi tentava di reagire, gli sparavano addosso cinque colpi di rivoltella eclissandosi quindi nei boschi attigui alla strada.

Il Gatti, risalito in macchina benchè gravemente ferito e fatto coraggio alla signorina, riprendeva la via del ritorno ma dopo alcune decine di metri doveva fermarsi perdendo copiosamente sangue. Sopraggiunti l'ex-corridore Cortesia in moto e un'auto con a bordo il rag. Nacucchi di Genova diretto a questa città, il ferito veniva trasportato sull'auto stessa all'ospedale civile della Spezia. Quivi il sanitario di servizio riscontrava al guardiamarina tre ferite con detenzione di proiettile alla regione del masseterc destro, al bacino lato destro e alla gamba dello stesso lato nonchè una ferita con foro d'entrata e uscita all'avambraccio sinistro, una ferita da striscio al quarto spazio intercostale e un'altra pure da striscio al labbro superiore.

Ricevute le cure del caso, il Gatti è stato poi trasportato all'ospedale militare marittimo. Sul luogo del delitto per assicurare i malfattori alla giustizia si sono recati i reali carabinieri e alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Colonnello degli Alpini travolto ed ucciso in uno scontro

Cuneo, 27 notte.

Questa sera il colonnello degli alpini in posizione ausiliaria cav. uff. Mario Bongiovanni, di anni 63, decorato con tre medaglie d'argento e una di bronzo al valore militare, residente a Cuneo in piazza Vittorio Emanuele, percorreva in bicicletta la nazionale Cuneo-Borgo S. Dalmazzo per recarsi alla propria villa sita in regione Crocetta poco dopo la frazione S. Rocco Castagnaretta. Giunto all'imbocco della strada che dalla nazionale parte verso Crocetta, egli è stato investito da un camioncino. Sopraggiunto pochi istanti dopo, diretto a Cuneo, il comandante del II Alpini, colonnello Della Bianca, in automobile, ha caricato sulla sua macchina il Bongiovanni, ed ha provveduto al suo trasporto all'ospedale civile di Santa Croce, ove però poco dopo il disgraziato colonnello è deceduto, avendo riportato nella caduta la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

Il colonnello Bongiovanni subito dopo la guerra ove si era comportato da valoroso, fu per qualche tempo comandante del secondo Alpini, poi passò al comando di distretti fino all'epoca della sua messa in posizione ausiliaria.

Incendio doloso nel Casalese

Casale, 27 notte.

Nottetempo si è sviluppato un violento incendio nella cascina di proprietà dell'agricoltore Marcello Palazzo, da San Martino di Rosignano. In breve l'incendio distrusse il fabbricato rustico coi depositi di foraggi, legname ed attrezzi rurali, cagionando danni rilevanti. Esperite severe indagini i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria, lo stesso Palazzo, quale sospetto autore di incendio doloso a scopo di truffa in danno della Società Torinese Toro, presso la quale il Palazzo aveva una assicurazione contro gli incendi.

La condanna delle ladre di preziosi a Savigliano

Cuneo, 27 notte.

Il mattino del 4 u. s., verso le ore 10, due donne, a Savigliano, rubavano nel negozio d'oreficeria dei coniugi Milanese, una scatola contenente 48 verghe d'oro d'un valore di circa 3 mila lire. Le due ladre venivano raggiunte ed arrestate a Carmagnola sopra il tram, diretto a Torino.

Arrestate ed identificate per tali Maria Angela Balbo di Battista, d'anni 48, nata e residente a Canelli, e Domenica Marelli di Francesco, nata a S. Maurizio Canavese e residente a Torino, sono state oggi giudicate dal Tribunale e condannate entrambe ad un anno e 2 mesi di reclusione, a 1400 lire di multa ed alla libertà vigilata per un periodo da fissarsi al termine della pena.

Industriale milanese derubato di 38.000 lire di titoli

Milano, 27 notte.

L'industriale cav. Giovanni Magnoli, da Viaggiù, venuto nella nostra città per assistere a una vendita pubblica al Monte di Pietà era munito di una borsa da professionista contenente una forte somma in titoli e obbligazioni. Nei locali della banca del Monte di Pietà egli tolse dal pacchetto dodicimila lire di cartelle per depositò a uno degli sportelli lasciando sul tavolo la busta che conteneva ancora 38 mila lire pure in titoli.

Per nascondere la busta durante il momentaneo distacco vi pose sopra il copricapo. Ma la precauzione non fu efficace perchè un ignoto mariuolo si appropriò con disinvolta tranquillità della preziosa busta scomparendo inosservato prima che fosse dato l'allarme.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA

Dal calcio di un mulo è stato colpito in pieno viso, il contadino Cagliero Mario, di anni 20, da Castino, riportando una ferita lacera al naso e la perdita di 10 denti.

Lo strappamento della mano destra ha riportato in seguito allo scoppio del fucile, il contadino Giordano Giovanni, di anni 60, residente a Serralunga d'Alba.

DA CONEGLIANO VENETO

Avvelenato dall'alcool è deceduto il contadino Francesco Visentin, che aveva trovato in un campo una damigiana di grappa, vile, abbandonata da contrabbandieri e ne aveva smoderatamente approfittato.

DA SAMPIERDARENA

Negli Ospedali Civili ha avuto luogo una intima e commovente cerimonia per festeggiare Suor Maria Antonietta Anseo, Figlia della Carità giunta al suo cinquantesimo anno di vocazione.

DA TORTONA

Le nozze d'oro sacerdotali e 35 anni di parrocchia ha festeggiato il rev. don Giovanni Cerretta, da Terrazza Coste, presente pure S. Ecc. Mons. Goffredo Zaccherini, Vescovo titolare di Menfi.

A tre anni, un mese e dieci giorni di reclusione ed a 1270 lire di multa è stato condannato il commesso Alessandro Mariotti, di 28 anni, di Tortona, per furto continuato di calzature in danno della ditta Mario Ferro di Tortona.

DA VALENZA

Mille lire di danni ha causato un violento incendio sviluppato nella tenuta agricola di certo Battista Barbano, posta in regione Ponte di Ferro.

Ad un Anno e due mesi di reclusione è stato condannato certo Innocente Battaglia, di 45 anni, imputato di lesioni gravi in danno di un compagno di lavoro.

Ricevitore postale condannato per peculato

Biella, 27 notte.

Davanti al nostro Tribunale si è discusso quest'oggi il processo a carico del ricevitore postale Ettore Cimma, di 63 anni, accusato di peculato continuato per avere, in epoca anteriore al 1933, sottratto lire 350.002,30 di pertinenza delle RR. Poste e depositate da privati alla ricevitoria di Strona, di falso su libretti postali e di appropriazione indebita per oltre 30 mila lire ai danni di Annunziata Livera, Zeferina Rosso e sorelle Franco.

L'imputato, comparso in istato di detenzione, ha confessato tutti i reati addebitatigli. Il Tribunale ha condannato il Cimma a sette anni di reclusione ed a 10 mila lire di multa, coi danni verso lo Stato.

Tre condanne per bancarotta

Novara, 27 notte.

Furono processati davanti al Pretore i coniugi Giovanni Mario Gini e Margherita Bazza, esercenti il commercio delle uova, perchè colpevoli di bancarotta semplice. Vennero condannati alla pena di sei mesi di reclusione e un anno di sospensione dal commercio, col beneficio del condono.

In giudizio d'appello per erronea applicazione della legge venne processato il commerciante Francesco Castoldi di Carlo, di 30 anni, perchè, quale fallito, non fu trovato in possesso dei libri prescritti. Venne pur esso condannato alla reclusione e ad anni uno di impedimento all'esercizio del suo commercio.

TEATRI

Il « Saul » di Vittorio Alfieri rappresentato a Ginevra

Ginevra, 27 notte.

Su iniziativa della sezione ginevrina della Società nazionale « Dante Alighiari » e col concorso della Società d'arte drammatica è stato posto in scena al Grande Teatro di Ginevra il *Saul* di Vittorio Alfieri, nella traduzione francese di Oberli.

L'artistica manifestazione è riuscita eccellente sotto tutti i punti di vista ed è stata seguita da un pubblico numeroso, in cui si sono notati i principali membri della nostra delegazione e il consigliere federale svizzero, signor Motta.

La Compagnia Comica Italiana al Palazzo della Moda

Questa sera, come già è stato annunciato, debutta al teatro del Palazzo della Moda al Valentino, la nuova Compagnia Comica Italiana, di cui fanno parte Dora Migliari Menichelli, che ritorna alle scene dopo una prolungata assenza, Giulio Stivalo, Ermanno Roveri, ecc., e diretta da Migliari e Pautassi. La Compagnia si presenta con una novità, *Un signore che passava* di Larry e Johnson.

AL CHIARELLA la Compagnia di spettacoli comici Fineschi mette in scena *Sempre le donne!* di Fiorita.

ULTIME FINANZIARIE

L'aumento del capitale della Anonima Cartiere Burgo

Roma, 27 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale, che rettifica il decreto ministeriale 19 marzo 1934, nel senso che è riconosciuto rispondente a ragione di pubblico interesse l'aumento del capitale sociale della S. A. Cartiere Burgo, da lire 45.000.000 a lire 75.000.150.

Borse estere

NEW YORK, 27. — Nonostante la cautela dimostrata da una buona parte degli operatori di Wall Street, la tendenza odierna era al rialzo e ciò da motivo delle previsioni ottimistiche che molti fanno circa la politica economica di Roosevelt. Vi è ancora negli ambienti finanziari l'aspettativa, non si sa in quale misura giustificata, che Washington stia per iniziare uno « sportamento verso destra ». Si sono contrattate 800 mila azioni. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7%	— —	98 ¼
Lav. Pubbl. 7% 1947	88 —	90 7/8
Id. Id. 1937	97 7/8	99 —
Pr. Milano 6,50% 1952	82 —	85 3/8
Id. Roma id. id.	82 ½	84 ½
Fiat 7% 1946 (senza w.)	104 —	— —
Sip 6,50%	66 1/8	70 —

AZIONI	26	27
Italian Superpower	1 ½	1 1/8
American Can	98 —	98 ½
American Gas. Stand. 8.	13 ½	13 ½
American Tel. Tel.	112 ⅞	112 ⅞
Consolidated Gas	29 5/8	30 1/8
Eastern Kodak of N. Y.	98 ¼	99 ½
General Electric	18 ½	18 ½
Intern. Harvester Co.	29 ½	31 —
Johns Manville Corp.	47 3/8	48 —
General Motors	29 3/8	29 5/8
Kennecott Copper	18 7/8	18 7/8
Montgomery Ward	24 ½	24 ¾
National Biscuits	29 7/8	29 ½
New York Central Rr	22 ½	22 7/8
North American Co.	14 ½	14 5/8
Procter Gamble Comp.	37 ½	37 3/8
Radio Corporation	5 7/8	5 7/8
Standard Brands Inc.	19 ½	19 3/8
Stand. Oil of N. Jersey	43 5/8	43 ¾
Texas Gulf Sulphur	35 ½	36 ½
United Corporation	4 —	4 1/8
United States Steel	33 ½	34 3/8
Union Carbide Co.	43 —	43 ¾

CAMBI

Italia	8 68 50	Vienna	19 18
Londra	4 96 87	Praga	4 21 ¾
Berlino	40 43	Budapest	30 15
Madrid	13 80	Bucarest	101 87
Amsterdam	68 43	Belgrado	232 —
Parigi	6 65 37	Atene	95 37
Bruxelles	23 38	B. Aires c.	33 18
Berna	32 94	Rio Janeiro	8 37
Stoccolma	25 62 ½	Londra b. bill	4 95 87
Oslo	24 97 50	Id. comm. bill	4 96
Copenaghen	22 20	Montreal	4 84 25

ZURIGO, 27. — Tendenza irregolare: in generale, rarefazione delle trattazioni nei cambi, il franco svizzero si afferma.

Chiusura titoli	26	27
Baltimore e Ohio	49 —	47 —
Electrobank	564 —	568 —
Motor Columbus	184 —	190 —
Saeg	31 50	30 50
Un. Banche Svizzere	307 —	307 —
Soc. di Banca Sv.	456 —	455 —
Credito Svizzero	578 —	570 —
Comit	250 —	— —
Hispano	708 —	702 —
Credito Italiano	— —	— —
Electr. Licht u Kraft	— —	163 —
Gesfürel	47 —	47 —
Aluminium	1395 —	1395 —
Bally	850 —	840 —
Brown Boveri	60 —	58 —
Lonza	59 —	58 50
Nestlè	727 —	725 —
Sevillana	150 —	150 —
Young	32 50	32 —

CAMBI

Italia	26 28	Belgio	71 83½
Francia	20 20½	Spagna	41 87½
Inghilterra	15 05½	Olanda	207 75
New York	3 03½	Germania	122 40

VIENNA, 27 Settembre 1934-XII

CAMBI

Italia	36 05	Amsterdam	284 80
New York	4 1529	Praga	17 60
Parigi	27 68½	Budapest	124 29½
Bulgaria	[illegible]	Varsavia	79 36
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	137 09	Belgio	98 45

BERLINO, 27. — Il movimento di ripresa verificatosi ieri ha fatto oggi qualche progresso. I miglioramenti dei corsi però sono rimasti in limiti assai modesti. La ripresa è dovuta a riacquisti da parte della speculazione, mentre però il pubblico non ha ancora ripreso gli affari. Molto commentata e bene accolta è stata la notizia della conclusione dell'accordo italo-tedesco per le divise e per il movimento dei forestieri. Verso la fine della giornata si è manifestata una certa depressione. La sterlina a 12,31 da 12,30: il dollaro a 2,484 da 2,487.

Chiusura titoli	26	27
Prestito Young 5.5%	93 3/8	— —
Reichsbank	145 75	146 7/8
Berliner Handelsges	96 75	96 —
Deutsche Bank	72 —	71 —
Dresdener Bank	74 50	74 50
Commers. u. Privat-Bank	67 —	66 65
Norddeutscher Lloyd	28 5/8	28 50
A. E. G.	27 7/8	28 —
I. G. Farbenindustrie	143 3/8	144 1/8
Gesfürel	109 50	109 50
Ver. Glanzstoff Elberfeld	— —	151 —
Bemberg	131 75	133 —
Zellstoff Valdhof	48 —	48 50
Salzdetfurth	154 —	153 —
Harpener Bergbau	104 —	— —
Rheinische Braunkohlen	241 50	234 25
Mannesmann	74 5/8	75 —
Klöckner-Werke	80 —	80 1/8
Hoesch Köln	77 3/8	77 3/8
Siemens u Halske	146 —	147 —
El. Licht und Kraft	119 50	119 50
Aku	65 —	64 —

CAMBI

Italia	21 50	Vienna	49 —
Francia	16 52	Londra	12 31
Svizzera	81 75	Amsterdam	169 90
		New York	2 4840

Le quotazioni dei cereali

PADOVA, 27. — Borsa merci - Frumento fino di forza 85-86, di resa 85-86, buono mercantile 83-84, mercantile 81-82, sostenuto. Granoturco gialloncino 49-51, nostrano 47-49, tagliolone 44-46, bianco 45-57; segala 68-70, avena 52-56, sostenuto. Riso vialone 142-160, maratello 123-125, di seconda 116-118, originario di prima 92-101, di seconda 95-98; mercato sostenuto ed in aumento.

WINNIPEG, 27. — Chiusura appena sostenuta: ottobre 81,75, dicembre 82,50, maggio 87 3/8.

BUENOS AIRES, 27. — Ottobre 6,45, novembre 6,72, dicembre 6,82.

Mercato dei cotoni

New York, 27. — Chiusura cotoni. Disponibili: tend. poco stabile: Middling 12,65.

Futuri:	26	27		26	27
Ottobre	12 42	12 35	Marzo	12 71	12 63
Novemb.	12 49	12 42	Maggio	12 76	12 68
Dicemb.	12 57	12 49	Luglio	12 80	12 71
Genn. '35	12 62	12 55			

New Orleans, 27. — Disponibili: Middling 12,80.

Futuri:	26	27		26	27
Ottobre	12 48	12 43	Marzo	12 69	12 61
Dicemb.	12 58	12 50	Maggio	12 70	12 68
Genn. '35	12 63	12 54	Luglio	12 80	12 73

Liverpool, 27. — Chiusura cotoni disponibili ufficiale:

	26	27
American Middling	7 01	6 94
Egyptian Sakell. F.G.F.	8 41	8 35
» Upper F.G.F.	7 17	7 10
Surtee F. G.	6 07	6 01
Broach F. G.	5 21	5 15
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 45	5 39
Oomra N. 1 Staple Sup.	5 31	5 25
Bengal F. G.	3 28	3 22
Bengal Superfine	3 48	3 42
Sind F. G.	3 38	3 32
Sind Superfine	3 68	3 58
Import. d. giorno balle	5.800	800

Liverpool, 27. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tend. calma sostenuta:

	26	27		26	27
Settemb.	6 79	6 73	Giugno	6 67	6 63
Ottobre	6 77	6 72	Luglio	6 66	6 62
Novemb.	6 74	6 70	Agosto	6 63	6 59
Dicemb.	6 74	6 70	Settemb.	6 59	6 56
Genn. '35	6 72	6 68	Ottobre	6 56	6 53
Febbraio	6 71	6 67	Genn. '36	6 54	6 52
Marzo	6 70	6 66	Marzo	6 54	6 52
Aprile	6 69	6 65	Maggio	6 54	6 52
Maggio	6 68	6 64	Luglio	6 53	6 51

Futuri egiziani: tendenza sostenuta:

	26	27		26	27
Ottobre	8 16	8 16	Marzo	8 26	8 29
Novemb.	8 17	8 18	Maggio	8 29	8 33
Dicemb.	8 14	8 17	Luglio	8 31	8 36
Genn. '36	8 21	8 24			

Upper F G F.:

	26	27		26	27
Ottobre	7 02	7 01	Marzo	7 16	7 16
Novemb.	7 07	7 06	Maggio	7 23	7 20
Dicemb.	7 12	7 09	Luglio	7 23	7 22
Genn. '36	7 13	7 09			

Futuri indiani:

	26	27		26	27
Genn. '35	5 03	5 01	Maggio	5 06	5 05
Marzo	5 04	5 —	Luglio	5 10	5 06
Ottobre	5 02	4 98			

SETE

MILANO, 27. — Borsa merci (chiusura). Doppi: ottobre 7,15, novembre 7,20, dicembre 7,30, gennaio 7,40, febbraio 7,45. Sete greggie 13-15: novembre 34,50, dicembre 34,50, gennaio 34,50, febbraio 35. Sete greggie 20-22: ottobre 38, novembre 29, dicembre 29,25, gennaio 29,25, febbraio 29,25.

Società Torinese, 27. — Operazioni di stagionatura: organzino colli 2, kg. 157,22; greggia colli 4, kg. 406,70; lana colli 5, kg. 8412,30. Operazioni d'assaggio: greggia 14, varie 5.

METALLI

Londra, 27 (chiusura).

Rame B. Sel.	30	Piombo 3 m.	10.15
» massimo	31,5	Zinco m. c.	12,10
Standard c.	27,6,3	» 3 m. mesi	12,12,6
» 3 mesi	27,13,9	Alluminio	100
Stagno c.	231,5	Antimonio	44
» 3 mesi	227,15	» massimo	45
» degli Stretti	232	Nichelio	200-203
Piombo m. c.	10,12,6	Oro	141,4

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

VOLETE VENDERE MOBILI USATI ?

Rivolgetevi all'Ente Aste e Liquidazioni S. A., via Cernaia, 31; telef. 40-372.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COSTRUTTORI. Agenzia ... portine, grandi quantitativi, prezzi imbattibili. Vitali, Palestrina, 3. 72690

CUSCINETTI sfere, rettificate, ... molle, grandi quantitativi liquido. Pitto, corso Vittorio, 37. 24809

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw. un gruppo convertitore piccolo 70 Kw. un trasformatore ... volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

SEGHERIE, lavoranti legno! Troverete vasto assortimento macchine presso Sassa, via Nizza, 21 bis, Torino. 24036

2) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIATA azienda, scopo sviluppo, impiegherebbe associando 3-4 giovani apportino minimo 25 mila. Offerte cassetta 44 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36511

FARMACIA redditizia trentennale acquisterei, preferibilmente Piemonte. Offerte dettagliate a cassetta 69 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33968

TINTORIA cedesi al miglior offerente. Corso Re Umberto, 7 bis. 36512

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

ASSUMIAMO rappresentanti vendita ... tessuti. Stipendio, provvigioni, altri compensi. Tessilpratese, Prato. 4763

INDUSTRIA liquori assumerebbe rappresentanza distilleria gruppo, specialità affini. Scrivere cassetta 67 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72309

SOLVIBILE cerca per Puglie rappresentanza tessili, articoli abbigliamento signora. Offrendo buone condizioni subito, tratterebbe ... Torino. Vaglio. Dante, 336, Bari. 24048

VISITANDO tabaccai, alberghi, caffè, vorrei ... rappresentare ottime Case. Scrivere cassetta 149 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72298

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FUCINATORE fabbro cercasi, referenze. Scrivere cassetta 74 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24010

SALDATORE autogeno, pratico serbatoi ... vendesi subito. Presentarsi ... Dante, 74. 24019

STABILIMENTO industriale importante cerca portinaio con ... autista. Scrivere, dando referenze, cassetta 63 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23935

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, ... Raimondi, Chiavrie 5.

FARMACISTI! Abilitatissimo, pratico qualunque prova, offresi ovunque. Portinaio, Lagrange, 7. 33033

MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca impiego, mansioni fiducia, cauzione, miti pretese. Lofaro, Carena, 20, Torino.

RAGIONIERE ventiduenne, pratica commerciale industriale, ottime referenze, offresi ovunque. Miti pretese. Scrivere: C. 332, Oliva, Biella. 4783

VENTENNE, autista 2.o grado, impiegherebbesi, ovunque, magazziniere; commesso, eventualmente piccola cauzione. Telefonare 49-592. 72601

VENTOTTENNE, istruito, distinto, patentato, referenze, cauzione bancaria, pratico magazzino, ufficio produzione, impiegherebbesi, eventualmente disposto viaggiare. Scrivere cassetta 110 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72468

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONALE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minim. L. 5

AUTISTA-domestico cerca casa signorile o industriale, libero subito. Scrivere cassetta 190 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AUTISTA meccanico, 2.o, 22enne, libero, offresi per vettura o camion, ovunque. Scrivere cassetta 123 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72806

PARRUCCHIERE specializzato signora ondulazioni ferro, acqua, permanenti, tinture tutta prova, offresi. Moriondo, Belgio, 26.

SARTA confezionista offresi importante sartoria. Scrivere cassetta 176 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72678

SIGNORINA distinta famiglia occuperebbesi presso persona sola. Recasi ovunque. Moralità. Scrivere cassetta 143 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72571

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CHIEDETE nuovo programma corsi diurni, serali; nuove tariffe: SIST. via Po, 2; telefono 47-373. 23764

LINGUA inglese. Miss May Just, corso Duca di Genova, 4. 72220

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ISTITUTO Manzoni, via Manzelli, 43, Firenze. Convitto serio, signorile, economico. Retta minima: 180 mensile. Corsi celeri, possibilità guadagnare anno. Chiedere programma. 3088

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella mobiliata, termo, acqua corrente. Desiderando, pensione famigliare. Giulio, 17. 73015

AFFITTASI distintissimo elegante ammobiliata indipendente, vicinanze Beringhieri, casa nuova. Moretta, 49. 72543

BUONA famiglia darebbe pensione giovanotto o ragazzo, alloggio 50 mensili, vitto ed ... Scrivere Bruno, corso Regina Margherita, 136. 23354

CAMERA tranquilla, termo, bagno. 1.o piano. Gavanelli, Bava, 19 bis. 23679

DISPONIBILE ammobigliata disimpegnata, vicinissima Porta Nuova. Corso Vittorio, 73, portinaio. 72663

STUDENTESSA o giovinetta. Camera, pensione famigliare signorile, centro Torino. Scrivere Bebertoli, Borgaro Torinese.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASIA, Consolata, 16. Mobili fabbricazione propria, prezzi onesti da non temere le false liquidazioni. Confrontate. 33407

COMPRO brillanti, oro massimo. Vendesi occasioni. Pusonarki, piazza Castello, 19.

MATERASSI, lane, crine, kapok, liquido. Aldo, piazza Vittorio, undici (cortile).

POLTRONE, divani pelle, ribassatissimi. Manifattura Rotellini, piazza Statuto, tredici (cortile). 33414

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, soprabito, paletot, uomo, donna, bambini. Garibaldi, 31 (cortile). 23838

SPOSI, matrimoniale, salotto stile 900. Barbaroux, 9. 72661

SPOSI! Migliori acquisti regali nozze, arredamento casa: rinomati negozi Bertotti: Bottola angolo Botero; Cristalli angolo Bermagnano. Cristallerie, porcellane, ceramiche. Prezzi convenientissimi. 72596

VETRATE artistiche, eleganza, igiene, economia, prezzi réclame. Morello: telef. 61-344.

Ogni Azienda incrementerà i propri affari allargando la cerchia dei PRODUTTORI E RAPPRESENTANTI

UN AVVISO ECONOMICO RISOLVE QUALUNQUE PROBLEMA AZIENDALE

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale, esente, signorile, 60 ambienti, reddito nettissimo 8 % garantito, ... locazioni. Sonsoè, San Maurizio, quarantatrè. 36443

ACQUISTEREI casa buon reddito, esente, possibilmente centrale, trecento quattrocentomila contanti, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 143 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 72573

ACQUISTEREI casa esente, comodità moderne, 360.000 contanti. Scrivere cassetta 167 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTIAMO immobili signorili ottima situazione. Savia, via Roma, 43.

ACQUISTO casa signorile Torino, dispongo 400.000, rilevo ipoteche. Scrivere Divis, Mongardino d'Asti. 33993

CASA angolare, negozi, terreno fabbricabile, tutta affittata, redditizia, vendo causa partenza, Via Oropa, 60. 72681 bis

CASA 70 ambienti, paraggi corso Francia, Cibrario, signorile, 450.000, cinquanta ambienti 380.000. Pinottini, Rattazzi, 11.

CENTRALISSIMO terreno costruibile regione San Paolo vendesi ottime condizioni. Rivolgersi portinaio, via Basilica, 3.

COMPRASI tenuta irrigabile, con civile, giornate cento, centocinquanta. Bonnezzano, piazza San Martino, 7. 24021

VENDO, causa partenza, appartamento sette vani, con mobilio, estate. Campinotti, via Santa Chiara, 3-20 (Carignano), Genova.

13 mila vendo villetta esente, collina torinese, vigna, panorama splendido. Telefono 52-040. 72660

130.000 casa centrale, 10 camere, redditizia, giardino. Gossetto Campra. Santa Teresa, 18. 72305

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, primo piano, termo. Corso Napoli, 56.

AFFITTASI in palazzina alloggio nove vani, giardino. Corso Casale, 50. 36492

AFFITTASI subito appartamento mobiliato quattro camere, termo, bagno. Principe Tommaso, 44. 72698

AFFITTASI, via Madama Cristina, 69, alloggio secondo piano, cinque ambienti. Via Billone, 26, alloggio sei camere, termosifone.

ALLOGGIO signorile sette ambienti con piccolo giardino, libero subito, Via Principi d'Acaja, 10. Telefonare 73-110.

ALLOGGIO signorile 4 camere, accessori, termo, ascensore. Galileo Ferraris, 137.

CERCASI appartamentino 3-4 belle camere, bagno, possibilmente casa nuova, massimo 500 lorde. Dettagliare prezzo cassetta 147 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISPONIBILE subito alloggetto 4 vani, soleggiato. Corso Vinzaglio, 29. 36401

UFFICIALE cerca alloggio vuoto 3-4 locali, comodità moderne, preferibilmente pianterreno, rialzato, o primo piano, nella zona a cavaliere del Po, compreso tra i ponti Umberto I e Regina Margherita. Indirizzare offerte al numero 41.048 posta restante, Torino. 4747

VENDESI, affittasi subito alloggio, comodità moderne, primo piano. Nizza, 106.

3400 affitto alloggio quattro camere, dipendenze, bagno completo. Riscaldamento. Corso Vinzaglio, 107. 72604

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARDITA sport, foderata pelle, vendesi. Brunasso, via Carmine, 4. 72619

B.S.A., M.A.S., Sunbeam, primaria Agenzia, motofurgoncini, scelta officina, riparazioni, cambi, rateazioni. Ruletta, Napione, 1.

APPENDICE DE «LA STAMPA» (29

IL SEGRETO DI ARAMIS

Romanzo storico di L. W. BERTOLOTTI

Rodrigo e i suoi compagni si arrestarono bruscamente, poi tutti quelli che avevano armi da fuoco le scaricarono contro gli uomini di Paco. Quasi tutti i colpi andarono al segno; i furfanti ne rimasero sconvolti. Chi erano quegli inaspettati nemici? Si trattava forse di una avanguardia, ed altre schiere sarebbero piombate contro di loro?

Ma Paco inferocito, urlò:

— Sparate voialtri adesso!

I bravacci si rivolsero verso gli avversari che avevano intravisti al lampo degli spari, e furiosamente lanciarono contro di loro una scarica.

Ma Rodrigo aveva preveduto la risposta.

— Tutti con la faccia a terra! — aveva gridato.

E distesi lungo il terreno, le palle erano andate a perdersi fischiando alte sopra i loro corpi.

Balzarono subito dopo in piedi, e spararono nuovamente. Altri bravi furono abbattuti. Con le palle piovvero anche i ciottoli. Fu tra i nemici del visconte una terribile confusione; quelli che circondavano gli altri lati dell'osteria si erano disordinati anche loro e un tumultuoso frastuono si levava tra le grida di dolore dei feriti, i comandi furibondi e bestemmiali di Paco, il rugghio del fuoco.

— Di corsa! — gridò Rodrigo.

Ma gli altri non attesero l'assalto. Avevano già falsi di combattimento circa una metà dei loro compagni, e il pericolo imprevisto, l'incertezza sul numero di quei nemici che apparivano tanto risoluti, il sospetto di vedersi assalire da altre forze che chiudessero ogni via di scampo, l'esempio contagioso di tre o quattro che s'eran dati alla fuga, dissipò come in un immenso turbine tutta quella canaglia. Correvano confusamente, sparpagliandosi, inciampicando, alcuni altri lasciando cadere le armi; qualcuno ruzzolò imprecando, raggiunto nella sua fuga dagli spari dei vincitori.

Ma non si perdette tempo ad inseguirli. Rodrigo si era precipitato davanti all'osteria, proprio mentre l'oste e suo figlio, vedendo fuggire i loro nemici, stavano per saltar giù dal tetto ardente.

— Il viaggiatore che alloggiava da voi... dov'è?... — gridò Rodrigo.

— Qui sopra... ferito.

E i due si gettarono giù.

Mentre gli studenti con secchie riempite d'acqua si adoperavano per spegnere l'incendio in basso, Rodrigo aveva afferrata la scala e si era lanciato sul tetto. Vide Armadour che giaceva quasi sull'orlo della grondaia, col pericolo di precipitare, ma s'era trascinato fin là, per sottrarsi alle fiamme.

— Voi, Rodrigo, amico mio! — disse il visconte.

— Sì, oh, non dubitate, ora siete salvo! — rispose lo studente con le lacrime agli occhi.

Si chinò, sollevando tra le sue braccia Armadour.

Era una posizione molto pericolosa. Lo spazio libero dal fuoco era ristrettissimo, il fumo e il calore quasi soffocavano Rodrigo, e un passo falso, più facile per il peso che portava, li avrebbe fatti cader entrambi dentro le fiamme.

Ma lo studente con una violenta tensione di tutti i suoi nervi riuscì a raggiungere la scala, che alcuni compagni tenevano saldamente: un istante dopo, era disceso con Armadour.

Si affollarono intorno al ferito: fortunatamente videro che la cosa non era grave. Fasciarono il visconte, che non aveva smarrito la sua forza d'animo, e aspettava con impazienza di poter interrogare da solo Rodrigo.

L'incendio finalmente venne domato, ma una parte dell'osteria era ridotta a un mucchio di rovine.

Il visconte, trasportato in una stanza che era rimasta intatta, fece chiamare l'oste, che era mezzo contento, per aver ritrovato le sue donne, orribilmente spaventate, ma sane e salve, e mezzo disperato, un po' per la morte del suo fedele garzone e moltissimo per i danni dell'incendio.

— Mi avete aiutato da uomo coraggioso — gli disse — Vi avevo promesso una ricompensa, ma ora ve la devo maggiore per risarcimento del disastro che vi hanno causato quei bricconi.

E Armadour porse all'oste una manciata di monete, che potevano bastare abbondantemente alla ricostruzione di tutto l'edificio.

L'oste ringraziò con effusione.

— E adesso — soggiunse il visconte — darete da bere e da mangiare a tutti! pagherò io, beninteso.

Gli studenti e i mulattieri frattanto s'eran dati ad un'altra bisogna, quella di beccamorti, che svolsero in una brughiera vicina, non senza allegria per la novità del mestiere, e il loro trionfo che ne era stato la causa. I furfanti che giacevano feriti furono pure raccolti, quelli più leggeri furon cacciati via, zoppicanti e malconci, uno di loro fu messo a scortare i feriti più gravi, che eran stati ammucchiati in un carro fornito dall'oste, e tirato da due muli. Ma per rifarsi del costo del carro e delle bestie, l'oste e i mulattieri avevan prima spogliato quei gaglioffi di armi, cappelli, sciarpe, cappe, farsetti, dividendosi le monete che vi trovaron dentro. Così i feroci guerrieri di Paco che non eran riusciti a fuggire con lui, si ritiravano adesso, mezzi morti, in camicia, senz'armi, senza quattrini, e tuttavia abbastanza contenti che i vincitori avessero perdonato alla loro pelle: miseranda fine di una spedizione tanto baldanzosa!

Quando l'oste ebbe annunziato la decisione del visconte di offrire un banchetto, fu un tripudio. Il maiale venne sacrificato per l'occasione, e i canti frammischiati dei mulattieri e degli studenti si levarono in babelica gioia tra il fumo delle vivande e la danza dei boccali.

Armadour ascoltava divertito quel frastuono di gioia così diverso da quello della notte precedente, quando Rodrigo entrò vivamente nella sua stanza. Teneva in mano un borsellino di pelle un po' logora, con dei fregi dorati.

— Che hai da farmi vedere? — chiese il visconte.

— Guardate cosa ho trovato. In mezzo al cespuglio davanti all'osteria, vicino al luogo dove abbiamo levato il cavallo ucciso di Paco... Si vede che il degno capobanda, quando il cavallo lo rovesciò sotto di sè, lasciò cadere senza accorgersene quest'oggetto... Non è da fuori, ma per il suo contenuto che è interessante... vi era qualche doppia, che mi sono tenuta per diritto di guerra, e poi un foglio piegato, con dei disegni... Eccovelo: chissà che non arriviate a capirne qualcosa. Potrebbero essere dei preziosi indizi!

— Vediamo! — esclamò il visconte con interesse.

Spiegò il foglio; vi erano quattro disegni, tracciati un po' grossolanamente, ma con chiarezza.

In alto, un cappello da prete, e accanto a lui, una foglia di quercia. In mezzo al foglio, eran disegnate alcune formiche. In basso, una testa di cane.

Armadour rimase colpito da quelle figurazioni stranamente varie. Indovinò una cosa: Paco, o perchè analfabeta, o per meglio occultare quello che voleva ricordare, lo aveva trascritto con quella specie di linguaggio ideografico.

Ma quei disegni rispondevano veramente al significato abituale degli oggetti riprodotti? Oppure, questo significato era in uno speciale valore di gergo, che l'avrebbe reso incompreso dai profani? O, peggio ancora, i disegni avevano un carattere puramente convenzionale, che forse nessuno all'infuori di Paco intendeva?

Il visconte fissava a lungo quel foglio, e Rodrigo, malgrado la sua natia padronanza della lingua spagnola, non riusciva neppur lui a decifrare i disegni.

— Non ne abbiamo capito nulla finora — disse il visconte — ma auguriamoci che ci riesca di scoprire il significato di questa roba... Sì, sono convinto che questo foglio dopo il trabocchetto di quella scellerata che ti ho fatta conoscere per il suo nome di contessa di Monterey... Io mi ritrovo salvo dal ferro e dal fuoco... Un buon numero di quei nostri aggressori è spazzato dalla faccia della terra... Eppure, io credo che la perdita più grossa che abbiano fatto, sia quella del borsellino di Paco... Questo foglio è un'arma caduta nelle nostre mani, che deve contenere una potenza forse decisiva... Ma peccato che non siamo ancora capaci di maneggiarla!

Rodrigo aveva un'altra comunicazione importante da fare: sua sorella gli aveva confidato di essere venuta a Madrid per cercare il suo amante, famoso come diavolo di teatro, che era stato rapito, probabilmente per incarico di un vecchio gentiluomo e di una dama. Rosita aveva riconosciuto il primo nel marchese di San Gil. Il visconte si ricordò le parole di Vicente sull'apparizione diabolica all'Escuriale: in un lampo comprese tutto!

Ma era una lunga e difficile battaglia da impegnare!

(Continua).